

COMUNE DI CENTO



DUP
Documento Unico di
Programmazione
2022-2024

Gennaio 2022

Il presente documento è stato elaborato dal Comune di Cento tra i mesi di dicembre 2021 e gennaio 2022.

Per la raccolta di dati e informazioni, l'Amministrazione ringrazia le dipendenti e i dipendenti del Comune di Cento.

Documento Unico di Programmazione

Indice

Guida alla lettura	5
Sezione Strategica (SeS)	9
1. Quadro delle condizioni esterne	11
1.1. Il contesto del Comune di Cento	12
1.1.1. Analisi demografica	12
1.1.2 Il territorio	25
1.1.3 Il tessuto economico-produttivo	34
1.2 Lo scenario economico internazionale	42
1.2.1 Il contesto macroeconomico internazionale ed europeo	43
1.2.2 Alcuni documenti internazionali ed europei di riferimento	44
1.3 Lo scenario economico nazionale	49
1.3.1 Il contesto macroeconomico nazionale	49
1.3.2 La finanza locale nel DEF	51
1.3.4 I parametri economici essenziali	61
1.3.5 Alcuni documenti nazionali di riferimento	62
1.3.6 Alcuni documenti regionali di riferimento	72
2. Quadro delle condizioni interne dell'ente	87
Legge di bilancio 2020	89
2.2 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente	94
2.2.1 Analisi finanziaria generale	99
2.2.2 Analisi delle entrate	101
2.2.3 Analisi tributi locali - scenario di riferimento	105
2.2.4 Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche	110
2.2.5 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	115
2.2.6 Analisi della spesa - parte corrente	117
2.2.7 Indebitamento	121
2.3 Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate	126
2.4 Modalità di gestione dei servizi e convenzioni	135
2.5 Risorse Umane	142
2.6 Servizi del Comune	151
2.7 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza	165
3. Gli obiettivi strategici	169

3.1 Gli obiettivi strategici	173
Visione 1: Una Cento più audace	173
Visione 2: Una Cento più felice	182
Visione 3: Una Cento più plurale	190
3.2 Indirizzi generali di natura strategica relativi alla programmazione per periodo di bilancio	198
3.3 Strumenti di rendicontazione dei risultati	201

Guida alla lettura

Nell'ambito delle *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, è stato inserito il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

La programmazione nelle Pubbliche Amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97 Cost.) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficienza, efficacia ed economicità. La programmazione è definita come *“il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”* (allegato 4/1 del d.Lgs. n.118/2021).

Inoltre, tale principio e i dispositivi che esso prevede, consentono di rendere concreto l'intento di democrazia partecipativa e trasparenza, in quanto fornisce gli strumenti per valutare l'operato dell'amministrazione che dichiara preventivamente quali sono i suoi obiettivi e, successivamente, i risultati raggiunti.

In particolare, nel sopracitato allegato 4/1 del d.Lgs. n.118/2021 il quale introduce gli strumenti della programmazione, si fa riferimento al Documento unico di programmazione (DUP), in sostituzione al precedente Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. Il DUP rappresenta uno *“strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.”

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (Ses) e la Sezione Operativa, analizzate di seguito.

La Sezione Strategica (Ses)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 29 Novembre 2021, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo ovvero sino al 2026.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione europei, nazionali e regionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno di mandato amministrativo, il 2021, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata:

- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Giustizia
- Ordine pubblico e sicurezza
- Istruzione e diritto allo studio
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Turismo
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Trasporti e diritto alla mobilità
- Soccorso civile
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Tutela della salute
- Sviluppo economico e competitività
- Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- Relazioni internazionali
- Fondi e accantonamenti
- Debito pubblico
- Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione triennale ed è strutturata in due parti.

- Parte 1. Sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nel triennio di riferimento (2022-2026), sia con riferimento all'Ente che al gruppo dell'amministrazione pubblica. Per ogni programma, sono individuati obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi contenuti nella precedente Sezione Strategica.
- Parte 2. Contiene la programmazione in termini di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa sede sono collocati dunque: la programmazione del fabbisogno del personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica; il programma delle opere pubbliche; il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

A partire dal DUP 2018/2020, la parte seconda del documento deve contenere anche il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e i suoi aggiornamenti annuali, per l'importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro.

Il dm del 29 agosto del 2018 (Aggiornamento degli allegati al D.lgs. n. 118 del 2011), modificando il punto 8.2 del principio contabile 4/1 allegato al suddetto D.lgs. dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarisce definitivamente che gli atti di programmazione settoriale sono approvati "senza necessità di ulteriori deliberazioni" nel DUP.

La modifica si spinge ancora oltre, precisando che:

- a) se la normativa di settore prevede termini di adozione o approvazione dei singoli documenti antecedenti a quelli del DUP, i documenti devono essere deliberati autonomamente dal Documento unico, fermo restando l'obbligo di inserirli successivamente nella nota di aggiornamento al DUP;
- b) se la normativa di settore prevede termini di adozione o approvazione dei singoli documenti successivi a quelli del DUP, i documenti devono essere deliberati autonomamente, fermo restando l'obbligo di inserirli successivamente nella nota di aggiornamento al DUP;
- c) se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, i documenti devono essere inseriti nel DUP e deliberati insieme a esso. E' questo il caso del programma triennale delle opere pubbliche, del programma biennale delle forniture di beni e servizi, per i quali il decreto 14/2018 non indica termini autonomi, limitandosi a effettuare un semplice rinvio al Dlg. 118/2011 e al TUEL.

Analogo discorso vale anche per la programmazione del fabbisogno personale, per il programma degli incarichi e per il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

Nel presente documento sono quindi evidenziati i contesti interni ed esterni in cui l'Amministrazione si trova ad operare, sono tracciate le linee fondamentali di pianificazione e programmazione dei prossimi esercizi, tenuto conto che la formulazione definitiva rileva i contenuti più strettamente correlati con la formazione del bilancio di previsione 2022/2024.

Sezione Strategica (SeS)

La **sezione strategica** del DUP (SeS), come strutturata nelle pagine che seguono, approfondisce il contesto esterno (demografia, società, economia...) ed il contesto interno (risorse finanziarie e umane, organismi e servizi pubblici) in cui è collocato l'Ente.

La SeS presenta un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e definisce le politiche di mandato che l'ente ha volontà di sviluppare al fine di raggiungere i propri obiettivi istituzionali e di compiere le scelte principali che caratterizzano il programma dell'amministrazione, con un impatto nel medio e lungo periodo.

Questa sezione da un lato fornisce una serie di informazioni fondamentali di contesto sulla città, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, offre una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, consentendo di indirizzare il percorso per il governo dell'Ente locale e lo sviluppo dei servizi alla Città e ai cittadini, sia in termini di priorità politiche, che con riferimento alle necessarie risorse per poterle perseguire.

Individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

La SeS è dunque così composta:

1. **Quadro delle condizioni esterne**, con il quale si descrive il contesto demografico, territoriale e socio-economico del Comune di Cento.
2. **Quadro delle condizioni interne**, con il quale si descrive: il quadro economico-finanziario locale; l'organizzazione e la modalità di gestione dei diversi servizi del Comune; l'organizzazione degli organismi partecipati e le risorse umane dell'ente.
3. **Gli indirizzi strategici** con riferimento agli obiettivi strategici che l'Amministrazione.

La presente SeS abbraccia **l'arco temporale 2022-2026** quale prima programmazione di mandato dell'attuale amministrazione.

1. Quadro delle condizioni esterne

Si intende fare un'analisi del contesto esterno dell'Ente, ovvero fornire un quadro generale di riferimento nel quale inserire gli indirizzi strategici costruiti dall'Amministrazione, presentando alcune informazioni fondamentali sul contesto socio-demografico e del territorio; facendo una breve descrizione del contesto economico e del tessuto produttivo della città.

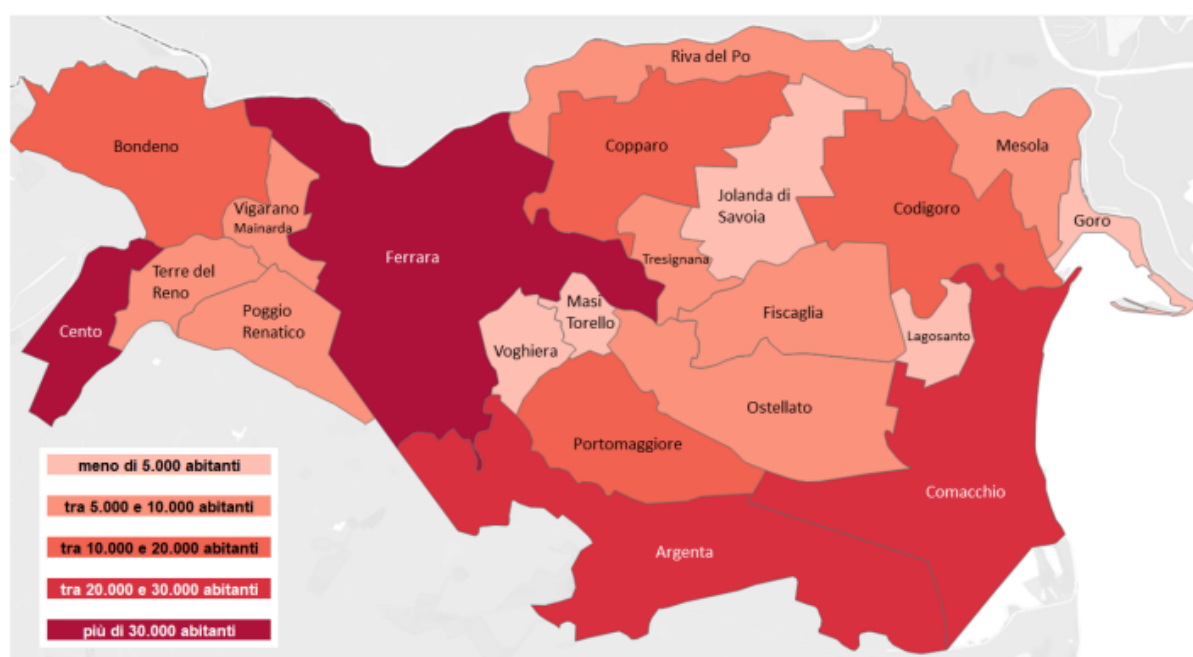
I dati riportati sono desunti da fonti ufficiali e istituzionali ed fanno riferimento all'ultima rilevazione disponibile, e dove indicato, alle serie storiche e ai confronti territoriali.

1.1. Il contesto del Comune di Cento

1.1.1. Analisi demografica

1. Popolazione

Figura 1. Popolazione residente per Comune al 31/12/2020



Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

Le cittadine e i cittadini residenti nel Comune di Cento al 31/12/2021 sono **35.297¹** e come illustra la cartina 1, è il secondo Comune per numero di abitanti nella Provincia di Ferrara.

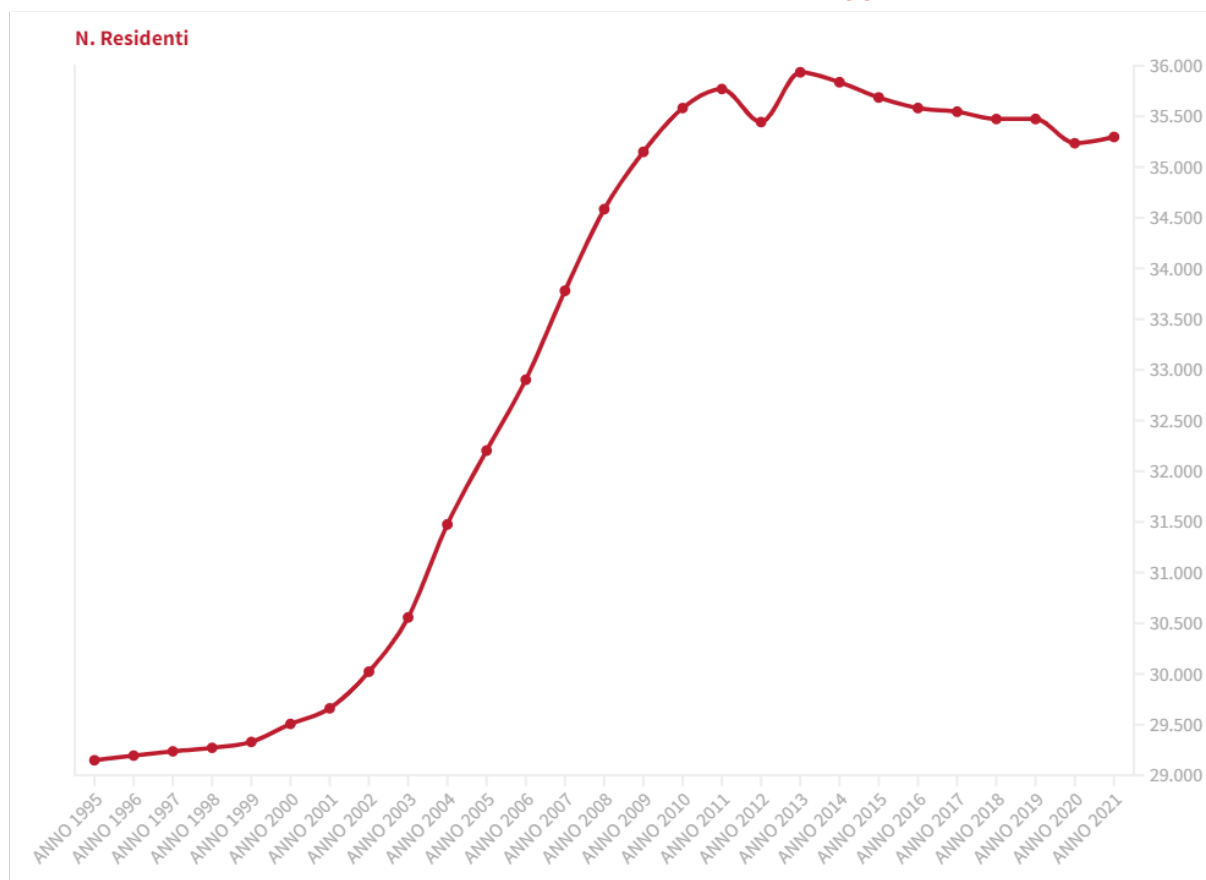
Come illustra il grafico 1, che ne mostra la serie storica, la **popolazione** ha subito un forte incremento che si è protratto fino alla prima decade degli anni 2000, passando da 29.507 nel 2000 a 35.582 nel 2010. Il picco è stato raggiunto nel 2013 (35.935 abitanti) e da quell'anno è iniziata una lenta contrazione che ha portato ai numeri attuali.

Certamente, è necessario tenere conto dell'impatto della pandemia, che ha causato una diminuzione nel numero delle nascite e un incremento dei decessi, producendo un saldo negativo della popolazione.

Tabella 1. Serie storica della popolazione residente del Comune di Cento (2021)

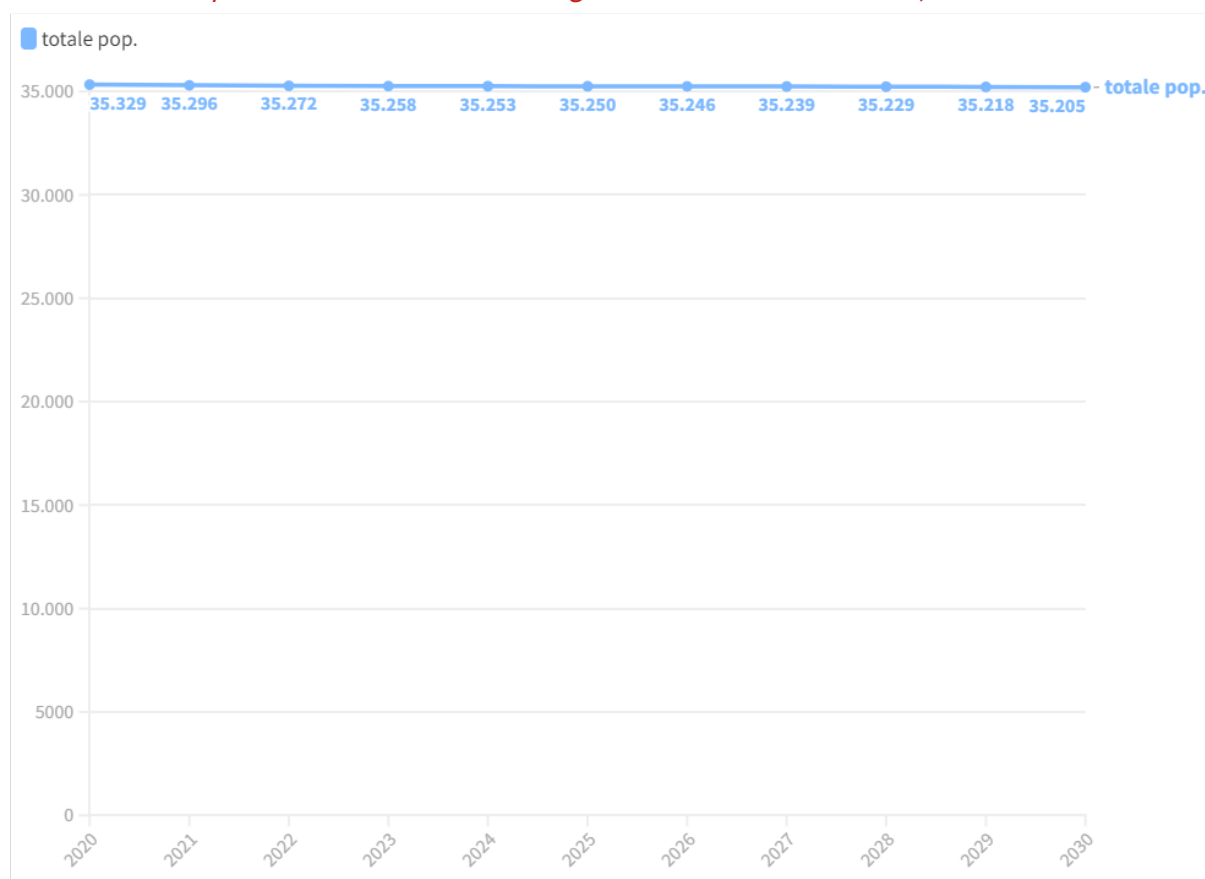
ANNI	N. residenti
ANNO 1995	29.149
ANNO 1996	29.195
ANNO 1997	29.237
ANNO 1998	29.272
ANNO 1999	29.330
ANNO 2000	29.507
ANNO 2001	29.661
ANNO 2002	30.023
ANNO 2003	30.558
ANNO 2004	31.475
ANNO 2005	32.204
ANNO 2006	32.902
ANNO 2007	33.780
ANNO 2008	34.585
ANNO 2009	35.150
ANNO 2010	35.582
ANNO 2011	35.770
ANNO 2012	35.444
ANNO 2013	35.935
ANNO 2014	35.837
ANNO 2015	35.686
ANNO 2016	35.582
ANNO 2017	35.546
ANNO 2018	35.474
ANNO 2019	35.474
ANNO 2020	35.235
ANNO 2021	35.297

¹ Si riporta l'ultimo dato aggiornato dagli Uffici statistici del Comune di Cento. Nel corso del documento, si farà riferimento a valori differenti da quello riportato in quanto rilevati in altre circostanze e momenti, da altri istituti di ricerca. Si è deciso di riportarli comunque in quanto coadiuvano la trattazione e l'esposizione dei dati.

Grafico 1. Andamento della popolazione residente a Cento (aggiornato al 31.12.2021)

Fonte: Servizio Statistico del Comune di Cento

Di seguito, le previsioni sulla crescita della popolazione del Comune di Cento, fino al 2030: prosegue il trend di diminuzione costante del numero di abitanti, che si attesterà a circa 35.200 unità.

Grafico 2. Componenti del bilancio demografico - Anni 2020/2030, scenario mediano

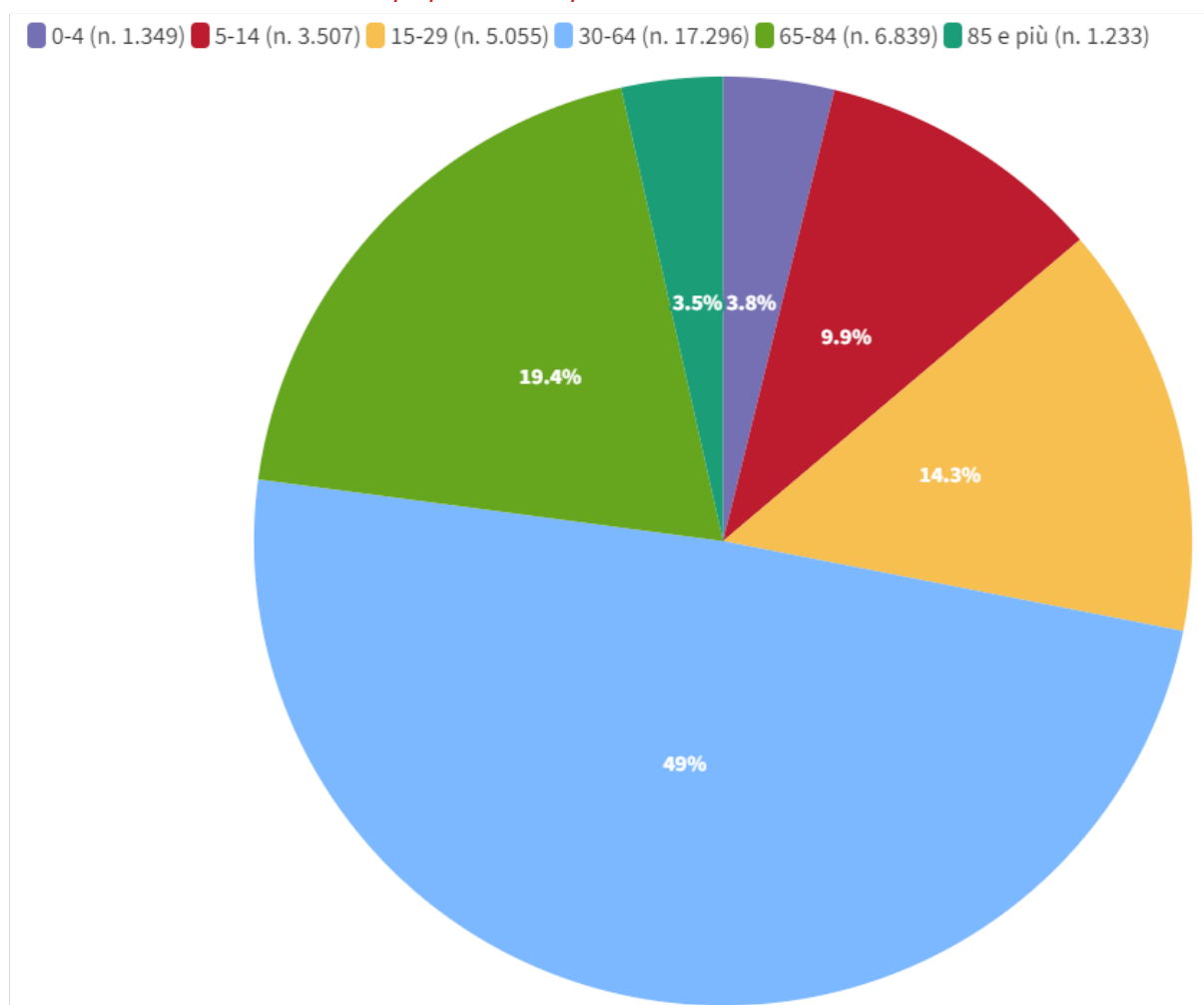
Fonte: Demo-Istat

Per una fotografia più accurata della popolazione del Comune di Cento, è opportuno prendere in considerazione due variabili fondamentali, come **genere e età**.

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione in base alla fascia d'età (grafico 3), la popolazione compresa tra gli 0 e i 14 anni, in età della scuola dell'obbligo, rappresenta circa il 13,7% della popolazione, mentre le cittadine e i cittadini oltre i 65 anni d'età rappresentano il 22,9% della popolazione. La popolazione compresa tra i 30-64 anni, maggiormente coinvolta nelle attività lavorative e produttive, rappresenta il 49% degli abitanti del Comune di Cento.

L'**età media** della popolazione è **45,4** anni mentre in previsione, nel 2030, l'età media aumenterà di quasi due anni, arrivando a 47,3 anni. In particolare, in questo anno la popolazione compresa tra gli 0-14 ricopre una percentuale del 14% che nel 2030, scenderà all'11,5%; per quanto riguarda la popolazione con età superiore ai 65 anni, la percentuale aumenterà dal 22,6% al 26%².

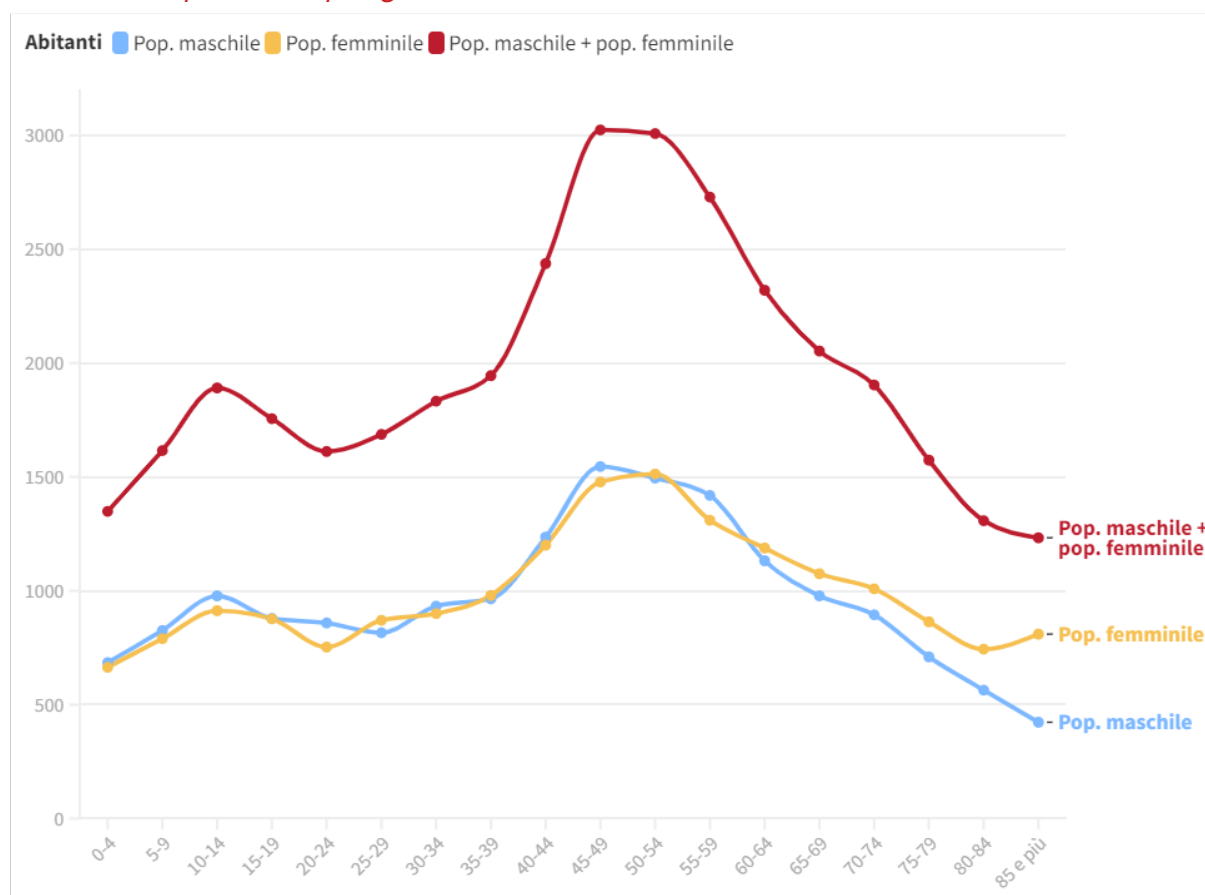
² Dati Demo-Istat consultabili a questo indirizzo: <https://demo.istat.it/previsionicomunali/?lingua=ita>

Grafico 3. Percentuale della popolazione per fasce d'età (31.12.2021)

Fonte: Servizio Statistica del Comune di Cento

Per quanto riguarda il genere, il numero totale di cittadini di sesso maschile è 17.339 mentre quello delle cittadine di sesso femminile è 17.940

Di seguito, il grafico 4 combina le due variabili, mostrando l'andamento della popolazione nelle diverse fasce d'età, suddiviso per genere.

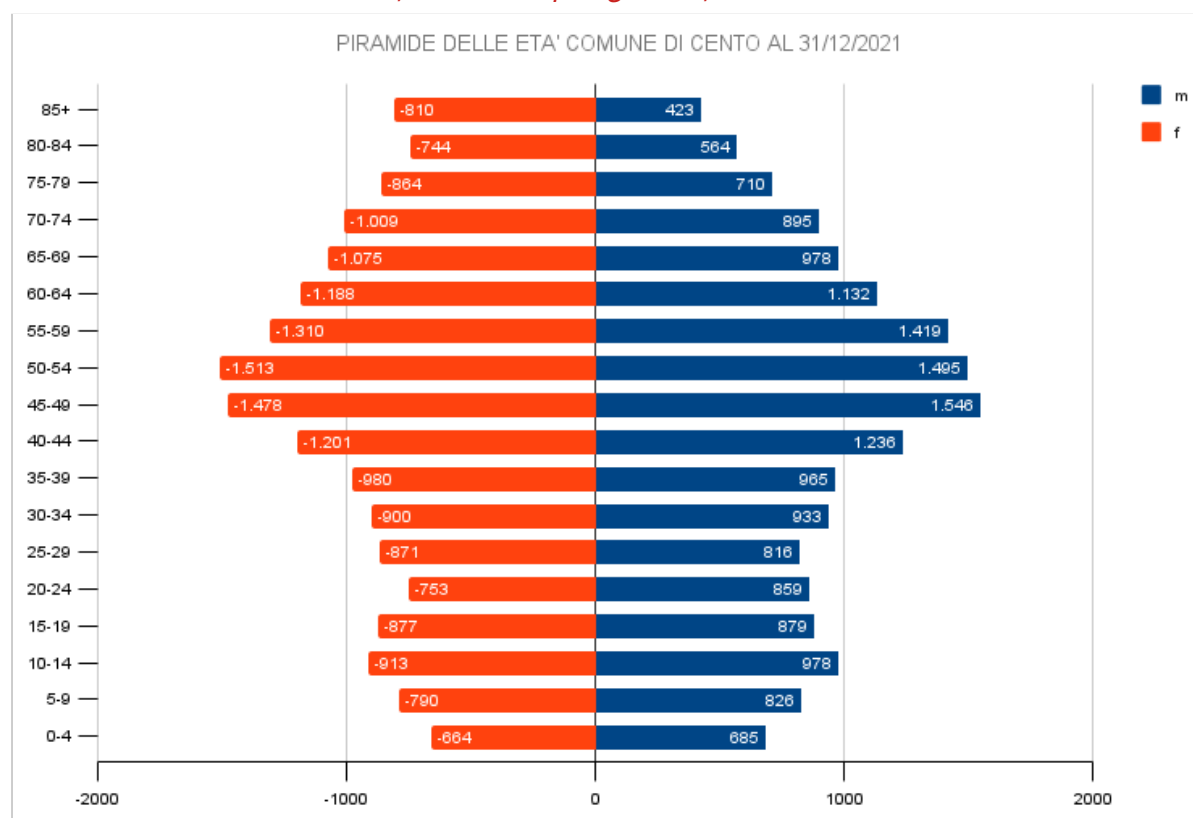
Grafico 4. Popolazione per genere e fascia d'età (2021)

Fonte: Servizio Statistico del Comune di Cento

Il grafico 5 invece rappresenta la piramide delle età, la quale riporta graficamente la distribuzione per età della popolazione distintamente per i due sessi.

Entrambi i grafici 4 e 5 mostrano che fino alla fascia d'età 60-64 anni, la popolazione sia maschile che femminile segue il medesimo andamento mentre, nelle fasce d'età successive, si nota come la popolazione femminile presenti numeri più elevati rispetto a quella maschile.

La percentuale di donne dunque cresce all'aumentare delle classi d'età più anziane, raggiungendo la massima sproporzione tra i sessi nella classe 85 e più, con il 66% di donne ed il 34% di uomini.

Grafico 5. Piramide delle età, suddivisa per genere, nel Comune di Cento (31.12.2021)

Fonte: Servizio Statistico del Comune di Cento

Anche in questo secondo anno di pandemia, vi è stato un forte condizionamento sul **saldo natalità-mortalità**, mostrando una diminuzione della natalità e un incremento della mortalità, in linea con quanto accaduto nel 2020.

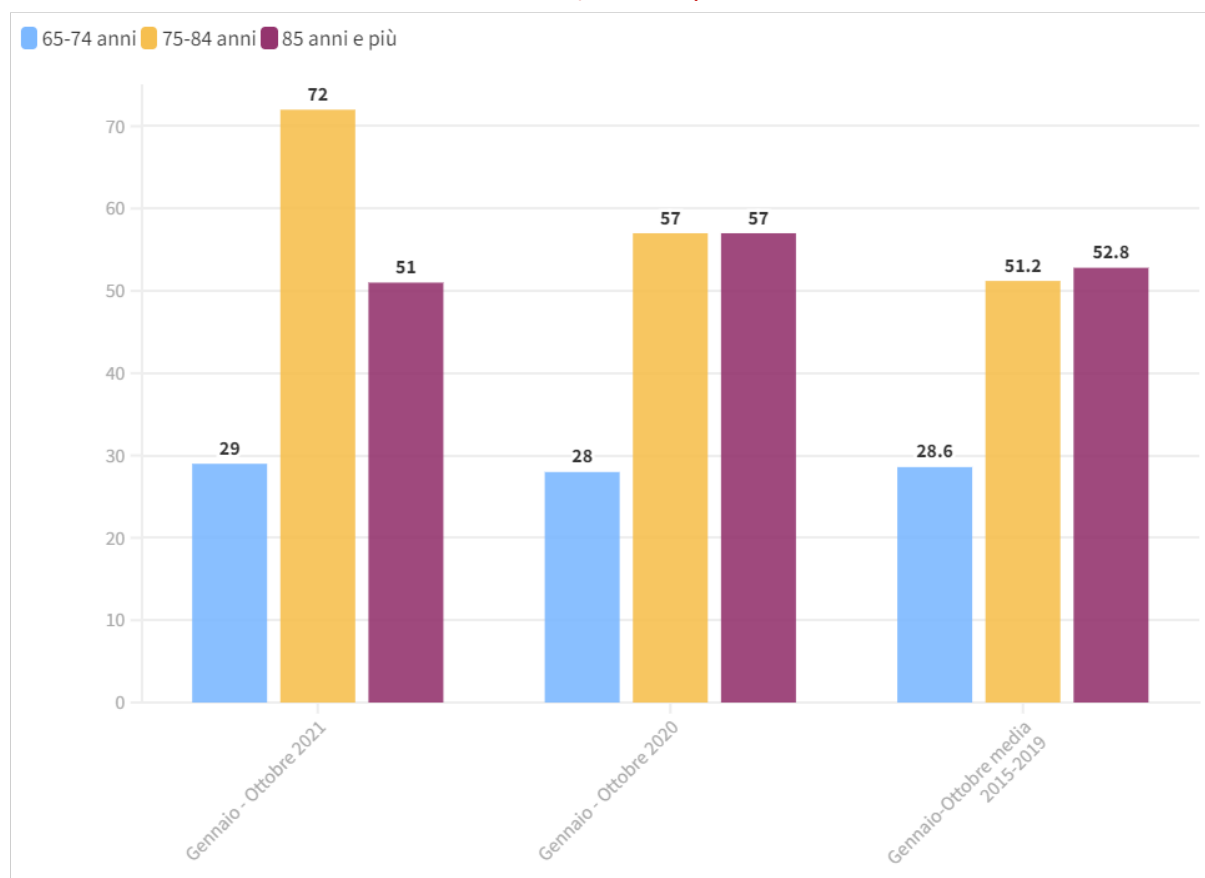
Il tasso di crescita tra nati/morti è -0,69 % nel 2020 e per quanto riguarda l'anzianità della popolazione, si evidenzia che il tasso di anzianità³ del Comune di Cento (161,9) è il più basso della provincia di Ferrara (media 266,0).

Su questi dati, come già detto, influisce l'andamento pandemico che ha fatto aumentare il numero di morti sia nel 2020 che nel 2021, rispetto alla media di deceduti negli anni 2015-2019, come mostra il grafico 5.

Si noti che i numeri indicati non si riferiscono solamente a coloro che sono deceduti per motivi legati all'infezione da Sars-Cov 19.

³ L'indice di vecchiaia misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani, permettendo di valutare il livello di invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.

Grafico 6. Numero di decessi nei mesi di Gennaio - Ottobre 2020 e 2021 confrontati con la media dei decessi dal 2015 al 2019, stesso periodo - Comune di Cento



Fonte: Istat

Per quanto riguarda la **popolazione straniera**, si registra che le cittadine e i cittadini di nazionalità diversa quella italiana sono 3.925, circa il 11% della popolazione residente nel Comune di Cento (tabella 1).

La comunità più rappresentata è quella marocchina, con 898 rappresentanti (24,2% della popolazione straniera residente a Cento).

Tabella 1. Composizione della popolazione di nazionalità non italiana, in percentuale e in valore assoluto (2021)

Pop. di nazionalità non italiana	11,1%	3.925
Di cui:		
maschi	10,5%	1.829
femmine	11,7%	2.096
pop. < 30 anni	40,10% del tot. pop. straniera	1.574

pop. tra 30-54 anni	54,37% del tot. pop. straniera	2.134
pop. > 55 anni	5,53% del tot. pop. straniera	217

Fonte: Servizio Statistico del Comune di Cento

In sintesi, il **quadro generale della popolazione** è quello che segue nella tabella 2, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Per quanto riguarda il saldo naturale della popolazione, il numero dei nati è sceso sotto la soglia dei 300 all'anno, dal 2015; mentre i deceduti, al contrario, sono sempre maggiori ai 300 annui, negli ultimi 20 anni.

Il risultato è che il saldo naturale è positivo solamente negli anni 2004, 2006-2010 e 2012, mentre per tutti gli anni è negativo. Nel 2021, si registra un saldo negativo -192.

Per quanto riguarda invece il saldo migratorio, dal 2017 si registra un andamento positivo in quanto si registra un +1095 contro i 882 emigrati dal Comune di Cento. Il saldo migratorio è dunque positivo, con un incremento di 213 unità.

Si ricorda qui che, nei 20 anni precedenti, il saldo è stato fortemente positivo, frutto quasi esclusivamente dell'incremento della popolazione straniera.

Tabella 2. Quadro generale della popolazione

Popolazione al 31/12/2021	35.279
Di cui:	
Maschi	17.339
Femmine	17.940
Nati nell'anno	250
Deceduti nell'anno	442
Saldo naturale	-192
Immigrati nell'anno	1.095
Emigrati nell'anno	882
Saldo migratorio	213
Nuclei familiari	15.009

In età prescolare (0-4 anni)	1.349
In età scuola dell'obbligo (5-14 anni)	3.507
In forza lavoro (15-29 anni)	5.055
In età adulta (30-64 anni)	17.296
In età senile (oltre 65 anni)	8.072

Fonte: Servizio Statistica del Comune di Cento

2. Famiglie e minori

Per quanto riguarda la situazione delle **famiglie** del Comune di Cento, si evince che si tratta di famiglie mononucleari, spesso composte da anziani (33,1%) mentre il numero medio di componenti è **2,33**.

Tabella 3. Composizione delle famiglie per numero di componenti (al 31.12.2021)

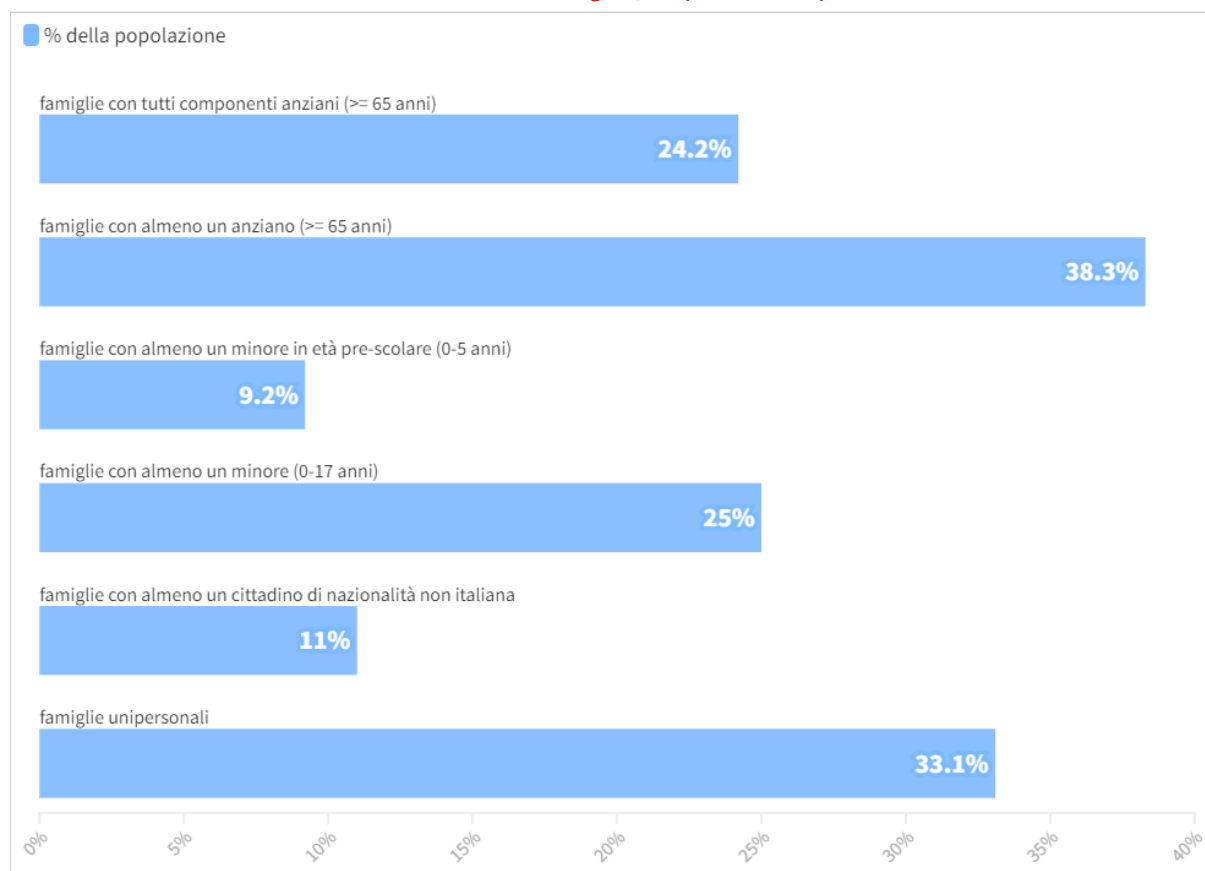
Componenti	N. famiglie	N. componenti effettivi	% rispetto al totale del n. delle famiglie
1	4.986	4.986	33,22%
2	4.313	8.626	28,73%
3	2.818	8.454	18,77%
4	2.003	8.012	13,34%
5	574	2.870	3,82%
6	209	1.254	1,39%
7 e oltre	106	822	0,70%
Totale	15.009	35.024	100%*

*Il totale è influenzato dall'arrotondamento applicato

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Cento

Di seguito, alcune caratteristiche delle famiglie centesi, espresse in percentuale.

Si evince che le famiglie con almeno un anziano (≥ 65 anni) è pari al 38,3% che conferma l'invecchiamento della società, in relazione al dato che mostra che le famiglie con almeno un minore in età prescolare (0-5 anni) è invece pari al 9,2%, mentre quelle che hanno almeno un minore (fino a 17 anni), si attestano attorno al 25%.

Grafico 7. Alcune caratteristiche delle famiglie, espresse in percentuale (2021)

Fonte: Servizio statistica - Regione Emilia-Romagna

Per quanto riguarda i dati relativi alla popolazione residente nel Comune di età compresa tra gli 0 e 18 anni, si riporta di seguito una tabella che mette in relazione le diverse fasce d'età e il collocamento sul territorio comunale, sia in dato assoluto che percentuale.

In totale, la popolazione compresa in questa fascia d'età è **6.283**, corrispondente a quasi il 18%. Cento, Corporeno e Renazzo raccolgono le percentuali più alti di popolazione compresa tra gli 0 e 18 anni, mentre Casumaro presenta dati significativamente inferiori alle altre frazioni.

Tabella 4. Popolazione residente nel Comune di Cento in età scolare (anni compiuti) al 31/12/2021

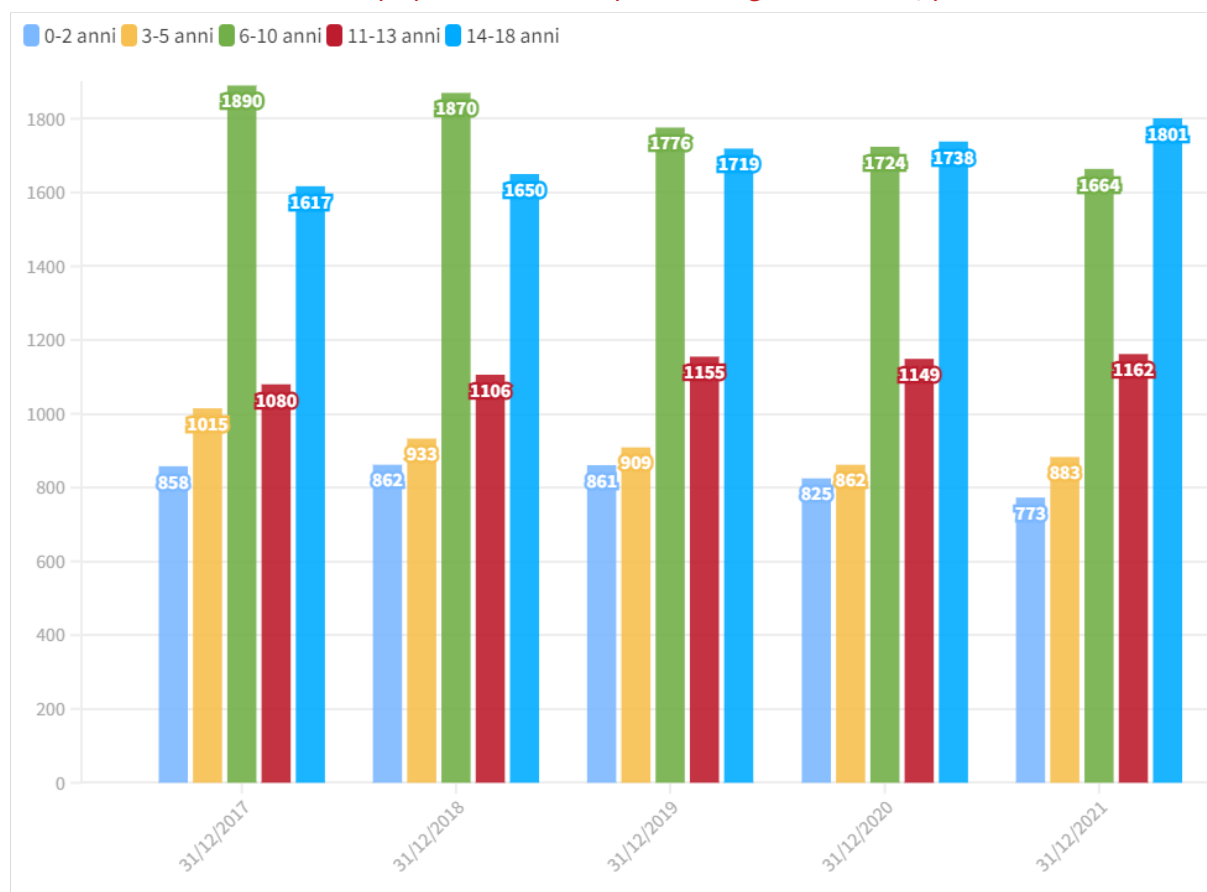
FRAZIONI	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	Totale 0-18 anni	Pop Totale	% sul totale
CENTO	483	544	975	653	1.027	3.682	19.750	18,6
RENAZZO	115	137	293	222	328	1.095	6.213	17,6
DODICI MORELLI	58	55	97	66	114	390	2.369	16,5

CORPORENO	39	46	103	82	125	395	2.231	17,7
CASUMARO	28	51	83	60	80	302	1.985	15,2
RENO								
CENTESE	18	19	44	25	51	157	1.057	14,9
ALBERONE	12	13	32	31	47	135	882	15,3
BUONA-COMPRA	20	18	37	23	29	127	792	16,0
TOTALE COMUNE	773	883	1.664	1.162	1.801	6.283	35.279	17,8

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Cento

Di seguito, un grafico che mostra la progressione annuale della popolazione compresa tra gli 0-18 anni, nelle frazioni.

Grafico 8. Evoluzione della popolazione compresa tra gli 0-18 anni, per frazione



Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Cento

3. Distribuzione della popolazione sul territorio

Importante è comprendere come la popolazione sia distribuita nelle diverse frazioni che compongono il Comune di Cento.

Facendo riferimento alla tabella 4, si evince che quasi il **56%** dei residenti è concentrato a **Cento Capoluogo**, mentre il restante è suddiviso nelle frazioni, tra le quali **Renazzo** è quella che concentra il maggior numero di abitanti (6,213 corrispondente ad oltre il 6%). Dopo Cento Capoluogo e Renazzo, **Dodici Morelli** è la frazione che ha la percentuale più alta di abitanti (6,71%), di poco superiore a Corporeno.

Si evidenzia un territorio dai due volti: Cento Capoluogo, Renazzo i quali riscontrano una tendenza attrattiva maggiore e nei quali la popolazione è tendenzialmente più giovane, ci sono più residenti in età scolare e fertile e per contro, una quota non eccessiva di ultrasessantacinquenni rispetto al totale dei residenti.

Le frazioni rimanenti (Dodici Morelli, Corporeno, Casumaro, Reno Centese, Alberone e Buonacompra) presentano una demografia molto più stabile, caratterizzata da movimenti migratori meno frequenti sia in entrata che in uscita, fenomeno che ha portato ad un progressivo invecchiamento della popolazione.

Tabella 4. Distribuzione della popolazione nelle frazioni, suddivisa per genere (2021)

	Maschi	Femmine	M+F	%
Alberone	428	454	882	2,5
Buonacompra	385	407	792	2,24
Casumaro	981	1.004	1.985	5,63
Cento	9.641	10.109	19.750	55,98
Corporeno	1.103	1.128	2.231	6,32
Dodici Morelli	1.173	1.196	2.369	6,71
Renazzo	3.106	3.107	6.213	17,61
Reno Centese	522	535	1.057	3%
Totale comune	17.339	17.940	35.279	100%

Fonte: Servizio Statistico del Comune di Cento

1.1.2 Il territorio

In questa sezione, si intende delineare il contesto ambientale e territoriale del Comune di Cento, tenendo in considerazione il suo posizionamento provinciale e regionale, e anche gli aspetti legati alla viabilità e alle infrastrutture presenti.

1. Confini e caratteristiche geografiche

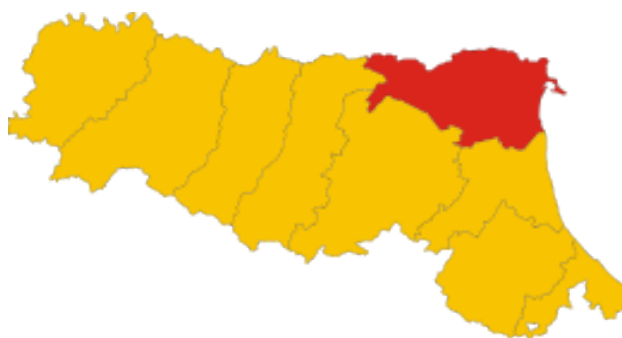


Fig.2 Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ferrara



Fig.3 Comune di Cento nella provincia di Ferrara

Il Comune di Cento ha una **superficie** di circa **64,7 kmq** e interessa la porzione posta a sud-ovest del territorio della Provincia di Ferrara, denominato Alto Ferrarese; confina con la Provincia di Bologna (a sud), la Provincia di Modena (a ovest), il Comune di Bondeno (a nord) e l'Unione di Comuni di Terre del Reno (a est).

Nell'ambito del territorio dell'Alto Ferrarese, a cui appartiene unitamente ai Comuni di Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda, esso ricopre il 16% della superficie complessiva ed ospita il 44% della popolazione.

Si caratterizza per una elevata **densità abitativa**, pari a **544,7 ab/kmq**, del tutto simile a quella dei Comuni che insistono sulla via Emilia e i Comuni della cintura bolognese, come Castel Maggiore (594 ab/Kmq) o Zola Predosa (502 ab/kmq).

Il territorio comunale presenta una forma allungata in senso nord-sud; è presente una sola risorsa idrica, il fiume Reno (lungo 212 km, dalla portata di 93 m³/s e sfociante nel Mar Adriatico) che delimita il confine est del Comune.

E' collocato nella zona climatica E, con una media di gradi giorno di 2.294⁴.



Fig. 4 Visione aerea del Comune di Cento e della sua frazione Renazzo.

Di seguito, una tabella riassuntiva delle principali caratteristiche urbanistiche del Comune di Cento.

⁴ La zona climatica E indica i comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 2.100 e non superiore a 3.000 (Aosta, Torino, Milano, Bologna, L'Aquila). Per gradi-giorno, si intende la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata 20° C.

Tabella 5. Alcune caratteristiche del Comune di Cento

Superficie Territorio Comunale		64,74 km ²
Territorio Urbanizzato (circa)		13,27 km ²
Percentuale Territorio Urbanizzato		20,50%
Sismicità (aggiornata 2021)		3 - In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2
Strade	Autostrade	-
	Statali	-
	Provinciali	50,19 km
	Comunali	347,36 km
Zone Verdi	Zone G1 e G2 del PRG (di fatto non tutte sono state realizzate a parco)	240 ettari
Zone verdi per abitante		67,99 m ² /ab

Fonte: Uffici del Comune di Cento

2. Produzione e gestione dei rifiuti urbani

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani, si rileva come la produzione si attesti attorno alle 18.542 tonnellate di cui 14 sono smaltite sotto forma di raccolta differenziata.

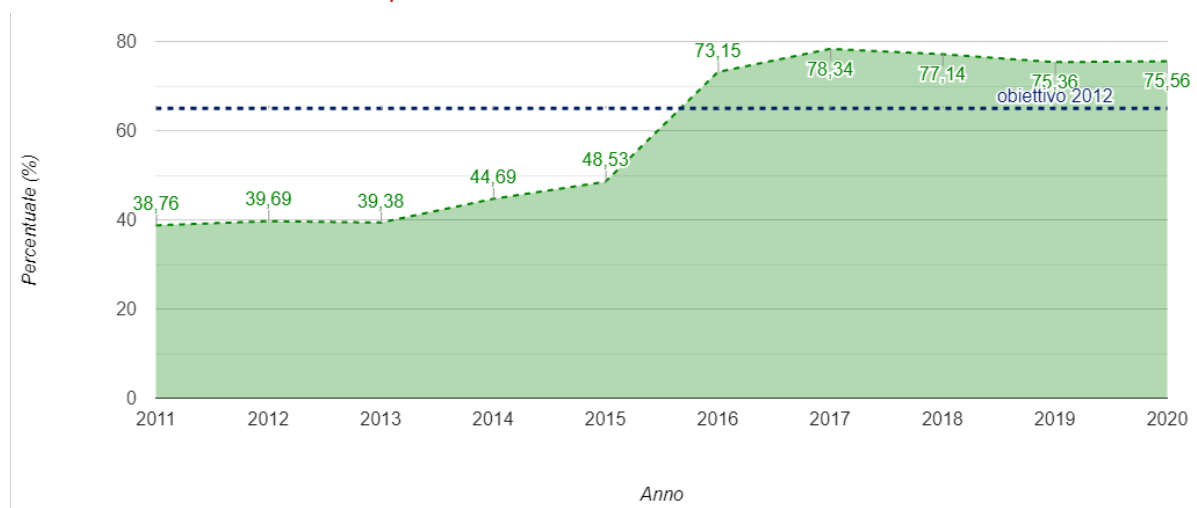
Tabella 6. Raccolta differenziata e produzione rifiuti urbani nel Comune di Cento - dati dal 2015 al 2020

Anno	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)
2020	14.009,93	18.542,59	75,56
2019	13.547,89	17.978,71	75,36
2018	13.676,58	17.729,56	77,14
2017	13.325,51	17.010,40	78,34
2016	11.973,65	16.368,84	73,15
2015	8.919,75	18.378,21	48,53

Fonte: Ispra

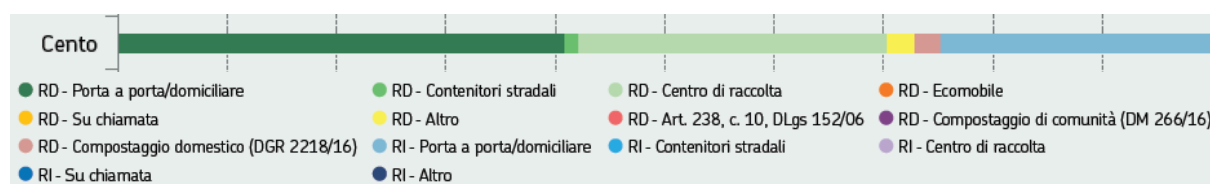
Dal grafico che segue, si nota come nel 2016 sia stato superato l'obiettivo posto dalla Regione Emilia-Romagna per la raccolta differenziata, fissato nel 2012, che nel 2020 si attesta al 75%.

Grafico 9. Andamento della percentuale di raccolta differenziata - Comune di Cento



Fonte: Ispra

Grafico 10. Percentuali delle diverse modalità di smaltimento



Fonte: Ispra

3. Strumenti urbanistici

Il Comune di Cento è dotato di **Piano Regolatore Generale (P.R.G.)** di cui alla L.R. 07/12/1978 n.47 approvato con D.G.P. n.675 del 23.11.1999 e D.G.P. n. 189 del 05.06.2001, modificato con successive varianti ex artt. 14 e 15 della L.R. 47/1978.

A seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio del nostro Comune nel 2012, così come previsto dall'art.13 della L.R. 16/2012, al fine di agevolare la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma, sono state apportate varianti al P.R.G. mediante l'approvazione dei vari **Piani della Ricostruzione (P.d.R.)**, nello specifico:

- Piano della Ricostruzione, Primo Stralcio - Prima Tranche, D.C.C. 52/2014

- Piano della Ricostruzione, Primo Stralcio - Seconda Tranche, D.C.C. 61/2014
- Piano della Ricostruzione, Primo Stralcio - Terza Tranche, D.C.C. 74/2014
- Piano della Ricostruzione, Secondo Stralcio, D.C.C. 62/2015
- Piano della Ricostruzione, Variante 2018, D.C.C. 96/2021

Oggi, in conclusione, lo strumento urbanistico di cui è dotato il Comune di Cento è il P.R.G. vigente, così come modificato delle diverse varianti introdotte, prima ai sensi della L.R. 47/1978, poi con i vari Piani della Ricostruzione redatti ai sensi della L.R. 16/2012.

Per quanto concerne invece il futuro strumento urbanistico, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 24/2017, come tutti i comuni della Regione Emilia-Romagna, il Comune dovrà dotarsi del nuovo Piano Urbanistico Generale (P.U.G.). Per quest'ultimo, il Comune di Cento ha stipulato un accordo con i Comuni di Bondeno, Poggio Renatico, Terre del Reno e Vigarano Mainarda, per la redazione di un P.U.G. intercomunale.

4. Politiche ambientali ed energetiche

PAES/PAESC

Il **P.A.E.S.** (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) rappresentava lo strumento tramite il quale il Comune individuava le azioni specifiche e concrete da attuare nell'ambito pubblico e privato ai fini del raggiungimento dell'obiettivo complessivo di riduzione delle emissioni di CO₂ con un valore almeno del 20 % entro il 2020.

Per predisporre il PAES occorreva aderire al "Patto dei Sindaci" ed assolvere agli impegni previsti entro il 2020. Il Comune di Cento (D.C.C. 25/2013) aveva aderito al "Patto dei Sindaci" in forma associata con i Comuni dell'Alto Ferrarese (comune di Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda e Sant'Agostino) tramite l'opzione 1 secondo la quale ogni firmatario del gruppo si impegna individualmente a ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 20% entro il 2020.

Con D.C.C. 71/2015 è stato approvato il PAES congiunto e il PAES template del Comune di Cento, e negli anni, si è dato seguito agli impegni assunti comunicando periodicamente il monitoraggio.

Per continuare l'impegno sostenuto con il "Patto dei Sindaci" dopo il 2020 era necessario per il Comune aderire al nuovo "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" e sottoscrivere i nuovi impegni per il 2030.

L'adesione volontaria del Comune al "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" non modifica o deroga gli impegni assunti per il 2020, sottoscritti aderendo al precedente "Patto dei Sindaci" e rappresenta evoluzione, consolidamento e ulteriore valorizzazione delle politiche, delle risorse, delle azioni e degli strumenti intrapresi, adottati e concretizzati dal Comune aderendo al "Patto dei Sindaci".

Al momento il Comune di Cento non ha sottoscritto l'adesione "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia", e conseguentemente non è stato affidato l'incarico per la redazione del nuovo "PAES" che oggi è diventato **P.A.E.S.C.** (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima).

Con D.G.R. 218/2021, la Regione Emilia-Romagna intendeva promuovere presso il sistema degli Enti locali emiliano-romagnoli l'iniziativa europea "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" lanciato nel 2015 dalla Commissione europea, volto ad integrare, la lotta al cambiamento climatico, mitigazione e adattamento. Il Comune di Cento valuta la possibilità di aderire, secondo le modalità e le tempistiche previste.

PAIR

Il **P.A.I.R.** (Piano Aria Integrato Regionale) è lo strumento che prevede misure mediante le quali poter conseguire la riduzione delle emissioni degli inquinanti più critici (PM10, biossido di azoto e ozono) nel territorio regionale attraverso una serie di provvedimenti che consentano il risanamento della qualità dell'aria e di rientrare nei valori limite fissati dalla direttiva europea 2008/50/CE e, a livello nazionale, dal decreto legislativo che la recepisce (155/2010). Ma anche diminuire dal 64% all'1% la popolazione esposta alle conseguenze del superamento del valore limite del PM10.

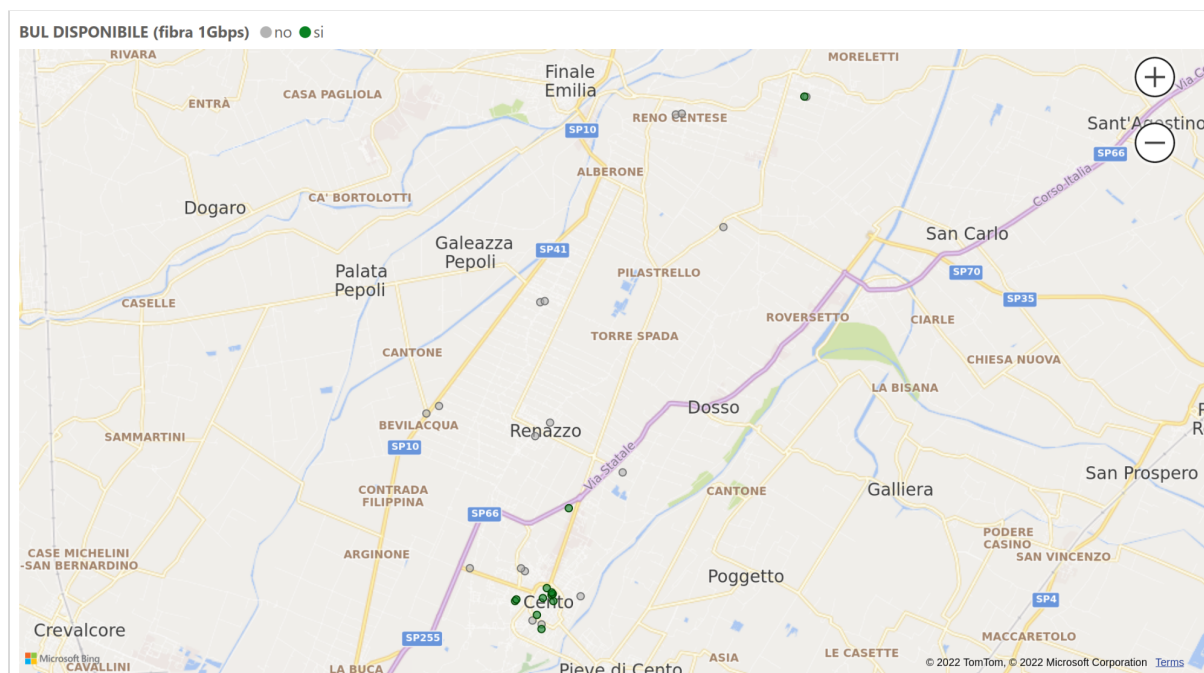
Il Comune di Cento, tramite la Polizia Municipale, emette ordinanze sulla limitazione del traffico da Ottobre ad Aprile, mentre tramite l'Ufficio Ambiente si invia annualmente il report dei controlli effettuati. Nell'anno 2020/2021, l'Amministrazione ha inoltre aderito al Bando Regionale del "Bonus Bici", per incentivare l'utilizzo di forme di mobilità sostenibile, erogando i contributi per l'acquisto di biciclette.

5. Infrastrutture digitali

Stato del progetto banda ultralarga

- Scuole connesse

La Regione Emilia-Romagna ha finanziato la connessione degli edifici scolastici, a partire da quelli di grado più elevato. Questo lo stato attuale:

Figura 5.

Su 42 scuole, sono 22 quelle connesse con banda ultralarga. In particolare:

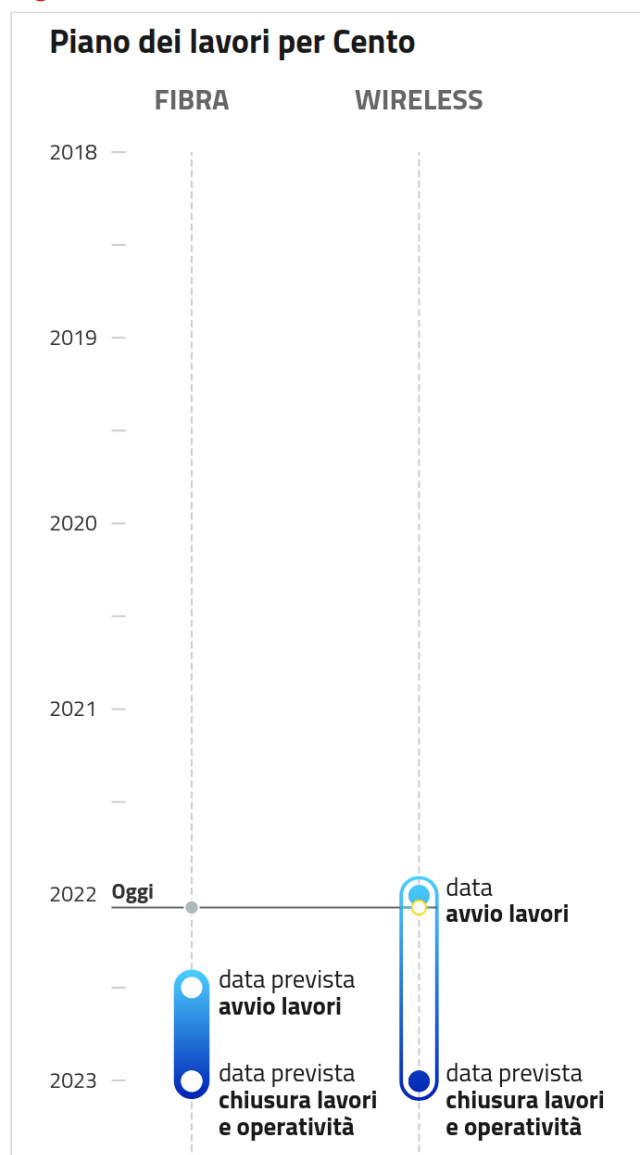
- sono connesse:
 - tutte le scuole secondarie di secondo grado
 - 2 scuole secondarie di primo grado su 4
 - 3 scuole primarie su 10
- le scuole non connesse sono:
 - 2 scuole secondarie di primo grado
 - 7 primarie
 - 12 dell'infanzia

Il piano attualmente condiviso dalla Regione prevede l'attivazione delle scuole rimanenti entro Q2 2022.

Banda ultralarga (BUL)

La connettività completamente in fibra (FTTH) si sta diffondendo a partire dal capoluogo grazie all'intervento privato di FiberCop.

Parallelamente, l'operatore Openfiber, vincitore della gara per la diffusione della BUL indetta da Infratel per conto dello Stato Italiano, ha definito il programma dei lavori futuri, che potranno coprire gli edifici con tecnologia FTTH o, in caso di difficoltà nel raggiungere con un collegamento cablato, con tecnologia Fixed Wireless Access (FWA).

Figura 6.

Secondo i dati disponibili sul sito <https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=38004> nel Comune di Cento, il cantiere risulta in progettazione (la data di fine è indicativa, in quanto non sono considerate date posteriori al 31/12/2022).

La data di inizio per la parte di intervento statale è:

- 1 Gennaio 2022 per la connessione wireless FWA
- 1 Giugno 2022 per la connessione FTTH

Servizi ai cittadini

Il Comune di Cento ha attivato un portale di servizi ai cittadini, in particolare quelli legati all'anagrafe. In generale, sono disponibili:

- un servizio di invio di segnalazioni tramite l'app Municipium
- un servizio di informazioni sulla raccolta differenziata e il calendario dei rifiuti tramite l'app Junker acquisita da CLARA
- un servizio di informazioni sull'Albo Pretorio tramite feed RSS
- un servizio di accesso alle certificazioni anagrafiche tramite un portale dedicato o il portale ANPR

In conformità con il piano triennale AgID, il Comune di Cento ha attivato la possibilità di autenticarsi tramite SPID e di pagare tramite PagoPA.

Gli uffici del Comune di Cento rendono disponibile il riconoscimento de visu necessario per l'attivazione di SPID di secondo livello presso Lepida.

1.1.3 Il tessuto economico-produttivo

In questa sezione, si farà una panoramica del tessuto economico e produttivo del Comune di Cento, aggiornato al 2021.

1. Imprese

Il numero delle **sedì di impresa** nel Comune di Cento è di **2.898** nel 2020, corrispondente circa al 21,4% del totale della Provincia di Ferrara.

Lo scenario economico aggiornato ai dati del 2020 restituisce un dato negativo per il sistema imprenditoriale di Cento, in quanto il numero di sedì di impresa e di U.L. attive è in calo, come mostra la tabella 6.

Le imprese attive assumono andamento via via decrescente nel corso degli anni, arrivando alla soglia di 2.898 sedì d'impresa, il dato più basso registrato nel nostro Comune.

Il dato è frutto degli effetti della pandemia, asimmetrici e diversi in base ai settori economici e produttivi, in quanto vi sono state attività come quelle legate alla ristorazione, al turismo e al commercio hanno subito un maggior impatto alle restrizioni imposte durante il lockdown.

Il grafico 11 mostra dunque l'andamento del numero delle sedì d'impresa e delle U.L. attive.

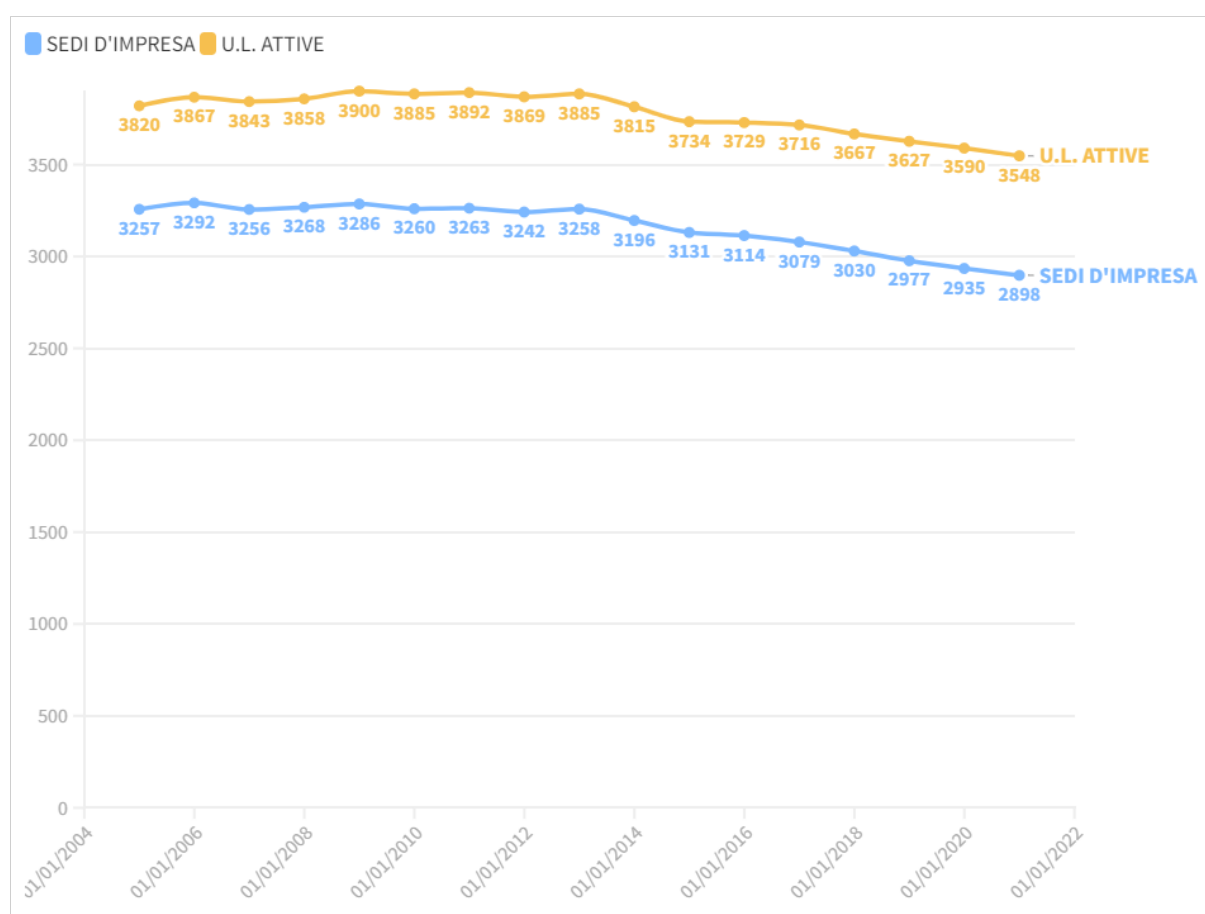
Tabella 7. Serie storica relativa alle sedì d'impresa e alle U.L. attive nel Comune di Cento

CENTO	SEDI D'IMPRESA	U.L. ATTIVE
31/12/2004	3.257	3.820
31/12/2005	3.292	3.867
31/12/2006	3.256	3.843
31/12/2007	3.268	3.858
31/12/2008	3.286	3.900
31/12/2009	3.260	3.885
31/12/2010	3.263	3.892
31/12/2011	3.242	3.869
31/12/2012	3.258	3.885
31/12/2013	3.196	3.815
31/12/2014	3.131	3.734
31/12/2015	3.114	3.729

31/12/2016	3.079	3.716
31/12/2017	3.030	3.667
31/12/2018	2.977	3.627
31/12/2019	2.935	3.590
31/12/2020	2.898	3.548

Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

Grafico 11. Serie storica relativa alle sedi di impresa e alle U.L. Attive nel Comune di Cento



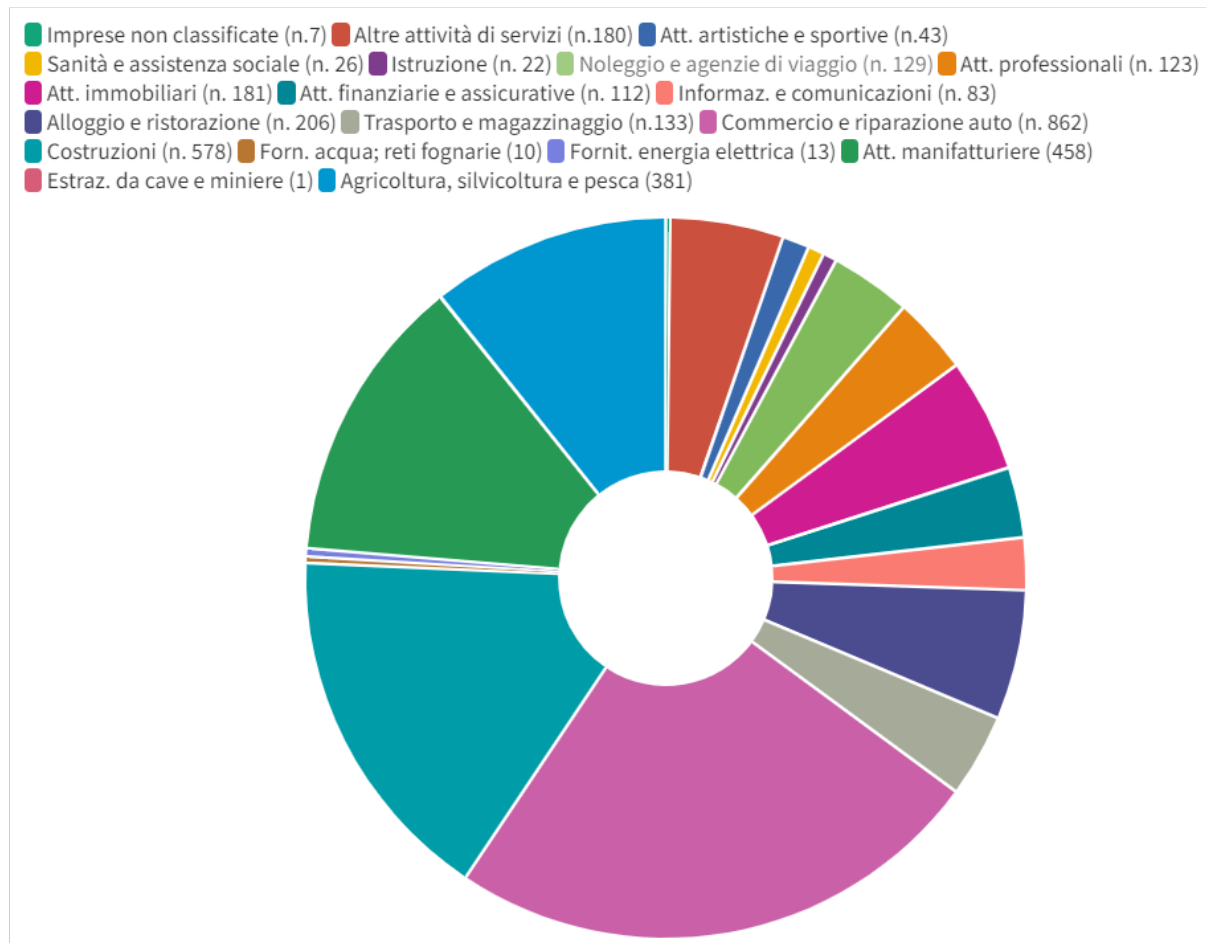
Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

Di seguito, un grafico che riassume la **distribuzione per settore** delle imprese attive nel Comune di Cento.

Si evince che il settore che registra il maggior numero di attività economiche è quello del commercio e della riparazione delle auto (862) corrispondente ad oltre il 25%; di seguito, il settore delle costruzioni (578) ovvero il 17,67% e il settore delle attività manifatturiere con il 14% (458).

Per quanto riguarda il settore primario, si registrano circa 381 attività economiche, circa l'11% del totale.

Grafico 12. Distribuzione delle attività economiche per settore (anno 2021)



Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

Si riportano alcune caratteristiche sociologiche che aiutano a comprendere meglio il tessuto produttivo ed imprenditoriale del Comune di Cento come la presenza di imprese a conduzione femminile, da giovani imprenditori o da cittadini di cittadinanza non italiana.

Si nota come la percentuale di imprese femminili e giovanili sia di oltre il 20%, mentre quelle a gestione di cittadini stranieri è circa il 10%.

Tabella 8. Alcune caratteristiche sociologiche delle imprese di Cento, in percentuale (2021)

N. imprese attive (anno 2020)	2.898 (21,4 % del totale della provincia)
Di cui:	
Imprese femminili (in percentuale)	22,3 %
Imprese giovanili (in percentuale)	22,3 %
Imprese straniere (in percentuale)	9,7 %

Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

Lo scenario economico/territoriale di Cento si può riassumere come segue:

- in primo luogo, il dato demografico: con più di 35 mila abitanti (che diventano 50.000 con l'aggiunta di quelli dei comuni "integrati" di Terre del Reno e Pieve di Cento), Cento è il più grande dei 29 comuni compresi nelle quattro Unioni precedendo San Giovanni in Persiceto (poco oltre i 28.000) e Mirandola (poco più di 24.000) e ponendosi decisamente su un'altra scala rispetto ai successivi (Castel Maggiore non raggiunge i 18.000 e Finale Emilia resta al di sotto dei 15.000). Peraltro, è anche la realtà con maggiore crescita di popolazione tra i centri più grandi (+19% tra il 2001 ed il 2011) preceduta solamente da realtà con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti);
- in secondo luogo Cento ha già oggi la più completa dotazione di funzioni urbane intermedie (ospedale, istituti scolastici secondari, centri commerciali, uffici pubblici, ecc.) tra i comuni dell'area precedendo Mirandola e in modo ancora più netto, San Giovanni in Persiceto e Castel Maggiore;
- in terzo luogo, benché il sistema produttivo centese non abbia più il dinamismo del XX° secolo, rimane uno dei più solidi del territorio e continua a caratterizzarsi per la presenza di imprese particolarmente internazionalizzate e innovative; inoltre, i due fondamentali fattori "complementari" dello sviluppo centese (imprese di credito locali sane e radicate, luoghi di formazione seri e qualificati) continuano a sussistere e ad esercitare il proprio ruolo su porzioni consistenti dell'area contribuendo significativamente a rafforzare la polarità di Cento.

2. Commercio

Dal punto di vista commerciale, qui di seguito si riportano i dati al 31 dicembre 2020.

Tabella 9. Consistenza degli esercizi commerciali al dettaglio attivi - confronto tra 31/12/2020 e 31/12/2021

	Sedi	Unità locali	Totale	Rapp. Sedi/U.L	Esercizi 1000 abitanti
2020	388	131	519	3	15
2019	390	133	523	3	15

Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

Tabella 10. Grande distribuzione al 31/12/2021

Grandi magazzini	Numero	N. sup. vendita (mq)	N. Addetti
Cento	7	5.893	66
Ferrara	30	33.365	283
Tot. provincia	60	57.355	516
Supermercati	Numero	N. sup. vendita (mq)	N. Addetti
Cento	7	9.949	215
Ferrara	24	27.884	565
Tot. provincia	81	84.408	1.626

Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

L'integrazione fra commercio fisso e commercio ambulante ha rappresentato da sempre una costante nei centri di media dimensione come può essere quello della città di Cento. Gli interventi di analisi per il recupero del centro urbano, attivati nel periodo post-sisma, si sono rivelati importanti per riportare in centro storico i mercati, hanno quindi consentito di condividere le problematiche relative alla sicurezza e viabilità in modo da attrezzare adeguatamente e rivedere diversi spazi della città per consentire la presenza integrata anche degli operatori del commercio ambulante. Accanto a questo intervento tecnico, la presenza di iniziative importanti e periodiche nel tempo (come il mercato contadino, il mercato delle cose antiche e del riuso), hanno consentito l'inserimento di mercati straordinari che contribuiscono a completare il mix merceologico presente nel centro.

- 4 mercati settimanali (Cento capoluogo, Fraz. Renazzo / Casumaro / XII Morelli

- per un totale di n. 176 posteggi) nei rispettivi centri storici e/o aree adiacenti;
- le fiere locali (San Biagio e Fiera Natale, in centro storico di Cento) per un totale di 220 posteggi; per un totale complessivo di n.390 posteggi, oltre alla Fiera del Settembre Centese a Cento e Fiera delle Pere a Renazzo;
 - Il mercato delle cose antiche (la terza domenica di ogni mese - area centro storico) - dai 50 ai 70 espositori che nei mesi primaverili ed autunnali;
 - Il mercato contadino, ogni martedì in Via del Guercino, nel cuore del centro storico di Cento - circa 20 posteggi.

3. Turismo

Dai dati diffusi dalla Camera di Commercio di Ferrara, si evidenzia come il 2020 sia stato un anno pessimo sotto il punto di vista del **turismo**, dovuto indubbiamente alla pandemia ed alle misure di contenimento del contagio adottate, che hanno bloccato qualsiasi tipo di spostamento che non fosse legato da fini lavorativi o emergenziali.

Il Comune di Cento ha subito una riduzione degli arrivi del 66% rispetto all'anno precedente e delle presenze del 51%.

Se si confronta l'esito con i principali Comuni della provincia, si evince che abbiamo avuto un risultato simile a quello del Comune capoluogo, in quanto entrambe le città registrano un flusso di turismo strettamente legato alla programmazione culturale e/o enogastronomica; mentre per quanto riguarda il Comune di Comacchio, la contrazione, seppur marcata, è risultata inferiore in gran parte dovuta al fatto che raccoglie un flusso turistico legato alla stagione balneare che, come è noto, è la stessa che registra anche un tasso di contagio inferiore rispetto al resto dell'anno.

Tabella 11. Arrivi e presenze del flusso turistico dall'Italia, dall'estero e totale, variazione tra gli anni 2020 e 2019 in percentuale (2020)

Comuni	Dall'Italia	Dall'estero	Totale	Variazione 2020-2019 %
Cento	4.534 arrivi / 16.900 presenze	587 arrivi / 1.760 presenze	5.121 arrivi / 18.660 presenze	-66,0% arrivi / -51,0% presenze
Ferrara	158.078 arrivi / 1.085.212 presenze	30.647 arrivi / 248.220 presenze	188.725 arrivi / 1.333.432 presenze	-32,5% arrivi/ -33,3% presenze
Comacchio	87.020 arrivi / 181.224 presenze	14.929 arrivi / 37.651 presenze	101.949 arrivi / 218.875 presenze	-60,3% arrivi / -54,3% presenze
Provincia	269.485 arrivi / 1.339.239	48.274 arrivi /	317.759 arrivi / 1.636.360	-46,1% arrivi / -37,2% presenze

	presenze	297.121 presenze	presenze	
--	----------	---------------------	----------	--

Fonte: Camera di Commercio di Ferrara

Il settore del turismo conta 206 attività, che comprendono alloggio e ristorazione.

Gli alberghi, di diversa tipologia, sono 6 con la disponibilità di 453 posti letto; gli esercizi extralberghieri sono 11 e con una disponibilità di 145 posti letto.

Di seguito, una tabella che illustra i numeri e i posti letto relativi agli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel Comune di Cento, aggiornati al 31/12/2020.

Tabella 12. Consistenza e posti letto degli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel Comune di Cento (31/12/2020)

Cento	N.	N. di letti
Alberghi 5-4 stelle	1	69
Alberghi 3 stelle	3	285
Alberghi 2 stelle	-	-
Alberghi 1 stella	1	19
Residence turistico	1	80
Bed & Breakfast	4	22
Camp, Villaggi e ostelli	-	-
Affittacamere	3	34
Aziende Agrituristiche	4	89
Totale	17	598

4. Credito

A Cento vi sono n. 17 sportelli bancari censiti al 31/12/2020 (invariato rispetto al 2019), l'11,9% di quelli presenti nel Comune di Ferrara (che in assoluto ha visto ridurre il numero di sportelli di 25 unità, da 168 sportelli a 14.353).

Il Comune di Cento è secondo nella Provincia per volume di depositi, con un valore pari a 791.260 migliaia di euro (+ 6,3% rispetto al 2019), preceduto solo da Ferrara con 2.828.602 migliaia di euro. I depositi pro capite registrano un valore di € 24.833 che pone Cento al primo posto nell'ambito provinciale, seguito da Ferrara con 17.988 euro, e comunque 11 mila euro sopra la media provinciale.

Il Comune di Cento inoltre si trova in prima posizione nella Provincia per consistenza di prestiti, con 983.899 migliaia di euro, pari ad un importo medio di 27.684 euro per abitante, circa 12 mila euro sopra la media provinciale, che si attesta sui 14.830 euro pro capite.

Tabella 13. Depositi, prestiti e sportelli - variazione 2019 e 2020

	Depositi	Prestiti	Sportelli
2020	791.260	983.899	17
2019	744.172	882.571	17
Variaz. %	6,3%	11,5%	-

1.2 Lo scenario economico internazionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne.

Una programmazione sostenibile non può prescindere dall'analisi del contesto esterno ed interno che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

A monte della programmazione strategica e operativa occorre pertanto delineare, seppur sinteticamente, il quadro generale del contesto economico nazionale e regionale.

Inoltre, in questa sezione come per le successive dedicate al contesto nazionale e regionale, si farà una breve trattazione di alcuni documenti fondamentali nel panorama internazionale ed europeo, utili al fine di comprendere con strumenti quanto più adeguati, il contesto di *policy-making* e di investimento che tutte le istituzioni, da quelle internazionali a quelle locali, sono chiamate a fare soprattutto in tempi così complessi, come quello che stiamo vivendo.

E' necessario che il Comune di Cento faccia propri i principi e le finalità di questi documenti che sono architrave per la formulazione di politiche ai livelli amministrativi inferiori, nazionale e regionale, come vedremo.

Comprendere questi concetti all'interno della propria elaborazione di documenti strategici come il DUP o il bilancio, contribuiscono ad armonizzare i diversi livelli di *policy* ed a perseguire in maniera più efficace ed efficiente gli obiettivi internazionali, nazionali e regionali, che in campi quali la sostenibilità e la lotta alla fragilità seguono un medesimo *fil rouge*.

1.2.1 Il contesto macroeconomico internazionale ed europeo

L'Ocse ha confermato per l'economia mondiale la dinamica della ripresa globale, vedendo la proiezione di crescita per il 2021 al 5,6% e mantenendo la previsione per il 2022 al 4,5%. La ripresa nei diversi settori della produzione, commercio, dell'occupazione e dei redditi prosegue ma con differenze tra paesi e settore, come mostra la tabella 12.

I paesi esportatori di materie prime, in particolare di prodotti energetici, hanno sensibilmente migliorato la loro posizione durante il 2021 mentre i paesi avanzati hanno fatto fronte alla ripresa dell'inflazione, ma sono stati sostenuti da importanti investimenti economici e la disponibilità di vaccini, diversamente da quanto accaduto per i paesi meno sviluppati a basso reddito.

A seguito della contrazione del commercio mondiale nel 2020, le previsioni di ripresa sono attestate dal Fondo Monetario Internazionale attorno al +9,7% nel 2021 e ad un +6,7% nel 2022.

Tabella 12. La previsione del Fondo Monetario Internazionale

	2020	2021	2022		2020	2021	2022
Prodotto							
Prodotto mondiale	-3,1	5,9	4,9	Stati Uniti	-3,4	6,0	5,2
Economie avanzate	-4,5	5,2	4,5	Cina	2,3	8,0	5,6
Economie emergenti e in sviluppo	-2,1	6,4	5,1	Giappone	-4,6	2,4	3,2
Europa emergente e in sviluppo	-2,0	6,0	3,6	Area dell'euro	-6,3	5,0	4,3
Paesi Asiatici in sviluppo e emergenti	-0,8	7,2	6,3	Germania	-4,6	3,1	4,6
Medio Oriente, Nord Africa e Asia centrale	-2,8	4,1	4,1	Francia	-8,0	6,3	3,9
Africa Sub-Sahariana	-1,7	3,7	3,8	Russia	-3,0	4,7	2,9
America Latina e Caraibi	-7,0	6,3	3,0	India	-7,3	9,5	8,5
				Brasile	-4,1	5,2	1,5
				Messico	-8,3	6,2	4,0
Commercio mondiale							
Commercio mondiale(c)	-8,2	9,7	6,7				
Importazioni				Esportazioni			
Economie avanzate	-9,0	9,0	7,3	Economie avanzate	-9,4	8,0	6,6
Economie emergenti e in sviluppo	-8,0	12,1	7,1	Economie emergenti e in sviluppo	-5,2	11,6	5,8
Prezzi							
Prezzi materie prime (in Usd)				Prezzi al consumo			
- Petrolio (d)	-32,7	59,1	-1,8	Economie avanzate	1,4	0,8	1,6
- Materie prime non energetiche(e)	6,7	26,7	-0,9	Economie emergenti e in sviluppo	5,1	5,0	4,7
Libor su depositi in (f)							
Dollari Usa	0,7	0,2	0,4	Yen	0,0	-0,1	0,0
Euro	-0,4	-0,5	-0,5				

(a) Le assunzioni della previsione economica sono alla sezione Assumption and Conventions. (b) Tasso di variazione percentuale sul periodo precedente. (c) Beni e servizi in volume. (d) Media dei prezzi spot del petrolio greggio Brent, Dubai e West Texas Intermediate. (e) Media dei prezzi mondiali delle materie prime non fuel (energia) pesata per la loro quota media delle esportazioni di materie prime. (f) LIBOR (London Interbank Offered Rate), tasso di interesse percentuale: a) sui depositi a 6 mesi in U.S.\$; sui depositi a 6 mesi in yen; sui depositi a 3 mesi in euro.

IMF, World Economic Outlook, 12 ottobre 2021

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Regione Emilia-Romagna "Rapporto 2021 sull'economia Regionale" edizione dicembre 2021.

1.2.2 Alcuni documenti internazionali ed europei di riferimento

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile⁵ è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità costituito da 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs (illustrati nella tabella seguente).

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni.

Questi obiettivi sono poi inseriti all'interno di un più vasto programma d'azione costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.



⁵ L'agenda è stata sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU. Consultabile qui: <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Tabella 13.

Goal	Target
1. Sconfiggere la povertà	Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo
2. Sconfiggere la fame	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3. Salute e benessere	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. Istruzione di qualità	Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5. Parità di genere	Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
7. Energia pulita e accessibile	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. Lavoro dignitoso e crescita economica	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9. Imprese, innovazione e infrastrutture	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Ridurre le disuguaglianze	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra Nazioni
11. Città e comunità sostenibili	Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12. Consumo e produzioni responsabili	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. Lotta contro il cambiamento climatico	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
14. Vita sott'acqua	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. Vita sulla terra	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
16. Pace, giustizia e istituzioni forti	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
17. Partnership per gli obiettivi	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Il carattere innovativo dell'Agenda 2030 e dei nuovi SGD risiede proprio nel superamento dell'idea di sostenibilità come questione a carattere unicamente ambientale e nell'affermazione di una visione olistica dello sviluppo, che bilancia le sue tre dimensioni - economica, sociale ed ambientale - fornendo un modello ambizioso di prosperità condivisa in un mondo sostenibile che si incardina sulle cosiddette "cinque P":

- Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
- Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future;
- Prosperità: garantire vite prospere e piene, con un progresso economico, sociale e tecnologico in armonia con la natura;
- Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
- Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership fondate su uno spirito di rafforzata solidarietà globale.

I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e i relativi 169 sotto-obiettivi, oltre ad essere interconnessi ed indivisibili, sono di natura globale e universalmente applicabili. Ciascun paese è libero di decidere come questi obiettivi debbano essere incorporati nelle politiche e nei processi decisionali, definendo a tal fine una propria strategia nazionale di sviluppo sostenibile, i cui risultati dovranno essere rendicontati all'interno di un processo di monitoraggio e verifica del perseguimento degli SGD coordinato dall'ONU e realizzato mediante un sofisticato panel di indicatori statistici globali individuati per misurare i singoli target. Nondimeno, l'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura, al fine di stimolare un'ampia mobilitazione verso la definizione di un nuovo modello di crescita sostenibile. In tale ambito si riconosce, in particolare, il ruolo fondamentale svolto dai Parlamenti nazionali attraverso la produzione normativa, l'adozione dei budget e la realizzazione efficace dei programmi.

Tutti i Paesi sono dunque stati chiamati a impegnarsi per definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli obiettivi fissati, comunicando i risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU, e così ha fatto anche l'Italia costituendo anche un'apposita Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis), che si vedrà in seguito.

Next Generation EU

A partire dai primi mesi della pandemia, l'Unione Europea ha agito al fine di rendere più flessibile l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei per dare la liquidità necessaria agli Stati Membri per affrontare le spese, in particolare quelle sanitarie, attraverso gli strumenti della *Coronavirus Response Investment Initiative (CRII)* e della *Coronavirus Response Investment Initiative plus (CRII+)*, approvati rispettivamente a marzo ed aprile 2020, i quali hanno consentito una riprogrammazione a livello nazionale e regionale delle risorse destinate ai diversi fondi, sospendendo la concentrazione tematica e consentendo il cofinanziamento europeo al 100% per le spese dedicate al settore sanitario, sostegno alle imprese e all'occupazione.

Accanto a queste misure emergenziali, tra cui si annovera anche la sospensione del Patto di Stabilità e Crescita e la flessibilità introdotta sulle norme relative agli aiuti di Stato, l'Unione Europea si è focalizzata nel costruire quello che è stato chiamato "*un pacchetto di stimolo senza precedenti*" che unisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) previsto per il periodo 2021-2027 e un nuovo strumento temporaneo, creato *ad hoc* per rispondere alla crisi economica e sociale causata dal Covid-19, chiamato **Next Generation EU (NGEU)**, costruito attorno ai pilastri del sostegno agli Stati Membri contro la crisi, di stimolo alla ripresa dell'economia e di apprendimento dalla pandemia, soprattutto in campo sanitario. .

L'unicità e la magnitudine degli interventi vanno ad inserirsi all'interno delle risorse già costituenti il Quadro Finanziario Pluriennale, adottato il 17 dicembre 2020, che ammontano a 2.018 mld di euro di cui **806.9 mld** di euro destinati al *NGEU* e 1.210.9 mld di euro per il bilancio a lungo termine.

Le risorse del *NGEU* sono distribuite secondo diversi dispositivi di finanziamento, che perseguono diverse finalità (tabella XXXX):

- Il **dispositivo per la ripresa e la resilienza**⁶: è il fulcro di *NGEU*, e metterà a disposizione 723,8 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri. L'obiettivo è attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di coronavirus e rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e di quella digitale. Gli Stati membri stanno preparando i loro piani di ripresa e resilienza, che daranno diritto a ricevere finanziamenti nell'ambito dello strumento per la ripresa e la resilienza.
- Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (**REACT-EU**): *NGEU* stanza anche 50,6 miliardi di euro per REACT-EU, una nuova iniziativa che porta avanti e amplia le misure di risposta alla crisi e quelle per il superamento degli effetti della crisi attuate mediante l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus e l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus.

⁶Consultabile qui:

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/recovery-coronavirus/recovery-and-resilience-facility_it

REACT-EU contribuirà a una ripresa economica verde, digitale e resiliente. Le risorse saranno ripartite tra:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- il Fondo sociale europeo (FSE)
- il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)

Tali risorse aggiuntive saranno erogate nel periodo 2021-2022.

- NGEU assegnerà anche ulteriori finanziamenti ad altri programmi o fondi europei quali Orizzonte 2020, **InvestEU**, il Fondo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta.

Tabella 14. Risorse finanziarie NGUE, suddivise per dispositivo

Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza	723,8 miliardi di euro
<i>di cui prestiti</i>	<i>385,8 miliardi di euro</i>
<i>di cui sovvenzioni</i>	<i>338,0 miliardi di euro</i>
REACT-EU	50,6 miliardi di euro
Horizon Europe	5,4 miliardi di euro
Fondo InvestEU	6,1 miliardi di euro
Sviluppo rurale	8,1 miliardi di euro
Fondo per una transizione giusta (JTF)	10,9 miliardi di euro
RescEU	2 miliardi di euro
TOTALE	806,9 miliardi di euro

Fonte: Commissione Europea

1.3 Lo scenario economico nazionale

1.3.1 Il contesto macroeconomico nazionale

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) del 2021⁷ ha prospettato *“uno scenario di crescita dell'economia italiana e una graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni e poi diventa gradualmente più concentrata sulla riduzione del rapporto debito/PIL.”*

Le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, pur riconoscendo alcuni rischi collegati all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e della domanda mondiale e ai forti aumenti dei prezzi dell'energia e delle materie prime registrati in questi ultimi mesi, prendono atto del miglioramento dei principali indicatori di crescita e di indebitamento rispetto alle stime contenute nel precedente DEF, definendo dunque un perimetro di finanza pubblica all'interno del quale si iscriveranno le misure della Legge di Bilancio a tinte meno fosche.

Per quanto riguarda il livello del PIL, questo è stimato come più elevato rispetto all'anno precedente (+6%) e un minor indebitamento netto (previsto come al 9,4% del PIL).

Questi parametri consentono una leggera flessione del rapporto debito pubblico e PIL, che passa dal 155,6% del 2020 al 135,5% del 2021, al contrario delle previsioni di aumento contenute nel DEF di Aprile.

Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2022 la NADEF fissa un obiettivo di deficit pari al 5,6% del PIL, che si confronta con un saldo tendenziale pari al 4,4%.

L'andamento dell'indebitamento netto programmatico è superiore a quello del quadro tendenziale per oltre un punto percentuale di PIL anche nel 2023 e 2024, sebbene la NADEF delinei una progressiva e significativa riduzione dell'indebitamento netto, che scenderà al 3,3% del PIL nel 2024. Anche per effetto dello stimolo di bilancio, la crescita del PIL programmatico è prevista pari al 4,7% nel 2022, al 2,8% nel 2023 e all'1,9% nel 2024. La discesa del rapporto debito/PIL proseguirà per raggiungere il 146,1% nel 2024.

Alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio dell'Unione Europea, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF. Ipotizzando che prosegua la progressiva riduzione delle restrizioni delle attività economiche e sociali legate al Covid-19, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Una condizione che, in base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la

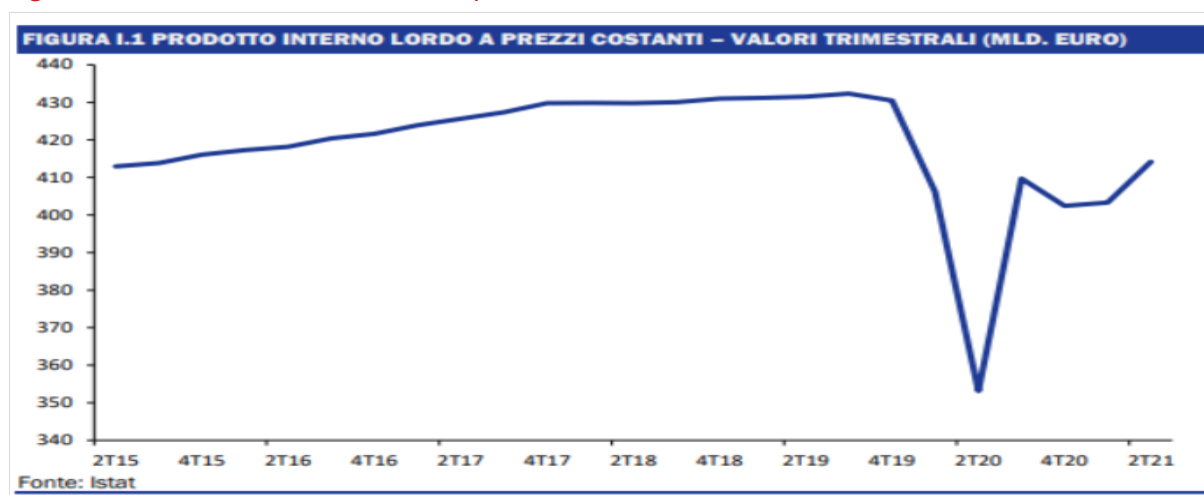
⁷ Approvata il 6 ottobre 2021.

politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata a ridurre il disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello pre-crisi (134,3%) entro il 2030.

Nel corso del triennio 2022-2024, l'andamento programmatico disegnato dalla NADEF consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

L'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sostenuta, oltre che dallo stimolo di bilancio, anche da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e in particolare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale.

Figura. 7. Prodotto interno lordo a prezzi costanti - valori trimestrali (mld. euro)



Fonte: NadeF 2021

Figura 8. Quadro macroeconomico tendenziale sintetico

TAVOLA L.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
 (2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)
 (3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Fonte: NadeF 2021

Per quanto riguarda l'inflazione, la previsione per l'anno in corso è stata rivista al rialzo in considerazione degli aumenti più corposi del previsto registrati dai prezzi al consumo. Per gli anni seguenti si prevede che il 2022 registri un incremento medio del deflatore dei consumi lievemente superiore a quello del 2021 per via dell'effetto di trascinamento degli aumenti dei prezzi energetici attualmente in corso e che si abbia poi una fase di moderazione.

1.3.2 La finanza locale nel DEF

Dal 2016 hanno cessato di avere applicazione tutte le norme sul patto di stabilità interno degli enti locali (art. 31 LG 183/2011) e si è passati al vincolo del pareggio di bilancio. La LG 243/2012 *"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione"* disciplina il contenuto della Legge di Bilancio e le norme fondamentali tese ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito complessivo delle pubbliche amministrazioni.

La Legge di Bilancio del 2017 (LG 232/2016) è intervenuta su tale norma semplificando i saldi obiettivo da rispettare: il saldo di riferimento è l'equilibrio tra entrate e spese finali espresso in termini di competenza, con l'inclusione nel saldo finale del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa.

La Legge di Bilancio del 2019 (LG 145/2018) ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016.

Dal 2019, gli enti locali possono utilizzare sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio. Già nella fase del bilancio di previsione il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari previsti dai principi contabili, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

La Legge di Bilancio del 2019 prevede misure che dal 2019 mirano a favorire gli investimenti pubblici; oltre ad avere stanziato risorse per il finanziamento di contributi statali e regionali a sostegno degli investimenti dei Comuni, sono state approvate modifiche delle norme vigenti finalizzate a snellire e semplificare le procedure. Si va dalla previsione che le economie riguardanti le spese d'investimento per i lavori pubblici possono concorrere alla determinazione del fondo pluriennale vincolato delle opere stesse (in pratica possono finanziare altre spese previste nel quadro economico del progetto esecutivo approvato) a modifiche del Codice dei contratti, riprese ed estese anche con il decreto "Sblocca cantieri", D.lgs 32/2019 convertito con LG 55 del 14/6/2019, che hanno l'obiettivo di semplificare e accelerare le procedure di aggiudicazione dei lavori pubblici e di aprire il mercato degli appalti pubblici alle piccole medie imprese.

La Legge di bilancio del 2019 ha sbloccato inoltre la leva tributaria consentendo il ripristino della manovrabilità delle aliquote dei tributi locali, e ha confermato l'accantonamento minimo al fondo crediti di dubbia esigibilità (85% nel 2019, con possibilità, in corso d'esercizio, di ridurlo all'80%, 95% nel 2020, 100% del dovuto nel 2021) e ha confermato il peso (45%, anziché il previsto 55%) della perequazione sul riparto del fondo di solidarietà comunale già in uso nel 2018, mantenendo fermo il termine del 2021 entro il quale entrare a regime con un'applicazione del 100%.

Per quanto riguarda il contenimento delle spese, Il Decreto fiscale 124/2019 fa decadere limiti ed adempimenti: dal 1° gennaio 2020 cadono ben dodici regole che stabiliscono tetti di spesa o adempimenti.

La prima a cadere è la cosiddetta norma «taglia-carta» che dal 1° gennaio 2009 imponeva alla pubblica amministrazione di diminuire del 50% (rispetto ai valori del 2007) la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni (articolo 27, comma 1 dl 112/2008). Sono poi abrogate alcune norme di riduzione dei costi degli apparati amministrativi contenute nell'articolo 6 del DI 78/2010 riferite: alla spesa annua per studi e incarichi di consulenza (comma 7), alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (comma 8); alle spese per sponsorizzazioni (comma 9); alle spese per missioni (comma 12); alle spese per la formazione (comma 13).

Sono cancellate anche le regole sulla riduzione delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture (articolo 5, comma 2, del DI 95/2012). Viene meno anche l'obbligo di comunicazione annuale al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie sostenute (articolo 5, commi 4 e 5, della legge 67/1987).

Le amministrazioni pubbliche non dovranno adottare i piani di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili a uso abitativo o di servizio (articolo 2, comma 594, della legge 244/2007). E' depennato anche l'obbligo, a fronte di acquisti di immobili, di attestare con idonea documentazione da parte del responsabile del procedimento l'indispensabilità e l'indilazionabilità, e di far attestare la congruità del prezzo dall'Agenzia del demanio (articolo 12, comma 1-ter, del DI 98/2011). Sono abolite pure le norme per la riduzione delle spese per locazione e manutenzione di immobili (articolo 24 del decreto-legge 66/2014).

Negli ultimi anni l'armonizzazione dei bilanci, il congelamento della leva fiscale e l'avvio della perequazione hanno progressivamente ridotto l'autonomia politico-amministrativa dei Comuni; dal 2015 al 2017 la situazione è migliorata ma servono ancor diversi interventi per rilanciare la centralità dell'azione dei Comuni.

Era auspicabile, per favorire maggiore equità ed un'effettiva sussidiarietà, una complessiva riforma nazionale dei criteri di applicazione della perequazione, affinché l'abbandono del criterio della spesa storica e l'utilizzo dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard non generassero disequilibri e storture; da superare anche il sistema della perequazione basato esclusivamente sulla redistribuzione di risorse all'interno del comparto comunale, senza alcun contributo da parte dello Stato.

L'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, attraverso la riscrittura del comma 449, lett. c) della legge 232/2016, modifica i criteri perequativi di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), introducendo una maggiore gradualità nell'incremento della percentuale della quota del fondo di solidarietà comunale da distribuire in base ai fabbisogni standard.

Per quanto riguarda il suddetto **Fondo di Solidarietà Comunale**, occorre tenere presente i seguenti elementi di novità che incidono sulla distribuzione delle risorse:

- a) l'aumento della progressione del criterio perequativo, che prevede che nel 2021 il 55% delle risorse storiche sia distribuito in base ai fabbisogni standard (e che la capacità fiscale perequabile pesi per il 60%) con un incremento annuo del 5%;
- b) l'incremento di altri 200 milioni nel 2021, di 300 milioni nel 2022 e di 330 milioni nel 2023 e 560 milioni a decorrere dal 2024 per la restituzione progressiva del taglio operato dal DL 66/2014 avviata nel 2020⁸. Dal 2021 tuttavia tali risorse confluiranno nel fondo di solidarietà e quindi verranno assoggettate ai medesimi criteri delle restanti risorse;
- c) l'incremento di 215,93 milioni di euro nel 2021, 254,93 milioni di euro nel 2022 e di 299,93 milioni di euro nel 2023, e così via, da destinare al potenziamento dei servizi di asilo nido nei comuni con minori disponibilità di servizi, previsti nella legge di bilancio per il 2021.

Tale incremento di risorse conferma, incrementandone ulteriormente la dotazione complessiva, l'innesto di natura "verticale" nell'ambito del sistema di perequazione già disposto per effetto della progressiva riassegnazione al Fondo delle risorse derivanti dalla cessazione dell'operatività del taglio del dl 66/2014, che per il 2021 ammonta a 200 mln. di euro (rispetto ai 100 mln. del 2020).

⁸ Risorse aggiuntive L. 232/2016 c. 449 lettera d-quater prevedono un incremento del FSC per un importo di 100 milioni di euro per il 2020, 200 milioni di euro per il 2021, 300 milioni di euro per il 2022, 330 milioni per il 2023 e 560 milioni a decorrere dal 2024. I criteri di riparto di tali risorse vengono decisi e approvati di anno in anno dalla CTFS, in accordo con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) ma prevedono, in linea generale, il parziale ristoro delle riduzioni di risorse recate dall'articolo 47 del D.L. 66/2014 (in proporzione al taglio subito) e la copertura delle differenze negative tra la dotazione finale dell'anno di riferimento del fondo e la dotazione finale calcolata nell'anno precedente.

Tabella 15.

Variabile	2021	2022	2023
Peso del criterio perequativo	55%	60%	65%
Incremento risorse per restituzione taglio DL 66/2014 (rispetto al 2020)	100 mln	200 mln	230 mln
Incremento risorse per potenziamento servizi di asili nido e servizi sociali	251,93 mln	254,93 mln	299,3 mln

La legge di bilancio per il 2022 conferma e rafforza questa direttrice, non solo potenziando le risorse già previste per i servizi sociali e gli asili nido, ma introducendo anche un altro obiettivo, connesso al trasporto degli alunni disabili. Tale risorse, quindi, a differenza del passato, dovrà essere attentamente monitorata dagli enti e gestita unitamente ai responsabili dei servizi competenti, al fine di verificare i livelli di servizio erogati e adottare le iniziative necessarie per un corretto utilizzo dei fondi e la loro rendicontazione.

Dotazione complessiva del Fondo di solidarietà comunale per potenziamento servizi sociali, asili nido e trasporto disabili

Il comma 564 della L.234/2021 ridefinisce la dotazione del FSC contenuta nel comma 448 della L.232/2016, per ricomprendersi gli importi incrementali previsti per:

- a) il potenziamento degli asili nido, comma 172;
- b) il potenziamento del trasporto alunni disabili, comma 154;
- c) il potenziamento dei servizi sociali dei comuni della Sicilia e Sardegna, comma 563.

Nel 2022, la dotazione FSC ammonta a 6.950 mln circa, contro i 6.855 previsti dalla legge di bilancio dell'anno scorso. L'incremento di 94 mln è dovuto agli asili nido (20 mln), al trasporto disabili (30 mln) e ai servizi sociali (44 mln). L'incremento è destinato a crescere nelle annualità successive fino al 2030.

Figura 9.

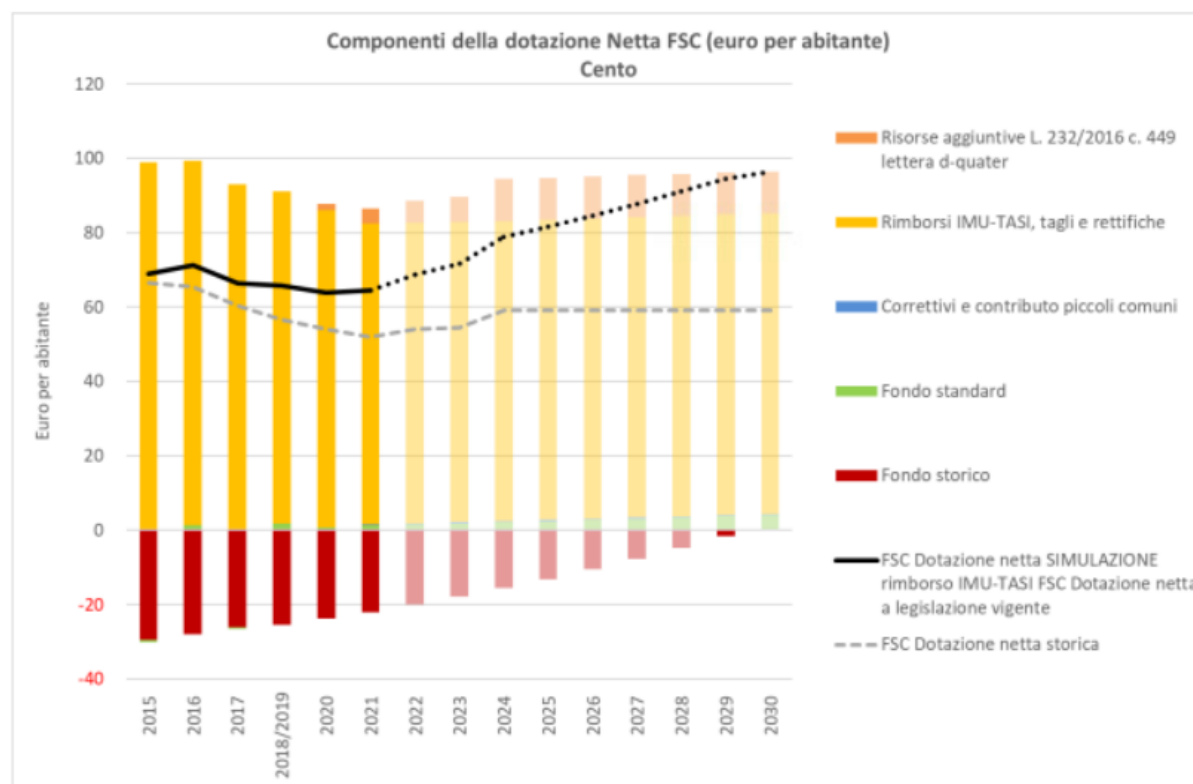
Anno	LB 2021	LB 2022	Incremento	di cui Asili nido	di cui Trasporto disabili	di cui servizi sociali Sicilia+ Sardegna
2022	6.855.513.365	6.949.513.365	94.000.000	20 ml	30 ml	44 ml
2023	6.980.513.365	7.107.513.365	127.000.000	25 ml	50 ml	52 ml
2024	7.306.513.365	7.476.513.365	170.000.000	30 ml	80 ml	60 ml
2025	7.401.513.365	7.619.513.365	218.000.000	50 ml	100 ml	68 ml
2026	7.503.513.365	7.830.513.365	327.000.000	150 ml	100 ml	77 ml
2027	7.562.513.365	8.569.513.365	1.007.000.000	800 ml	120 ml	87 ml
2028	7.620.513.365	8.637.513.365	1.017.000.000	800 ml	120 ml	97 ml
2029	7.679.513.365	8.706.513.365	1.027.000.000	800 ml	120 ml	107 ml
2030	7.711.513.365	8.744.513.365	1.033.000.000	800 ml	120 ml	113 ml

La Regione Emilia-Romagna ha prodotto uno studio circa le Analisi del FSC per il Comune di Cento, di cui si riportano le principali considerazioni che non tengono conto delle disposizioni contenute nella Legge di Bilancio 2022.

La linea tratteggiata in grigio è la tendenza che la dotazione netta del FSC che il comune avrebbe avuto considerando solo la componente redistributiva storica, la curva sarebbe stata in crescita considerando che le risorse storiche erano positive, cui si sarebbero aggiunte le altre componenti aggiuntive. La linea grigia, quindi, non incorpora la componente standard.

La linea in nero invece, è la tendenza della dotazione netta del FSC del comune a legislazione vigente condizionata sempre più dai fabbisogni standard (dati caricati sul SOSE) e dalle capacità fiscali specifiche del comune.

Grafico 12. Componenti della dotazione netta del FSC (euro per abitante), Comune di Cento



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Altro obiettivo strategico era individuare azioni che favorissero un miglioramento della capacità di riscossione delle entrate dei Comuni, consentendo uno smobilizzo delle risorse di spesa oggi destinate agli accantonamenti a fondi crediti di dubbia esigibilità: modifiche organizzativo/gestionali che orientassero maggiormente Agenzia delle Entrate – Riscossione alla riscossione delle entrate locali, semplificare le ingiunzioni di pagamento, inserire controlli più efficaci e trasparenti sui soggetti esterni incaricati della riscossione (spontanea o coattiva) delle entrate locali, specializzare l'azione di recupero per i crediti di minore valore unitario che caratterizzano le entrate locali, assicurare accessibilità, tempestività e integrazione delle posizioni creditorie vantate dai Comuni (mettendo a frutto anche le novità introdotte dal sistema PagoPA) sono gli obiettivi prioritari da garantire.

Dopo anni di attesa, la legge di bilancio 2020 attua la riforma del sistema di riscossione locale, degli affidamenti, dei compiti del responsabile della riscossione e le rateizzazioni (co 784-815), superando le disposizioni di cui al RD 639/1910.

Proroga al 31/12/2025 del Regime di Tesoreria Unica (comma 636)

Il comma 636 della Legge di Bilancio 2022 estende fino al 31 dicembre 2025 il periodo di sospensione dell'applicazione del regime di Tesoreria unica "misto" per regioni, enti locali, enti del comparto sanità, autorità portuali e università e il mantenimento per tali enti, fino a quella data, del regime di Tesoreria unica. Il sistema genera benefici per lo Stato Centrale e criticità per le amministrazioni locali che devono confrontarsi con una minore appetibilità del servizio - molte procedure di affidamento/concessione sono andate deserte - e conseguenti maggiori costi.

Fondo Imu-Tasi

È confermato anche per i prossimi anni il «fondo Imu-Tasi», nato nel 2014 per compensare quegli enti che avevano subito il taglio del fondo di solidarietà comunale pur non potendo aggiungere la nuova Tasi in quanto già con Imu al massimo o prossima a esso. Il fondo è caratterizzato da una quota a destinazione libera (articolo 1, comma 554, legge 160/2019), pari a 110 milioni di euro, confermata anche per il 2021 e il 2022 nella stessa misura del 2020 (ma non per il 2023) in favore degli enti di cui al Dm 14 marzo 2019; e da una parte destinata al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole e altre strutture di proprietà comunale, nella stessa misura dello scorso, per tutto il triennio 2021-2023 e fino al 2033.

Contributi per la messa in sicurezza delle strade comunali (commi 407-414)

I commi 407-414 della legge di bilancio 2022 attivano una nuova linea di finanziamento di piccole opere assegnando contributi prefissati sulla base della fascia di popolazione dei comuni, sulla scia di quanto già accaduto con le precedenti manovre. Questa volta vengono finanziate le **manutenzioni straordinarie di strade, marciapiedi e arredo urbano dei comuni**, attraverso contributi assegnati per il 2022 che vanno da 10.000 euro per i comuni fino a 5.000 abitanti a 350.000 euro per i comuni con più di 250.000 abitanti. Per l'anno 2023 i contributi saranno dimezzati.

Contributi per la progettazione dei comuni (comma 415)

Il comma 415 della legge di bilancio 2022 modifica la disciplina dei contributi per il finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva dei comuni contenuta nella legge 160/2019 (commi 51- 58) attraverso:

- a) Incremento di risorse per il 2022, che vengono portate da 170 milioni inizialmente previsti a 320 milioni di euro;
- b) Differimento del termine di presentazione delle domande per il 2022, termine che viene spostato al 15 marzo 2022 (anziché il 15 gennaio);
- c) Individuazione di nuovi ordini di priorità di finanziamento delle spese limitatamente agli anni 2022-2023, al fine di dare precedenza alle opere inserite nel PNRR.

Per le annualità 2022 e 2023, i contributi saranno assegnati in via prioritaria alle opere inserite nel PNRR.

Fondo per assistenza alunni disabili (commi 179-180)

I commi 179-180 della legge 234/2021 stanziavano nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 2080) un fondo con una dotazione finanziaria di 100 milioni a partire dal 2022 per il potenziamento dei servizi di assistenza a favore degli alunni con disabilità che frequentano:

- a) la scuola dell'infanzia;
- b) la scuola primaria;
- c) la scuola secondaria di primo e secondo grado.

Tali risorse saranno ripartite con apposito decreto da emanare entro il 30 giugno di ciascun anno:

- a) per 30 milioni a favore dei comuni;
- b) per 70 milioni a favore di tutti gli enti territoriali (regioni, province e comuni).

Non è chiaro se le risorse stanziate dalla legge di bilancio per il 2022 sono da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle già previste a legislazione vigente.

Incremento dotazione Fondo per le non autosufficienze (comma 677)

Il comma 677 della legge di bilancio 2022 incrementa la dotazione del fondo per le non autosufficienze:

- di 100 milioni per il 2022;
- di 200 milioni per il 2023;
- di 250 milioni per il 2024.

Le risorse sono aggiuntive rispetto a quelle destinate alle prestazioni e ai servizi in favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni e delle autonomie locali. Si ricorda che il fondo è stato istituito dall' art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 - legge finanziaria 2007 ed è destinato alle regioni con lo scopo di prestare assistenza sociosanitaria per il sostegno di persone con gravissima disabilità e di anziani non autosufficienti e favorirne la permanenza presso il proprio domicilio evitando il rischio di istituzionalizzazione. Le regioni a loro volta trasferiscono parte delle risorse ai comuni per l'erogazione delle prestazioni sociali.

Fondo Biblioteche (comma 350)

Il comma 350 della legge di bilancio 2022 istituisce un fondo biblioteche con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 con la finalità di promuovere la lettura e sostenere la filiera dell'editoria libraria mediante l'acquisto di libri. Le risorse saranno assegnate con decreto da adottare entro il 31 marzo 2022 a favore delle biblioteche aperte al pubblico dello Stato, degli enti territoriali e degli istituti culturali.

DISPOSIZIONI DELLA LEGGE DI BILANCIO IN AMBITO TRIBUTARIO E FISCALE*Revisione addizionale Irpef (commi 2-7)*

I commi da 2 a 7 della legge 234/2021 operano una revisione della tassazione IRPEF sui redditi dei lavoratori dipendenti, pensionati e lavoratori autonomi. Le modifiche riguardano:

- la riduzione da 5 a 4 degli scaglioni di reddito per il pagamento dell'addizionale IRPEF, con soppressione dell'ex quarto scaglione con aliquota del 41% ed abbassamento della soglia dell'ultimo scaglione, che parte da 50.000 euro ed eredita l'aliquota del 43%. Il terzo scaglione è stato ridotto ad una fascia da 28.000 a 50.000 e non più fino a 55.000 come in precedenza;
- l'alleggerimento della tassazione per il secondo e terzo scaglione, che rispettivamente passano dal 27% al 25% e dal 38% al 35%;
- la ridefinizione delle detrazioni d'imposta spettanti in base alla tipologia di reddito posseduto.

La detrazione specifica di 960 euro inerente i redditi di lavoro dipendente e alcuni assimilati fino a 40 mila euro ed il trattamento integrativo (cosiddetto "bonus 100 euro"), vengono assorbite e restano esclusivamente per i contribuenti con reddito complessivo non eccedente i 15mila euro ovvero, a certe condizioni, anche fino a 28mila euro.

Le modifiche normative incidono direttamente sul TUIR: infatti la legge 234/2021 modifica gli artt. 11 e 13 del DPR 486/1997, oltre che sul DL 3/2020.

La revisione degli scaglioni dell'IRPEF potrebbe implicare una riduzione delle addizionali che i contribuenti sono chiamati a corrispondere ai comuni, nei casi in cui gli enti abbiano applicato aliquote differenziate. Ma anche i Comuni che applicano un'unica aliquota dell'addizionale IRPEF, senza differenziazione in base agli scaglioni di reddito, avranno impatto sul gettito connesso alla modifica della no tax area.

Proroga di disposizioni di esonero canone occupazione suolo pubblico (commi 706-707)

Il comma 706 della legge 234/2021 proroga al 31 marzo 2022 le disposizioni di esonero contenute nell'art. 9-ter, commi da 2 a 5 del d.l. 137/2021 a favore delle imprese di pubblico esercizio e del commercio ambulante relative a:

- l'esonero dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitari nonché del canone per l'occupazione delle aree destinate ai mercati;
- le procedure semplificate, in via telematica, per la presentazione di domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico ovvero di ampliamento delle superfici già concesse;
- le disposizioni che prevedono, al solo fine di assicurare il rispetto delle misure di distanziamento a seguito dell'emergenza da COVID-19, che la posa di strutture

amovibili in spazi aperti, a determinate condizioni, non sia soggetta a talune autorizzazioni e a termini per la loro rimozione, previsti a legislazione vigente.

L'ultima proroga era stata disposta dal d.l. 41/2021 (decreto sostegni) che inizialmente aveva fissato il termine per l'agevolazione al 30 giugno 2021 e successivamente, in sede di conversione in legge, aveva differito ulteriormente al 31 dicembre 2021. Con la proroga dello stato di emergenza al 31 marzo e il riaccutizzarsi della curva pandemica, la legge di bilancio sposta al 31 marzo il nuovo termine per le agevolazioni in materia di occupazione di suolo pubblico.

Vengono stanziati a tal fine dal comma 707 82,5 milioni di euro da destinare ai comuni per il ristoro del minor gettito del canone unico. Le risorse saranno ripartite con DM da adottare entro il 30 giugno

2022. L'importo è il medesimo di quello stanziato per analogo periodo nel 2021.

Agevolazione IMU prima casa su abitazioni di famiglia ubicate in Comuni diversi (art. 5-decies, d.l. 146/2021)

L'articolo 5-decies del decreto legge 146/2021, introdotto in sede di conversione in legge, opera una modifica all'art. 1, comma 741, lett. b) della legge 160/2019 relativo all'IMU. La disposizione, così come modificata, riguarda la definizione di abitazione principale, ai fini dell'esonero dal pagamento dell'imposta. La modifica trova applicazione dal 1 gennaio 2022 e risolve dubbi interpretativi precedentemente insorti.

Riduzione IMU pensionati esteri (comma 743)

Il comma 743 della legge di bilancio 2022, limitatamente all'anno 2022, riduce ulteriormente l'IMU a favore dei titolari di un'unica abitazione (non locata o data in comodato gratuito) posseduta da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che beneficino di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia stessa. Il riferimento è all'art. 1, comma 48, della legge 178/2020, che lo scorso anno aveva re-introdotto a regime l'agevolazione verso questi soggetti sia per quanto riguarda l'IMU che per quanto riguarda la TARI.

Il comma 734 della legge 234/2021 prevede, per il solo anno 2022, che l'IMU a favore di questi soggetti sia ridotta al 37,5%. Per ristorare i comuni della perdita di gettito, vengono stanziati 3 milioni di euro nello stato di previsione del Ministero dell'interno, che saranno ripartiti entro il 30 giugno 2022.

1.3.4 I parametri economici essenziali

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio comunale sono illustrati di seguito.

Tasso di inflazione programmata (TIP). Costituisce un parametro di riferimento per l'attuazione di proposte di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette scolastiche etc. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti del canone RAI, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali ed entra nella definizione dei premi R.C. auto.

Il Dipartimento del Tesoro pubblica periodicamente il tasso d'inflazione programmata, che viene riportato nei documenti programmatici e in particolare nel Documento di Economia e Finanza (DEF) e, se necessario, aggiornato nella successiva Nota di Aggiornamento (NADEF).

Tabella 15. Tasso d'inflazione programmato e prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (F.O.I. - esclusi i tabacchi)

Anno	TASSO DI INFLAZIONE PROGRAMMATO (VARIAZIONI PERCENTUALI IN MEDIA D'ANNO)	PREZZI AL CONSUMO F.O.I. - ESCLUSI I TABACCHI (VARIAZIONI PERCENTUALI IN MEDIA D'ANNO)	SCOSTAMENTO (PUNTI PERCENTUALI)
2022	1,5		
2021	0,5		
2020	-0,2	-0,3	-0,1

Fonte: MEF - Dipartimento del Tesoro

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo Quadro sulla Riforma degli Assetti Contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi al fine di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (gettito dei tributi correlato alla capacità di assolvere agli obblighi di versamento delle tasse, proventi, concessioni edilizie, etc.) e delle spese (domanda di sussidi e servizi) sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.

1.3.5 Alcuni documenti nazionali di riferimento

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

La **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017-2030** prevede un aggiornamento triennale e definisce *“il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite”⁹*.

Essa si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali, come, ad esempio, la perdita di biodiversità, la modificazione dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, azoto, fosforo) e i cambiamenti nell'utilizzo del suolo.

Un aspetto innovativo dell’Agenda 2030 è l’attenzione rivolta al fenomeno delle disuguaglianze. In assenza di un’adeguata strategia di intervento, diversi fattori possono contribuire ad alimentare una polarizzazione tra diverse situazioni. Per questo motivo è necessario individuare e condividere le politiche che possono rilanciare la crescita e renderla sostenibile nel lungo periodo.

In questo senso, l’approccio che la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile propone è multidimensionale, approccio che sarà comune per le successive declinazioni.

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile si basa, infatti, su un approccio multidimensionale per superare le disuguaglianze economiche, ambientali e sociali e perseguire così uno sviluppo sostenibile, equilibrato ed inclusivo. Tale approccio implica l’utilizzo di un’ampia gamma di strumenti, comprese le politiche di bilancio e le riforme strutturali.

Il piano aggiorna la precedente *“Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010”*, ma ne amplia il raggio d’azione, integrando gli obiettivi contenuti nella Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

⁹ Il Governo italiano, a distanza di un anno dall’entrata in vigore dell’Agenda 2030 (1° gennaio 2016), ha elaborato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 108 del 22 dicembre 2017, a seguito di un ampio processo di consultazione tra varie istituzioni e rappresentanti della società civile guidato dal Ministero dell’Ambiente in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell’Economia.

Consultabile qui:

https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

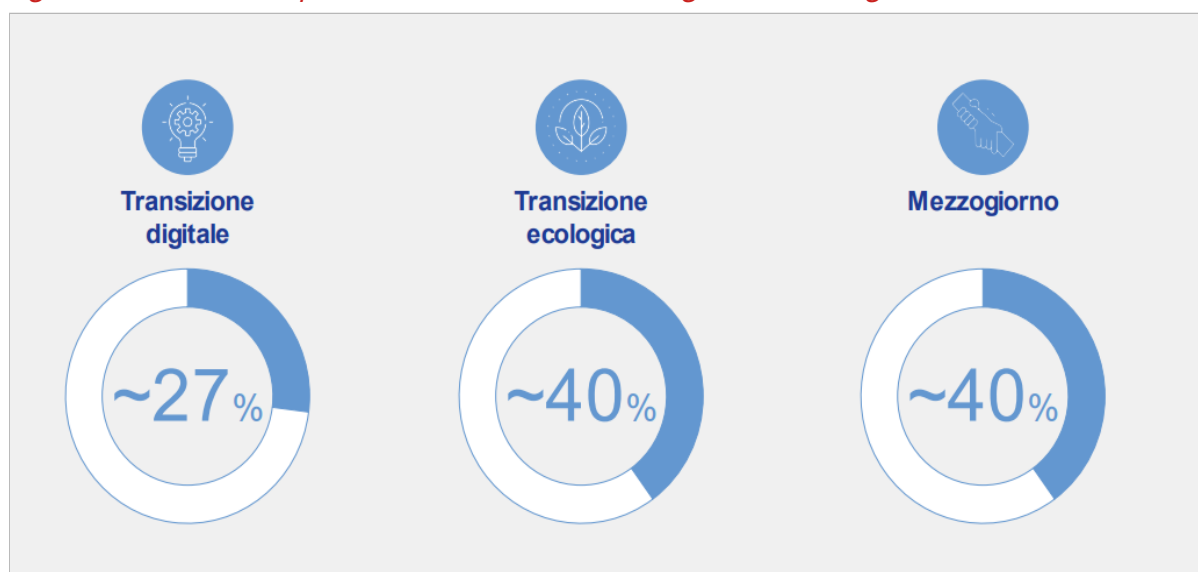
Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**¹⁰ è il programma nazionale di riforme e di investimenti che il governo italiano ha formulato per ottenere le risorse finanziarie previste dal *Next Generation EU* e soprattutto, per cogliere le importantissime possibilità di sviluppo e di progresso dopo la forte crisi dovuta alla pandemia da Covid-19.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici che riprendono le linee guida previste dalla Commissione Europea:

- 1) **Digitalizzazione e innovazione:** queste rappresentano un fattore determinante di sviluppo e di trasformazione del Paese, in quanto è necessario imprimere un'accelerazione in questo senso in ogni politica di riforma del Piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.
- 2) **Transizione ecologica:** questa è alla base di quello che deve essere il nuovo modello di sviluppo italiano per minimizzare l'impatto delle attività produttive e umane sull'ambiente e allo stesso tempo, migliorare la qualità di vita e la sicurezza ambientale. In questo senso, la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.
- 3) **Inclusione sociale:** garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali, in particolare al fine di un riequilibrio territoriale e uno sviluppo crescente del Mezzogiorno, considerati obiettivi trasversali a tutte le componenti del PNRR.

¹⁰ Il PNRR viene pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 5 maggio 2021, dopo essere stato trasmesso alla Commissione europea che valuta positivamente il piano il 22 giugno 2021. Il 13 luglio 2021 il PNRR italiano viene definitivamente approvato con una Decisione del Consiglio dei Ministri, recepita la proposta della Commissione europea.

Il documento completo è consultabile a questo indirizzo:
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Figura 9. Allocazione percentuale delle risorse sugli assi strategici.

Fonte. PNRR

Infatti, sono previsti anche tre temi trasversali che vengono affrontati dal Piano in quanto ritenuti essenziali per il raggiungimento di ciascuno dei suoi obiettivi:

- **Le pari opportunità**
- **Le politiche giovanili**
- **Il superamento del divario territoriale del Mezzogiorno**

Inoltre, è necessario considerare che in primo luogo, il PNRR rappresenta un **piano di riforme** per il nostro Paese, riforme che la Commissione Europea ha richiesto come fondamentali per poter accogliere le risorse economiche messe a disposizione dal NGEU e tutte le altre linee di finanziamento.

In particolare, queste riforme sono orientate a migliorare il contesto generale statale nel quale le priorità e gli investimenti del PNRR si andranno ad incardinare: le riforme sono quindi condizione necessaria ma anche catalizzatore per la sua attuazione.

A questo fine sono previste tre tipologie di azioni:

- Le **riforme orizzontali**, o di contesto, come quella della Pubblica Amministrazione o della Giustizia, le quali consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese.
- Le **riforme abilitanti**, come la Semplificazione e razionalizzazione della legislazione e di promozione della concorrenza, le quali sono interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese.
- Le **riforme settoriali**, contenute specificamente all'interno delle singole missioni, le quali consentono innovazioni normative rispetto a specifici ambiti d'intervento o di attività, al fine di introdurre processi e regolamentazioni più efficienti.

Venendo poi alla struttura, il Piano si articola in componenti che riflettono le priorità di investimento di un determinato settore o area di intervento, chiamata Missione: vi sono sedici Componenti raggruppate in **sei Missioni**, come illustrato dalla figura XXXX.

La figura indica anche la ripartizione delle risorse del PNRR che sono pari 191,5 miliardi di euro a cui va aggiunto un Fondo complementare (30,6 miliardi di euro) che porta il totale degli investimenti a **222,1 miliardi di euro**.

Inoltre, a tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023 nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva per il settennato 2021-2027.

Secondo le stime del Governo, il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività stimando una crescita del PIL di 3,6 punti percentuali nel 2026, rispetto ad uno scenario senza introduzione del Piano; mentre, sul piano dell'occupazione, questa sarà più alta di 3,2 punti percentuali nel triennio 2024-2026¹¹

¹¹ Dati riportati nel documento "Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Servizio Studi della Camera dei Deputati, XVIII Legislatura, 23 settembre 2021. Consultabile a questo indirizzo: https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1253627.pdf?_1621605046374

Figura 10. Composizione del PNRR per Missioni e Componenti (in miliardi di euro)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Fonte: PNRR

1.4. Lo scenario economico regionale

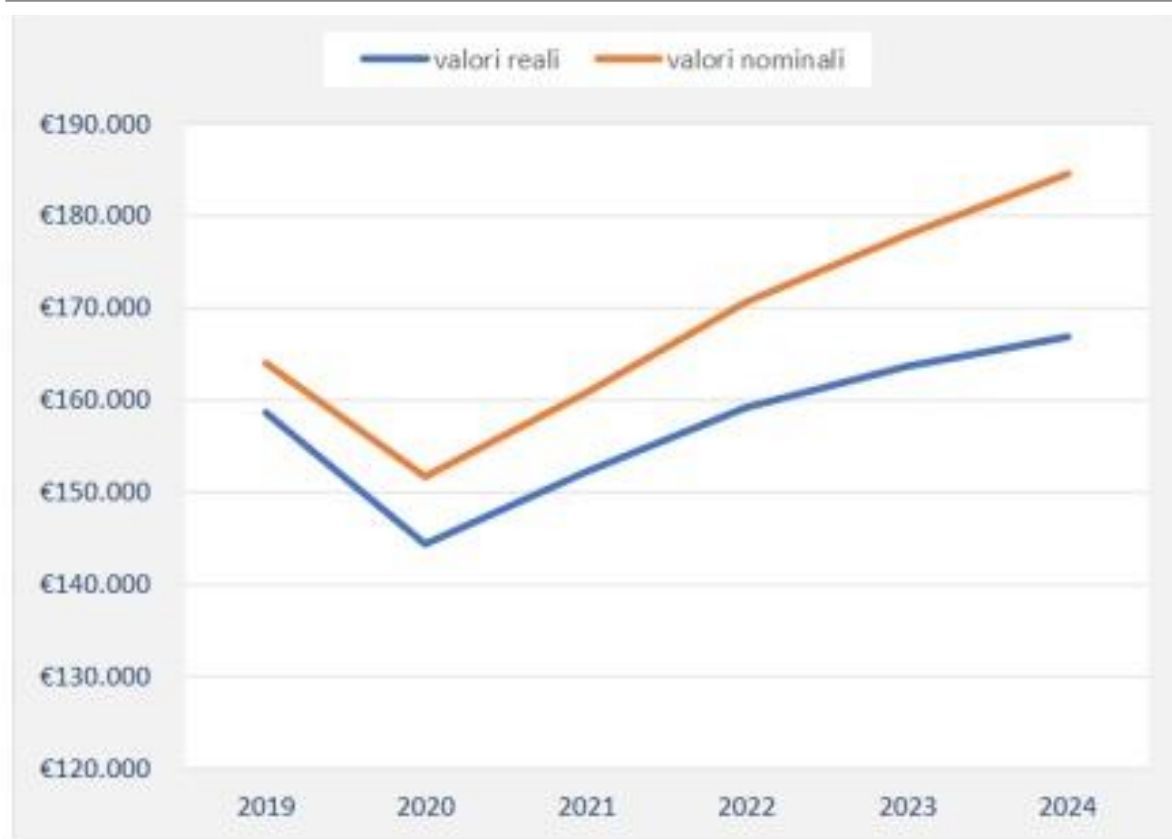
La pandemia e il suo successivo impatto sull'economia e sulla società, come già illustrato nelle sezioni riguardanti lo scenario economico internazionale e nazionale, hanno portato alla peggiore recessione mai sperimentata anche nella nostra regione, portando il **PIL** a una caduta del 9% nel 2020 che, in termini assoluti, equivale ad una "perdita" di oltre 14 miliardi di euro di PIL, di cui circa 11 miliardi di consumi e 650 milioni di euro di investimenti fissi lordi.

La minore flessione del PIL regionale rispetto alle previsioni più pessimistiche formulate in sede di DEFR 2021, che attestavano la caduta al -10,6%, è in parte correlata agli interventi operati dalla Giunta volti a contrastare gli impatti negativi derivanti dalla pandemia e a sostenere l'economia del territorio, anche attraverso uno sviluppo degli investimenti e il potenziamento di interventi di welfare a sostegno delle famiglie.

La seguente tabella mostra sia i valori reali che nominali del PIL: si indica che la colonna contrassegnata con l'asterisco, riporta le stime che Prometeia aveva rilasciato prima che venisse pubblicato il DEF, considerabili dunque come un "quadro macroeconomico tendenziale" a livello regionale.

Figura 11. PIL Regione Emilia-Romagna

	valori reali	valori nominali	tasso di crescita PIL reale	tasso di crescita PIL reale*	tasso di crescita PIL nominale
2019	158.554,20	163.994,20	0,7	...	1,5
2020	144.274,90	151.605,42	-9,0	-9,0	-7,6
2021	152.144,14	160.754,05	5,5	5,4	6,0
2022	159.077,21	170.538,18	4,6	5,2	6,1
2023	163.677,84	177.943,97	2,9	...	4,3
2024	166.779,69	184.560,04	1,9	...	3,7



Fonte: Prometeia - DEFR 2022

Le previsioni sugli **scenari economici futuri**, anche nel caso dell'Emilia-Romagna, si basano sull'ipotesi di una fuoriuscita quanto più veloce dalla crisi pandemica con un recupero del PIL verso i livelli del 2019.

Nel caso della nostra regione, questa si mostra con la miglior ripresa a livello nazionale con un PIL in aumento del 6,5% nel 2021, 3,8% nel 2022 (dati elaborati da Prometeia per Unioncamere E.R.). L'andamento del PIL è analogo a quello nazionale, come si evince dal grafico XXX ma con una maggiore capacità di ripresa.

Figura 12. Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione (asse dx) e numero indice (asse sx) del PIL (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2021.

Secondo Prometeia, la crescita attesa nel biennio 2021-2022 è la più alta fra tutte le Regioni italiane, con risultati particolarmente positivi nel settore dell'industria (+10,5%) e delle costruzioni (+20% di crescita nel 2021); mentre il terziario ha visto un incremento del 4,2%.

Il recupero del settore edile è stato sospinto dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni abitative e la riqualificazione energetica; il comparto del terziario, specialmente per quanto riguarda il turismo è rimasto a livelli inferiore a quelli del 2019. La produzione delle imprese manifatturiere è stata sostenuta sia dalla domanda interna sia da quella esterna.

Figura 13. Previsione regionale, i settori: tassi di variazione (asse dx) e numeri indice (asse sx) del valore aggiunto (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2021

Per quanto concerne la domanda interna, secondo le previsioni si registra una crescita del 6,2%. La componente più dinamica della domanda interna è rappresentata dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 14%. Invece i consumi, sia privati che pubblici, crescerebbero meno del PIL.

Figura 14. Tasso di crescita domanda interna RER e le sue componenti (valori reali)

	consumi finali famiglie	consumi finali famiglie*	investimenti fissi lordi	investimenti fissi lordi*	consumi finali PA	consumi finali PA*	domanda interna	domanda interna*
2019	0,5		2,1		-0,6		0,7	
2020	-12,0	-12,0	-8,7	-8,7	1,4	1,4	-9,2	-9,2
2021	4,2	4,2	14,0	10,4	3,8	2,8	6,2	5,3
2022	6,3	6,5	11,2	10,9	-0,4	0,4	6,3	6,4
2023	3,4		7,1		0,2		3,8	
2024	2,8		5,7		-0,1		3,0	

Fonte: DEFR 2022 - Regione Emilia-Romagna

La pandemia ha portato ad un'inversione di tendenza per quanto riguarda il **tasso di occupazione**, che per la prima volta dall'ultimo trimestre del 2019, è in calo. Secondo i dati Prometeia, gli occupati nel quarto trimestre 2020 sono scesi a poco più di un milione e 978 mila, con una riduzione di circa 60 mila unità rispetto alla fine del 2019 (-2,9%), come mostra la figura 15.

Allo stesso tempo, i disoccupati si sono stabilizzati a quota 127.643, corrispondente ad un tasso di disoccupazione del 6,1%, che non si discosta di molto da quello del 2019 (5,9%) e comunque inferiore alla media nazionale.

Le conseguenze negative della pandemia sul mercato del lavoro, in ogni caso, porteranno il tasso di disoccupazione a toccare quota 6,4% nel 2022, per poi tornare a scendere.

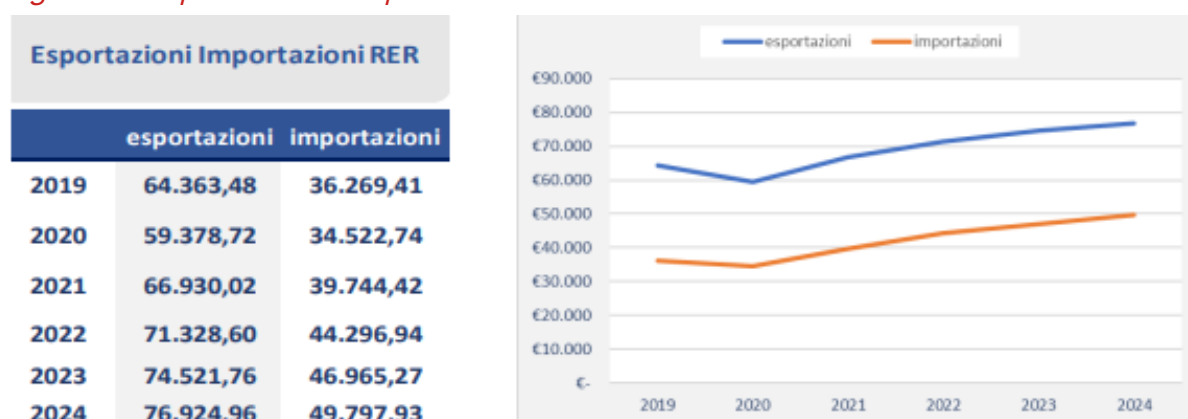
La ripresa dell'occupazione invece dovrebbe portare ad un +1,5%, sempre nello stesso anno, per recuperare i livelli pre-pandemici nel corso del 2023.

Figura 15. Occupati in Emilia-Romagna, dati trimestrali, media mobile e tasso di variazione tendenziale (1).



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat.

Per quanto riguarda le **esportazioni** e le **importazioni**, si mostra come vi sia, secondo le previsioni, una tendenza fortemente pro-ciclica, crescendo nel 2021 a tassi più che doppi rispetto al PIL. Questa dinamica rallenterebbe leggermente nel 2022, pur rimanendo comunque molto sostenuta. La tabella che segue illustra i dati, a valori reali, espressi in milioni di euro.

Figura 16. Esportazioni e importazioni RER

Fonte: DEFR Regione Emilia-Romagna 2022, elaborazione Prometeia

In questo scenario, la Giunta regionale con il DEFR 2022 conferma un **Piano degli Investimenti** particolarmente rilevante: crescono in particolare gli investimenti e le risorse a sostegno delle imprese (+294 mln di euro), per l'edilizia scolastica e universitaria (+110), per le aree urbane e lo sviluppo degli ambiti locali (+106), per l'ambiente (+105), per ferrovie e trasporto pubblico (+84), per le zone colpite dal sisma del 2012 (+94), per l'efficientamento energetico (+54).

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti al Piano degli investimenti. Rispetto a quanto previsto con il DEFR approvato a giugno dello scorso anno, l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di quasi 897 milioni.

Figura 17. Piano degli Investimenti 2020-2022

AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI PREVISTI AL 30/06/2020 (MLN EURO)	IMPORTI PREVISTI AD OGGI (MLN EURO)
SANITA'	926,40	940,45
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00
SISMA	2.200,00	2.294,00
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	604,43
CULTURA	34,01	34,01
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	95,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	134,51	188,47
TURISMO	132,15	143,24
DATA VALLEY	162,00	181,06
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	575,76
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.218,60
AMBIENTE	561,79	666,34
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53	272,57
AGRICOLTURA	392,80	409,01
INFRASTRUTTURE	5.348,80	5.346,65
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.214,97
CASA	130,00	121,00
TOTALE	13.427,91	14.324,56

Fonte: DEFR Regione Emilia-Romagna

Con Delibera di Giunta regionale n. 891 del 14 giugno 2021 e Delibera dell'Assemblea legislativa n. 50 del 21 luglio 2021 è stato approvato il DEFR 2022. La successiva Nota di Aggiornamento al DEFR 2021 è stata approvata con delibera n.1514 del 2 Novembre 2020.

1.3.7 Alcuni documenti regionali di riferimento

Il Patto per il Lavoro e per il Clima

La Regione Emilia-Romagna, insieme ad un ampio partenariato economico-sociale e dopo un percorso di elaborazione e di confronto diffuso, ha sottoscritto il **Patto per il Lavoro e il Clima** (PLC)¹² il quale rappresenta un progetto di rilancio e sviluppo della regione al fine di accompagnare verso transizione ecologica, tramite posti di lavoro di qualità e con la volontà di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la parità di genere.

Il percorso che il Patto costruisce è frutto di un **percorso partecipato e di progettazione condivisa** tra tutti gli attori coinvolti, istituzionali, pubblici e privati che sono coinvolti nella risoluzione del conflitto tra sviluppo e ambiente e nel rilancio del nostro territorio, in ottica di sostenibilità.

Si afferma la volontà di raggiungere la decarbonizzazione prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, ponendo il tema della transizione ecologica come trasversale in tutte le politiche regionali, in quanto è necessario tutelare l'occupazione e individuare e generare nuove competenze e professionalità che siano in grado di accompagnare questa giusta transizione.

Infatti, tra le diverse scelte assunte da questo Patto, fondamentale è quella relativa al **welfare**, che assume una nuova centralità al welfare come strumento di equità sociale e di contrasto alle disuguaglianze e nuove vulnerabilità e fragilità. Questo è possibile attuando un sistema di *governance* pubblica che guidi tramite una forte programmazione, regolamentazione e gestione dei servizi. In questo senso, va anche l'attenzione posta al rilancio degli investimenti pubblici e privati, impegno supportato anche da un Patto per la Semplificazione per ridurre burocrazia e innovare la Pubblica Amministrazione.

Il Patto riconosce dunque, delinea quattro obiettivi strategici:

- 1) **Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi** - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.
- 2) **Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica** - accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e

¹²Il Patto per il Lavoro e per il Clima è stato approvato dalla Giunta con Delibera n. 1899 del 14/12/2020. Consultabile qui <https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima>

passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.

- 3) **Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri** - contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.
- 4) **Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità** - progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.

La Provincia di Ferrara ha sottoscritto il PLC il 14 dicembre 2020 e nel novembre 2021 è stato pubblicato un focus del Patto riguardante il territorio della Provincia, che delinea un progetto di rilancio e sviluppo del territorio ferrarese¹³.

Di seguito, una tabella riassuntiva delle principali iniziative proposte dalla Provincia di Ferrara in merito agli assi di intervento individuati, con particolare attenzione agli obiettivi che interessano in particolare

Tabella 16.

1. La sfida demografica: un patto per i giovani, un welfare innovativo	
1.1 Un Patto per i giovani	• Ampliare i servizi per la prima infanzia 0-6 in termini di posti disponibili e di accesso, attraverso la riduzione dei costi a carico delle famiglie. • Rafforzare le iniziative e le reti di Orientamento, in particolare per quanto riguarda la cultura tecnica/professionale. • Rafforzare le relazioni tra le istituzioni educative e formative, l'università, le imprese e le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di rilanciare collaborazioni stabili e sviluppare connessione con progetti regionali per favorire l'attrazione sul territorio di talenti e personale ad alta qualificazione. • Mettere in rete l'ampia offerta del territorio in termini di sviluppo e di consolidamento di start-up (innovative).
1.2 Un welfare innovativo e una rete di assistenza territoriale integrata, strutturata e diffusa	• Potenziare infrastruttura socio-sanitaria, ampliando la rete dei servizi territoriali favorendone capillarità e domiciliarità; integrazione tra servizi socio-sanitari, in particolare per la cura e l'assistenza dei più fragili. • Fare del welfare un'occasione di sviluppo e di lavoro di qualità: rafforzare l'economia sociale tramite innovazione tecnologica, generazione di nuove imprese e percorsi formativi. • Rendere maggiormente equo e omogeneo il sistema dei tributi locali e l'accesso alle prestazioni dei Comuni.
2. Trasformazione green	
2.1 Il paesaggio come	• Rafforzare strategia di consumo di suolo a saldo zero e rigenerazione urbana, valorizzando su larga scala gli effetti prodotti dagli incentivi

¹³ Consultabile a questo indirizzo:

http://www.provincia.fe.it/sites/drupal_lepida_provfeerrara/files/PATTO%20PLC_FOCUS%20FERRARA%2018_11_2021.pdf

infrastruttura e capitale del territorio	per la riqualificazione energetica, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici. • Rafforzare la vocazione naturalistica del territorio attraverso il miglioramento della qualità delle acque e delle aree verdi e la valorizzazione delle aree protette e della biodiversità. • Definire un programma di investimenti per una progettazione complessiva di sviluppo economico e ambientale dell'area che integri, con risorse regionali, gli investimenti previsti per il potenziamento della mobilità ciclabile, dei cammini, dell'offerta storico-culturale e museale, dei percorsi turistico-naturalistici ed escursionistici dell'area.
2.2 Agricoltura e acquacoltura come settori strategici della transizione green economicamente sostenibile	• Promuovere la sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, sostenendo gli investimenti delle imprese. • Supportare la transizione ecologica delle imprese e dei loro processi produttivi, volta anche alla creazione di nuove imprese, maggiore professionalità e nuovi posti di lavoro di qualità. • Sviluppare l'Agricoltura 4.0 che concilia l'innovazione con l'aumento della produttività e la tutela del territorio, promuovendo il biologico e le tecniche a basso impatto ambientale. • Valorizzare il contributo che le imprese agricole possono garantire agli obiettivi di aumento della produzione di energie rinnovabili. • Rafforzare le azioni per la formazione, la ricerca e l'innovazione attuate in collaborazione con attori locali e riferite ai diversi ambiti produttivi del territorio.
2.3 Green Cities e rigenerazione urbana	• Sviluppare progetti di mobilità sostenibile e mobilità dolce da candidare alle linee di finanziamento regionale e del PNRR, con relativi investimenti sulle dimensioni tecnologiche e sul digitale al fine di valorizzare la struttura policentrica ferrarese. • Sviluppare progetti di rigenerazione urbana, con interventi di riqualificazione del patrimonio pubblico, anche minori al fine di qualificare l'offerta commerciale e turistica del territorio. • Accelerare la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati.
2.4 Energie rinnovabili ed Economia Circolare	• Sostenere progetti che promuovano convergenze di interesse tra cittadini e imprese, costruendo un percorso per la costituzione di Comunità energetiche che valorizzino le risorse del territorio allo scopo di intercettare i finanziamenti del PNRR o regionali. • Definire un piano per la crescita delle competenze sui temi integrati decarbonizzazione/ energia/ economia circolare/ bioeconomia in base alle innovazioni tecnologiche ed organizzative messe in atto da specifici settori ed imprese.
3. Connessioni	
3.1 Connessioni materiali	• Realizzazione della Cispadana Autostradale della terza corsia A13, completamento dell'ulteriore tratto della SS16. • Ammodernamento dell'idrovia ferrarese allo scopo di facilitare in particolare la logistica del Po a Ravenna, con il potenziamento della navigabilità interna e valorizzando la multifunzionalità dei

	collegamenti. • Valorizzazione delle potenzialità di sviluppo derivanti dalla concretizzazione delle ciclovie nazionali VenTo, Sole e Adriatica, favorendo la mobilità slow tramite la crescita della rete di ciclabili del territorio, in particolare della ciclovie su sinistra Reno con collegamento Reno.
3.2 Connessioni digitali	• Garantire una capillare diffusione della Banda Ultra Larga a famiglie, scuole, rete degli spazi/servizi di aggregazione sociale, municipi, sanità e imprese secondo la programmazione regionale e del PNRR. •Cogliere le opportunità offerta da bandi nazionali e sovranazionali che rimborsino le spese per la realizzazione dell'ultimo miglio e della banda larga e ultralarga. • Accelerare la digitalizzazione della PA • Aumentare il livello di competenze, responsabilità e consapevolezza digitale in tutte le fasce di età della popolazione, con un focus specifico rivolto al gap di genere.
3.3 Connessioni con altri sistemi territoriali	• Individuare le realtà strategiche regionali, nazionali e internazionali con cui tessere nuove relazioni a partire da specializzazioni e complementarietà. • Valorizzare il ruolo dell'Università di Ferrara e la sua rete di collaborazioni nazionali ed internazionali per favorire l'attrattività e la competitività dell'intero territorio.
4. Investimenti, attrattività, occupazione	
4.1 Ricerca e innovazione	• Rafforzare le filiere strategiche tradizionali della manifattura, a partire dall'agroalimentare e dell'acquacoltura, e il terziario, ponendo particolare attenzione alla diffusione delle innovazioni all'intera filiera. • Valorizzare il ruolo dell'Università di Ferrara nell'ambito dei processi di ricerca e sviluppo e di crescita delle competenze strategiche per il futuro.
4.2 Attrazione investimenti e internazionalizzazione per il rilancio occupazionale e competitivo	• Cogliere le opportunità previste dalla costituzione della Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna che metterà in relazione infrastrutture viarie e ferroviarie e aree produttive commerciali con il porto di Ravenna, portando alle imprese già presenti e nuove, una serie di facilitazioni nazionali e regionali come semplificazioni amministrative, incentivi economici etc. • Qualificare le aree produttive esistenti in termini di accessi, servizi, attrattività, vivibilità e sicurezza. • Rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese attraverso azioni mirate di accompagnamento allo sviluppo dei servizi.
4.3 Consolidamento delle filiere tradizionali ed emergenti	• Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva della filiera agricola e agroalimentare migliorandone la posizione sul mercato, anche estero, attraverso investimento in ricerca, innovazione e digitalizzazione. • Mantenere attenzione allo sviluppo, all'innovazione ed ai processi di trasformazione collegati alla transizione digitale ed ecologica della

	filiera della manifattura meccanica presente in alcuni distretti del territorio. • Valorizzazione della Filiera del Commercio, Turismo e Servizi. • All'interno della filiera del Terziario, promuovere la filiera del turismo slow su tutto il territorio provinciale, valorizzando le ciclovie, i cammini, le vie d'acqua e il patrimonio culturale diffuso, anche di carattere paesaggistico, sviluppando progetti per servizi turistici anche digitali. • Promuovere il servizio terziario integrato (commercio, turismo e artigianato di servizio) inserito all'interno di città di qualità, accessibili, progettando e riqualificando per favorire la crescita di distretti del commercio. • Sostenere le filiere emergenti con particolare attenzione alle industrie culturali e creative e al welfare. • Rafforzare il sistema delle professioni e del lavoro autonomo, competenze fondamentali per la crescita del sistema produttivo in senso più ampio.
4.4 Servizi per il lavoro e nuova impresa	• Rafforzare le sedi territoriali dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato, qualificando i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, etc. In particolare, ampliare la sede del CPI di Cento valutando l'opportunità di aprire nuovi sedi decentrate. • Favorire capillarità e prossimità dei servizi anche attraverso protocolli di collaborazione con gli enti locali che permettano ai cittadini di usufruire di servizi online erogati dai CPI. • Rafforzare e rendere più efficaci le iniziative volte al ricambio generazionale, sostenendo forme innovative quali il Workers Buy Out e la cooperazione di comunità.

La strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Nel Programma di mandato 2020-2025, l'Amministrazione regionale ha assunto i **17 obiettivi di sviluppo sostenibile** dell'Agenda delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals, SDGs*) come elementi trasversali per costruire e misurare ogni azione di *policy* promossa, al fine di misurare l'impatto reale che essa produce in ottica di sostenibilità.

La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile¹⁴ ha dunque lo scopo di promuovere il **raggiungimento e la piena diffusione degli obiettivi 2030** attraverso le politiche regionali e gli strumenti di *governance* territoriale, costruendo un sistema di monitoraggio sui progressi di ciascun obiettivo.

La strategia funge da cornice per la programmazione economica, la pianificazione e il controllo dell'amministrazione e si fonda sulla collaborazione tra istituzioni,

¹⁴ Consultabile a questo indirizzo:

rappresentanze economiche e sociali in chiave di assunzione di responsabilità di tutti gli attori coinvolti.

Le principali attività riguardano:

- la selezione degli indicatori regionali per la verifica del posizionamento della Regione rispetto agli obiettivi 2030;
- la rassegna delle politiche e degli strumenti regionali in atto (norme, piani, programmi) coerenti con gli obiettivi 2030;
- lo Sviluppo di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile finalizzato al coinvolgimento degli stakeholders appartenenti al mondo delle istituzioni locali, del mondo produttivo e della società civile, e di iniziative di comunicazione e formazione connesse;
- l'individuazione di modelli di integrazione delle politiche e delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030;
- l'individuazione di indicatori per la misurazione dell'impatto delle politiche, con la valorizzazione degli ambiti di responsabilità e dei contributi dei diversi livelli territoriali.

Nella seguente tabella, sono riassunti gli SDGs della Strategia Regionale Agenda 2020 per lo Sviluppo Sostenibile.

Tabella 16.

1. Sconfiggere la povertà 	Sostenere chi vive in condizioni di povertà e favorire l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili. Operare ad un progetto di sviluppo inclusivo investendo sulle filiere, formative e produttive, per contrastare il lavoro povero, il precariato e le fragilità a ogni livello, siano esse di lavoro o d'impresa. Progettare politiche strutturali che rispondano ai bisogni della popolazione e favoriscano la piena inclusione sociale, in particolare delle persone più fragili. Sconfiggere ogni povertà, da quella economica a quelle relazionali, e attivare azioni di contrasto all'emergenza sociale conseguente al Covid-19 per fronteggiare al meglio l'esplosione di nuovi bisogni territoriali e per fornire risposte ai cittadini storicamente fragili e a una nuova utenza.
2. Sconfiggere la fame 	Sostenere un'agricoltura competitiva, di qualità e resiliente, promuovere il ricambio generazionale, l'educazione alimentare e contrastare lo spreco. Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione. Sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere degli animali e la biosicurezza negli allevamenti, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti e dei consumi idrici, per minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork". Sostenere i giovani agricoltori e le loro imprese, la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata. Valorizzare il contributo che le imprese agricole e di trasformazione garantiscono agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili, anche con la prospettiva del raggiungimento dell'autosufficienza energetica, e della sostituzione dei prodotti chimici, con materiali biodegradabili, in un'ottica di economia circolare.

	Incentivare strategie di crescita, di adeguamento tecnologico e gestionale con l'obiettivo di rafforzare la qualità e la sostenibilità delle produzioni, per accrescere l'internazionalizzazione e la resilienza ai cambiamenti climatici.
3. Salute e benessere 	Garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e costruire un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato. Rafforzare il sistema sanitario, a gestione pubblica, per garantire a chiunque il diritto alla salute, a prescindere dalle condizioni economiche e sociali, e offrire un servizio alla comunità per la tutela della salute pubblica. Potenziare la rete delle strutture ospedaliere e dei presidi sanitari territoriali. Investire in telemedicina e assistenza domiciliare, elementi cardine del sistema, sul quale costruire la filiera dell'innovazione sociale, specialmente nelle aree interne e montane della Regione. Integrare le politiche sanitarie e sociali, con un piano straordinario di investimenti che, oltre alle strutture e alle tecnologie, punti a formare e reclutare tutto il personale sanitario e sociale necessario. Progettare servizi socioassistenziali, che rispondano adeguatamente all'evoluzione sociale e demografica, rivolti in particolare alle persone anziane e con disabilità e a chi si prende cura di loro. Costruire, con l'impiego di strumenti innovativi, una rete capillare di servizi di prossimità, in grado di fare prevenzione e contrastare la solitudine, con il supporto della cooperazione sociale, del Terzo Settore, valorizzando progettualità e capacità di iniziativa.
4. Istruzione di qualità 	Garantire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti. Ridurre il fenomeno della dispersione scolastica, in aumento negli ultimi anni e garantire servizi educativi e una scuola dell'infanzia accessibili a tutti e diffusi su tutto il territorio regionale che rimuovano gli ostacoli determinati dalle diverse condizioni sociali di partenza. Investire in servizi di orientamento per dare ai giovani e alle loro famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente. Garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità e accompagnare i percorsi di transizione, innovare la manifattura e i servizi e accelerare la transizione ecologica e digitale.
5. Parità di genere 	Raggiungere l'uguaglianza di genere di tutte le donne e le ragazze. Interpretare tutti i goal della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile attraverso una lettura di genere. In collaborazione con il Tavolo Regionale Permanente per le Politiche di Genere e le tante associazioni territoriali attive sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, progettare politiche innovative che promuovano la qualità e la stabilità del lavoro femminile, l'eliminazione dei divari salariali di genere, il superamento di stereotipi che influenzano le scelte formative e professionali, i percorsi di carriera e l'imprenditoria femminile. Favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro mediante il rafforzamento della rete dei servizi, migliorare la distribuzione del carico di cura e intervenire in materia di orari e tempi delle città. Superare la maggiore fragilità delle condizioni occupazionali delle donne che l'emergenza Covid-19 ha evidenziato in tutta la sua gravità, investendo sulla crescita

	e qualificazione del lavoro femminile per vedere più donne nelle posizioni decisionali, per avere più imprese femminili, più grandi, più numerose nei settori ancora ad appannaggio maschile. Intensificare il contrasto della violenza di genere, assicurando percorsi per il reinserimento sociale e lavorativo e per l'autonomia delle donne che ne sono vittime.
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari 	Migliorare la qualità e la disponibilità dell'acqua perché sia sicura, alla portata di tutti senza sprechi. Tutelare e valorizzare la risorsa idrica accrescendo lo stato degli ecosistemi, anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi nel settore residenziale, industriale e agricolo (Water Footprint). Migliorare la qualità e la disponibilità del sistema idrico, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, di accrescere e innovare la capacità di stoccaggio, anche riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, attraverso un approccio integrato win-win, in grado di assicurare qualità delle acque e sicurezza idraulica. Coinvolgere le imprese a partecipazione e controllo pubblico, a partire dalle multiutility degli Enti Locali, per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica. Sviluppare tutte le possibili sinergie tra i cicli di investimento pubblico privato, in modo da sostenere una gestione che assicuri servizi dal valore universale, attraverso costanti investimenti sulle reti e sugli impianti.
7. Energia pulita e accessibile 	Incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico verso l'obiettivo del 100% di rinnovabile al 2035. Rafforzare le competenze delle persone, dei giovani e di chi lavora, incentivare gli investimenti delle imprese, incluse quelle agricole, verso le energie rinnovabili, sviluppare nuove filiere green e rafforzare la ricerca e l'innovazione in settori ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde. Per incrementare la produzione, l'utilizzo e l'accumulo diffuso delle energie rinnovabili, verrà approvata una Legge regionale sulle comunità energetiche. Sostenere lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e lo sviluppo di percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico, a partire dalle scuole per realizzare nuovi edifici ad emissioni zero. Valorizzare il potenziale dell'Ecobonus al 110% per l'efficientamento energetico, sostenendo la filiera dell'edilizia sostenibile per accompagnare i processi e gli investimenti di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione. Accelerare la transizione energetica sviluppando progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale.
8. Lavoro dignitoso e crescita economica	Sostenere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti. Realizzare un progetto di sviluppo che punti ad alzare il livello complessivo del sistema, investendo sulle filiere, sia formative che produttive, contrastando il lavoro povero e precario e le fragilità ad ogni livello. Realizzare una transizione ecologica giusta, accompagnata da azioni volte a generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove competenze, aggiornare le professionalità di chi lavora per tutelarne l'occupazione e superare il conflitto tra sviluppo e ambiente creando nuova occupazione, sicura e di qualità, che concorra e scaturisca dalla transizione stessa. Progettare una nuova economia per la ripartenza,

	investendo sulla cultura imprenditoriale, sulla creazione di nuove imprese e attività professionali strutturate, soprattutto dei giovani, rafforzando la nostra manifattura, da quella tradizionale a quella emergente. Sostenere l'industria culturale e creativa, il settore terziario, il commercio, il turismo e l'agroalimentare, fattori distintivi del territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze. Rafforzare la capacità dell'Emilia-Romagna di attrarre imprese, progetti e capitale umano e favorire l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale.
9. Imprese, innovazione e infrastrutture 	Rinnovare tutte le reti di infrastrutture e sostenere processi di innovazione strutturale con le imprese per una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. Accelerare la trasformazione digitale dell'intera società regionale, continuando a investire, da un lato, nella Data Valley, hub di ricerca e innovazione di livello globale, dall'altro, nella diffusione di competenze digitali che garantiscano pari opportunità alle persone e competitività alle imprese di tutto il territorio regionale, impedendo che l'innovazione accresca i divari e facendo sì che concorra viceversa a ridurli. Governare la trasformazione tecnologica affinché non si risolva nella sostituzione del lavoro, ma nel ridisegno di un mondo del lavoro "aumentato" dal digitale. Orientare la rivoluzione digitale verso un nuovo umanesimo, costruendo una Data Valley che sia "Bene Comune" che alimenti la partecipazione e la democrazia, perché il futuro e l'evoluzione della tecnologia siano un diritto di tutte e tutti, un bene al servizio dei bisogni delle persone, un driver per lo sviluppo sostenibile. Ridurre la burocrazia e innovare la Pubblica Amministrazione per un innalzamento del livello della legalità, dei diritti e della giustizia sociale. Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, con il traguardo del 3% del PIL, attraverso investimenti mirati negli ambiti della salute, della transizione digitale ed ecologica.
10. Ridurre le disuguaglianze 	Contrastare le disuguaglianze sociali, economiche, di genere, generazionali e tra territori. Mettere al centro "il contrasto alle disuguaglianze", come chiave per garantire giustizia sociale e crescita, il lavoro di qualità e politiche che rafforzino da una parte la capacità del sistema di generare valore, dall'altra, di redistribuirlo in modo equo e inclusivo, anche mediante una nuova politica fiscale, improntata alla progressività, alla giustizia sociale e al recupero dell'evasione e dell'evasione fiscale. Alla determinazione contro le disuguaglianze sociali ed economiche, genere, generazionali, affiancare l'impegno a contrasto delle disparità sempre più marcate tra aree urbane e rurali, interne e montane, tra centri e periferie delle città, garantire ovunque opportunità e servizi di prossimità, integrando le periferie a città più aperte e diffuse, valorizzando l'identità e le potenzialità dei singoli territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio degli spazi e servizi polifunzionali rivolti ai giovani.
11. Città e comunità sostenibili	Intraprendere un percorso di sostenibilità a 360° con tutte le comunità regionali per città, borghi e frazioni inclusivi, sicuri resilienti e sostenibili. Realizzare il progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna con il protagonismo delle città e dei territori. Attuare il Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima, favorire le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile in tutti i territori

	e ridurre le distanze tra centri e periferie ad ogni livello. Sostenere le strategie di consumo del suolo a saldo zero e la rigenerazione urbana attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici. Potenziare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne, e favorendo il ricambio dei mezzi delle aziende TPL con veicoli ecologici, in modo da garantire forme di tariffazioni agevolate. Promuovere l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica. Accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile che riducendo la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city). In ottemperanza all'Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano, aumentare il verde delle città, per ridurre drasticamente l'inquinamento dell'aria.
12. Consumo e produzione responsabili 	Produrre meno rifiuti, incentivare i processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovere il turismo sostenibile e di qualità. Promuovere una nuova cultura del consumo e della produzione responsabili. Diminuire i rifiuti urbani non riciclati, aumentare la qualità e quantità della raccolta differenziata, consolidare in tutti Comuni la tariffazione puntuale, assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti. Rafforzare l'impegno in ricerca e l'innovazione per creare nuove filiere produttive per il recupero dei materiali, la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, nonché per un utilizzo più sostenibile della plastica, riducendo progressivamente l'utilizzo delle plastiche monouso. Sviluppare gli acquisti sostenibili in particolare nel comparto pubblico, valorizzando le eccellenze e investendo sulle vocazioni che i territori dell'Emilia-Romagna esprimono, qualificare un turismo in armonia con l'ambiente, le comunità e le culture locali.
13. Lotta contro il cambiamento climatico 	Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici e perseguire la neutralità carbonica prima del 2050. Azzerare le emissioni climalteranti per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050, in linea con la strategia europea, e raggiungere il 100% di energie rinnovabili entro il 2035. Accelerare gli interventi di mitigazione e di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici con un approccio organico verso tutta la futura attività di normazione, pianificazione e programmazione e di piena trasversalità in tutte le politiche settoriali. Definire il "Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050", che comprenderà le strategie di azione integrate per tutti i settori volte all'assorbimento, mitigazione e riduzione delle emissioni di gas climalteranti e dotarsi di una nuova Legge per il Clima.
14. Vita sott'acqua	Conservare e preservare il mare e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile. Prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento del nostro mare, dei fiumi e dei torrenti per preservarli dalla plastica e dai rifiuti provenienti dalle attività terrestri e marine. Studiare l'inquinamento delle acque per preservarne i nutrienti in modo da migliorare lo stato degli ecosistemi e assicurare uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili. Incentivare con ogni mezzo un utilizzo del mare sostenibile,

	così da minimizzare l'impatto della pesca sugli ecosistemi marini.
15. Vita sulla terra 	Contrastare il consumo di suolo, tutelare la biodiversità, incrementare il patrimonio forestale. Realizzare il progetto "4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni" per valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città. Contrastare l'inquinamento, tutelare la biodiversità, attraverso boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, da realizzare nelle aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti Locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli. Rafforzare la connettività e la tutela dei corridoi ecologici già esistenti. All'interno della più ampia strategia di consumo di suolo a saldo zero, recuperare siti inquinanti presenti sul territorio con l'obiettivo di restituirli agli usi legittimi. Promuovere e tutelare le aree montane e interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e dai parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali.
16. Pace, giustizia e istituzioni forti 	Rafforzare la fiducia nelle Istituzioni, con cui collaborare per ridurre reati e favorire il reinserimento nella società. Al centro dell'agenda culturale mettere la Pace e diritti umani. Insieme alla Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile rafforzare la prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia, per contribuire al contrasto di qualsiasi fenomeno – l'abusivismo o i reati ambientali, le false cooperative e il lavoro irregolare, la violazione delle norme di salute e sicurezza sul lavoro, l'evasione fiscale e contributiva – che colpisca i diritti e la dignità delle lavoratrici e lavoratori, inquina il territorio e generi concorrenza sleale a danno delle imprese virtuose, indebolendo l'intera società. Rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione, investendo sulle persone e sui professionisti che vi operano, e ridurre la burocrazia e semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi, da parte di cittadini imprese, al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati con un innalzamento del livello della legalità, dei diritti e della giustizia sociale. Rinnovare processi di condivisione e partecipazione per rafforzare la democrazia e generare coesione. Promuovere iniziative di qualità per costruire un processo culturale, educativo e di consapevolezza che rimetta al centro dell'agenda politica il tema della pace e dei diritti umani.
17. Partnership per gli obiettivi	Consolidare i partenariati territoriali e il ruolo centrale della Regione nelle relazioni e nelle politiche di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile. Operare in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di Cooperazione allo Sviluppo per promuovere uno sviluppo equo, combattere ogni forma di povertà e ingiustizia sociale e fronteggiare i



cambiamenti climatici. Intensificare l'attività di climate diplomacy, anche all'interno della Under2 Coalition e della Dichiarazione internazionale «Regions for global sustainable development», sottoscritta a Bologna nel 2019, insieme Guangdong, California, Pennsylvania, Gauteng, Nouvelle-Aquitaine e Assia, per condividere nuovi obiettivi e nuovi ambiti di collaborazione per uno sviluppo globale e sostenibile dei territori. Accrescere la progettualità per la transizione ecologica e a favore dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne nella politica di cooperazione e nella prossima programmazione, attraverso partenariati forti, da consolidare ed aumentare, tra differenti paesi e nel territorio.

Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle Politiche Europee di Sviluppo - DSR 2021-2027

Il **Documento Strategico Regionale 2021-2027**¹⁵ racchiude le linee guida e le scelte compiute dalla Regione Emilia-Romagna in merito ai programmi a gestione regionale finanziati dai fondi per la coesione e lo sviluppo rurale (FSE+, FESR, FEASR) e dal Fondo nazionale Sviluppo e Coesione per il prossimo settennio, al fine di favorire le sinergie con i fondi europei a gestione nazionale (come PNRR, Fondo europeo per la pesca e acquacoltura) e la partecipazione del sistema regionale ai programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, in coordinamento con tutte le linee strategiche e i documenti programmatici come il Programma di mandato 2020-2025 e già citato, Patto per il Lavoro e per il Clima.

Le risorse destinate alla Regione Emilia-Romagna per la programmazione europea e nazionale 2021-2027 ammontano a 2.048 milioni di euro, che corrispondono ad un aumento di +65,1% rispetto al settennato precedente.

In sintesi, la **programmazione 2021-2027** si trova sostanzialmente in continuità con la programmazione 2014-20, e gli undici obiettivi tematici vengono riorganizzati in cinque obiettivi strategici:

1. **Un'Europa più intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. **Un'Europa più verde** e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. **Un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. **Un'Europa più sociale** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

¹⁵ Approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna il 26 aprile 2021 con DGR 586/2021. Consultabile a questo indirizzo:
<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/notizie/2021/giugno/fondi-europei-via-libera-al-documento-strategico-regionale-2021-2027>

5. **Un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Figura 18.



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Le direttrici fondamentali che indirizzano le politiche della Regione si coniugano con il Patto per il lavoro: si tratta di direttrici di lungo periodo coerenti con l'impostazione del Piano territoriale regionale approvato nel 2010 e con la tradizione lunga delle politiche regionali, che garantiscono la continuità e stabilità dell'azione regionale nel tempo, necessarie per accompagnare processi di sviluppo e trasformazioni strutturali che si completano nell'arco di decenni. Allo stesso tempo, la scansione temporale dei periodi di programmazione settennali, legati alle regole europee, consentono un periodico aggiornamento dell'articolazione delle linee di indirizzo, tenendo conto sia dei mutamenti della congiuntura economico-sociale della regione, sia della diversa cornice delle politiche nazionali (ed europee) e soprattutto dell'emergere all'orizzonte di problemi e traiettorie di sviluppo nuove¹⁶.

¹⁶ Regione Emilia-Romagna, Emilia-Romagna 2021-2027: crescere insieme, in Europa. Indirizzi strategici regionali unitari per il negoziato sulla programmazione 2021-27 delle politiche europee di sviluppo

In senso senso, il DSR adotta un approccio alla **programmazione strategica** di queste risorse, attraverso i seguenti pilastri:

1. Coniugare l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per rafforzare la competitività del sistema economico-produttivo e l'attrattività della regione;
2. Orientare la programmazione dei fondi europei verso gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima, nel quadro complessivo delle politiche regionali;
3. Cooperare con i territori rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo gli squilibri, attraverso la valorizzazione delle risorse locali nella programmazione;
4. Mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne, per affermarne il protagonismo in tutti i settori quale principale fattore di equità e innovazione della società;
5. Innovare le politiche pubbliche e gli strumenti per promuovere investimenti, garantire protezione e opportunità e rafforzare la capacità istituzionale per uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo

La seguente figura 19 mostra come i quattro obiettivi del PLC possano essere perseguiti attraverso tutti gli strumenti della programmazione e inoltre, per i fondi a gestione regionale (FESR, FSE+, FEASR, FSC), l'intensità e le concrete modalità di incrocio verranno stabilite nei Programmi operativi sulla base degli indirizzi del DSR. Per le altre risorse europee attribuite all'Italia (REACT-EU, Recovery Fund attraverso il PNRR), e per quelle dei programmi a gestione diretta della Commissione europea, la concretizzazione degli incroci dipenderà anche dalla capacità progettuale del sistema regionale.

Figura 19.

Patto per il lavoro e il clima	FESR	FSE	FSC	FEASR - FEAMPA	REACT-EU	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE ORDINARIE
Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale									
Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica - Accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità									
Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri - Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile									
Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità - Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi									
Trasformazione digitale - Patto per la semplificazione - Legalità - Partecipazione									

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Si inseriscono qui i dati relativi alla **dotazione finanziaria** complessiva dei Fondi europei a gestione regionale, per la programmazione 2021-2027 della Politica di Coesione.

L'ammontare delle risorse è pari a oltre di 2 miliardi di euro, in aumento del 60% rispetto al settennato precedente (800 milioni in più), a cui si aggiungono 408 milioni dell'Accordo sul Piano di Sviluppo Rurale per il biennio 2021-2022.

Tabella 16. Dotazione finanziaria del Fondo FSE+ e FESR per la Regione Emilia-Romagna, programmazione 2021-2027

FSE+	Lavoro/occupazione giovanile	502 mln
	Istruzione e formazione	202 mln
	Inclusione sociale	288 mln
FESR	Innovazione, ricerca e competitività	530 mln
	Sostenibilità/decarbonizzazione	303 mln
	Qualità dell'aria	40 mln
	Attrattività e coesione territoriale	120 mln

Fonte: Regione Emilia-Romagna

2. Quadro delle condizioni interne dell'ente

2.1 Il contesto generale ancora attuale dell'ultimo quinquennio

Stato di emergenza nei territori colpiti da eventi sismici

Il decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 coordinato con la legge di conversione 4 dicembre 2017, n. 172, recante:

"Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie modifica il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189. A far data dal 2 gennaio 2019, il perimetro dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed interessati dalla proroga dello stato di emergenza e della relativa normativa emergenziale, precedentemente individuato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° giugno 2012, richiamato dall'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e integrato dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e' cosi' ridotto: Bastiglia, Bomporto, Bondeno, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Cento, Concordia sulla Secchia, Crevalcore, Fabbrico, Ferrara, Finale Emilia, Galliera, Guastalla, Luzzara, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Ravarino, Reggiolo, Rolo, San Felice sul Panaro, San Giovanni in Persiceto, San Possidonio, San Prospero, Soliera, Terre del Reno, Vigarano Mainarda. I Presidenti delle regioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, in qualità di Commissari delegati, possono procedere con propria ordinanza, valutato l'effettivo avanzamento dell'opera di ricostruzione, a ridurre il perimetro dei comuni interessati dalla proroga dello stato di emergenza e della relativa normativa emergenziale. Il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e' ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2020, al fine di garantire la continuità delle procedure connesse all'attività di ricostruzione. Alle conseguenti attività e alle relative spese si fa fronte con le risorse previste a legislazione vigente."

Il Decreto legge 30 dicembre 2019 n. 162, all'art. 15 comma 6, proroga la scadenza dello stato di emergenza al 31 dicembre 2021, al fine di garantire la continuità delle procedure connesse all'attività di ricostruzione.

I commi 449-450 e da 459 a 471 della legge di bilancio 2022 prorogano di un altro anno, fino al **31 dicembre 2022**, lo stato di emergenza nei territori colpiti da eventi sismici.

Legge di bilancio 2020

La legge di Bilancio 2020, del 27 dicembre 2019, n. 160, ha innovato ulteriormente il quadro di riferimento della finanza pubblica, incidendo in modo definitivo sull'assetto del bilancio, delle entrate, degli investimenti, delle riscossioni, dei tributi degli enti locali.

In modo specifico si prevedono:

- **contributi per investimenti** su efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile per gli anni 2020-2024 (commi 29-37); opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio per gli anni 2021-2034 (commi 38-40); promozione e potenziamento della mobilità ciclistica per gli anni 2022-2024 (commi 47-50); progettazione definitiva ed esecutiva, per messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, messa in sicurezza di strade per gli anni 2020-2034 (commi 51-58); asili nido e scuole dell'infanzia per gli anni 2021-2034 (commi 59-61), innovazione digitale nella didattica e edifici scolastici per gli anni 2020-2023 (commi 257-264);
- riduzione del **fondo crediti di dubbia esigibilità**, stanziato per gli esercizi 2020 e 2021 nel corso degli anni 2020 e 2021, previo parere dell'organo di revisione. Si prevede la facoltà di calcolare nel 2020 e nel 2021 il FCDE applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100%, purché i Comuni abbiano registrato indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti dal comma 859, lettere a) e b), della legge di bilancio 2019. Si prevede inoltre quale importante novità che in corso d'anno i Comuni possano rettificare l'accontamento sulla base del miglioramento degli indici della capacità di riscossione (commi 79-80);
- miglioramento delle comunicazioni tra p.a., imprese e cittadini con l'istituzione di una piattaforma digitale per le notifiche (commi 401-403);
- il **limite massimo di ricorso alle anticipazioni di tesoreria** viene elevato da tre a cinque dodicesimi, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, con possibilità di usufruire di ulteriore liquidità da destinare al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali (comma 555-556);
- obbligo di un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017 (comma 610-615);
- **viene rinviato al 2021** l'obbligo di accantonamento per il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali (commi 854-855).

Legge di bilancio 2021

Norme contabili per gli enti territoriali

Per le regioni a statuto ordinario e gli enti locali, non costituiscono indebitamento, ai sensi dell'articolo 119, comma 6, della Costituzione, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. In caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Fondo di solidarietà comunale per servizi sociale e asili nido

Incremento dotazione fondo solidarietà comunale per 217 milioni di euro per l'anno 2021, 356 milioni di euro per l'anno 2022, 451 milioni di euro per l'anno 2023, 547 milioni di euro per l'anno 2024, 642 milioni di euro per l'anno 2025, 744 milioni di euro per l'anno 2026, 803 milioni di euro per l'anno 2027, 861 milioni di euro per l'anno 2028, 920 milioni di euro per l'anno 2029 e 952 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030.

Le risorse aggiuntive sono destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e a incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Potenziamento del sistema dei servizi sociali territoriali

Si potenzia il sistema dei servizi sociali comunali gestiti in forma singola o associata e, contestualmente, si rafforzano i servizi territoriali di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs n. 147 del 2017 nella prospettiva di un raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali. Per raggiungere tali obiettivi, è riconosciuto a favore di detti ambiti sulla base del dato relativo alla popolazione complessiva residente:

- a. un contributo pari a 40.000 euro per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini equivalente a tempo pieno in numero eccedente il rapporto 1 a 6500 e fino al raggiungimento di un rapporto 1 a 5000;
- b. un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini equivalenti a tempo pieno in un numero eccedente il rapporto 1 a 5000 e fino al raggiungimento di un rapporto 1 a 4000.

È rifinanziato il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, mentre il comma 804 riduce il Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 449/1997 corrispondentemente di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021

Incremento delle risorse per investimenti

Si modifica la disciplina dei contributi alle regioni ordinarie (recata dai commi 134-138 della legge di bilancio 2019), al fine di incrementare di 1 miliardo le risorse stanziare e di ampliare le finalità a cui sono destinate, prevedendo che possano essere utilizzate anche per l'acquisto di particolari forniture. In particolare, si incrementano le risorse di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 400 milioni di euro per l'anno 2024.

Le risorse destinate dal comma 63 della legge di bilancio 2020 per l'edilizia scolastica di province, città metropolitane ed enti di decentramento regionale possono essere utilizzate anche per interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici stessi.

Si incrementa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il fondo per le emergenze di cui al Fondo unico per l'edilizia scolastica.

Incremento delle risorse per il trasporto pubblico locale

Istituzione di un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021 al fine di consentire l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento.

Le Regioni e i Comuni possono ricorrere, mediante apposita convenzione e imponendo obblighi di servizio, a operatori che svolgono attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente nonché a titolari di licenze taxi ed NCC.

È istituito un Fondo, pari a 4 milioni di euro per l'anno 2021 e 6 milioni di euro per l'anno 2022 per erogare contributi ai comuni che, con ordinanza adottata entro il 30 giugno 2021, provvedono a istituire appositi spazi riservati destinati alla sosta gratuita di persone con limitata o impedita capacità motoria muniti di contrassegno speciale o di donne in stato di gravidanza, rimettendo ad un decreto ministeriale il compito di definire i criteri di determinazione dell'importo da assegnare a ciascun comune, le modalità di erogazione e quelle di presentazione delle domande di accesso al contributo medesimo.

Modifica dei criteri di applicazione del canone patrimoniale per le occupazioni permanenti

Si interviene sulla normativa in tema di canone unico patrimoniale per le occupazioni permanenti con cavi e condutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità, sostituendo il comma 831 della legge n. 160 del 2019, al fine di precisare che i soggetti obbligati al pagamento del canone sono, oltre al titolare della concessione, anche i soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione sulla base del numero delle rispettive utenze.

Si chiarisce inoltre che il numero complessivo delle utenze, necessario a determinare il quantum dovuto, deve essere comunicato al comune competente con autodichiarazione da inviare mediante posta elettronica certificata, entro il 30 aprile di ciascun anno. Inoltre si chiarisce che il versamento del canone deve essere effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno in soluzione unica attraverso la piattaforma PagoPa. Di conseguenza, viene eliminata la norma che consentiva al soggetto tenuto al pagamento del canone di rivalersi nei confronti degli altri utilizzatori delle reti in proporzione alle relative utenze.

Revisione della spesa per Stato, regioni ed enti locali

Si definisce il contributo alla finanza pubblica del sistema delle autonomie territoriali fissandolo, per gli anni dal 2023 al 2025, in 350 milioni di euro annui, di cui 200 milioni annui per le Regioni e le Province autonome, 100 milioni annui per i Comuni e 50 milioni annui per le Province e le Città metropolitane.

Stabilizzazioni sisma

Si incrementano di 1 milione di euro per il 2021 e di 53 milioni di euro annui a partire dall'anno 2022, le risorse previste per stabilizzare le assunzioni effettuate a tempo determinato presso gli Uffici speciali per la ricostruzione e gli enti locali dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 (Abruzzo), del 2012 (Emilia- Romagna, Lombardia e Veneto) e del 2016 (Centro Italia).

Si assegna anche per il 2021 un contributo straordinario di 10 milioni di euro al Comune dell'Aquila, un contributo pari a 1 milione di euro agli altri Comuni del cratere sismico e un contributo di 500 mila per le spese degli uffici territoriali per la ricostruzione.

Si proroga fino al 31 dicembre 2021 la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti nei territori colpiti da eventi sismici e alluvionali.

Valorizzazioni del patrimonio immobiliare pubblico e cessione degli immobili e di trasparenza

Si stabilisce che le Regioni, i Comuni e gli altri enti pubblici territoriali possono, per le finalità di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico procedere all'acquisto diretto delle unità immobiliari dando notizia, sul proprio sito istituzionale, delle relative operazioni.

Proroga di disposizioni in materia di imposta municipale propria

Si prevede per i Comuni delle regioni Lombardia e Veneto e per quelli della regione Emilia Romagna interessati dalla proroga dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dall'articolo 8, comma 3, del citato D.L. n. 74 del 2012 è prorogata fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2021. *Non è stato confermato per il 2022.*

Tassi di interesse massimi per mutui dello Stato e degli Enti locali

Si semplificano le modalità di determinazione e comunicazione dei tassi massimi di interesse applicabili ai mutui concessi agli Enti locali, nonché ai mutui e alle obbligazioni con onere a totale carico dello Stato di importo fino a 51.645.689,91 euro.

Le gestioni associate nelle legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale. In questo contesto, segnaliamo la legge regionale n. 21/2012 ad oggetto *"Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"*. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

Il nuovo Programma di riordino territoriale (PRT) anno 2018-2020 approvato con DGR 1179 del 23/07/2018 rafforza il sistema delle Unioni e sviluppa quantitativamente sia qualitativamente le gestioni associate.

Con decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, viene differito al 31 dicembre 2020 il termine a partire dal quale diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali per i piccoli comuni, nelle more dell'attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 33 del 2019 e in base alla conclusione del processo di definizione di un nuovo modello di esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei comuni.

In data 14 maggio 2014 con atto del Notaio Patrizia Bertusi Nanni Rep.31975 /8970 presso il Comune di Poggio Renatico si è costituita l'Unione Alto Ferrarese formata dai Comuni di Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda per il conferimento delle seguenti funzioni:

- Pianificazione Urbanistica
- Protezione Civile
- Servizi Sociali
- Polizia Municipale
- Gestione Servizi Informatici

Difficoltà gestionali ed organizzative hanno impedito una armonica e coordinata erogazione di servizi assicurando così i servizi essenziali nel solo territorio di competenza. Si è inteso privilegiare un sistema consolidato di convenzioni tra gli enti predetti al fine di definire una migliore organizzazione dei servizi da erogare alla popolazione.

I Comuni di Bondeno, Vigarano Mainarda hanno deliberato il recesso; Poggio Renatico per lo scioglimento mentre Terre del Reno ha deliberato per lo scioglimento non raggiungendo la maggioranza qualificata richiesta in Consiglio Comunale. L'Amministrazione dovrà quindi necessariamente prendere atto, con delibera del Consiglio Comunale, dello scioglimento dell'Unione Alto Ferrarese.

2.2 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Il bilancio di cassa

Al bilancio di cassa, reintrodotta anche per gli enti locali dall'armonizzazione contabile (D. Lgs 118/2011), dottrina e magistratura contabile dedicano sempre maggiore attenzione.

Al pari del classico bilancio di competenza, quello di cassa ha funzione autorizzatoria, ma ha valenza solo annuale. La fase previsionale deve assicurare un fondo di cassa finale non negativo. Questo significa che il fondo cassa iniziale può fornire copertura allo squilibrio fra pagamenti autorizzati ed entrate previste nell'esercizio di riferimento, a patto di garantire comunque una giacenza di cassa finale positiva. Il bilancio di cassa, dal punto di vista sia programmatico che gestionale, è uno strumento cruciale per garantire un equilibrio di bilancio effettivo e non solo cartolare.

Negli anni si era persa l'abitudine di programmare preventivamente le attività in termini di effettivo incasso e pagamento, in quanto il Dlgs n. 77/1995 ne aveva eliminato l'obbligo.

Ma la presenza di forti squilibri finanziari, rilevati in sede di determinazione dei rendiconti, ha legittimato l'introduzione del meccanismo contabile del Fondo crediti dubbia esigibilità (Fcde), con una duplice funzione:

- 1) indurre l'ente a un risparmio forzoso, tale da compensare il rischio di mancato incasso delle risorse;
- 2) fornire un'adeguata informazione sul grado di reale inefficienza del sistema di riscossione delle entrate locali.

Un forte grado di inesigibilità, infatti, incidendo fortemente sulla liquidità dell'ente, rende impossibile il raggiungimento degli equilibri di cassa nel breve periodo e, di conseguenza, anche la completa realizzazione degli obiettivi inseriti nel Documento unico di programmazione (DUP).

La coerente costruzione del bilancio di cassa deve tener presente dell'effettivo ammontare delle risorse da incamerare, anche a fronte di eventuali miglioramenti nell'efficienza della riscossione e della coerenza della massa spendibile con le necessità di pagamento incompressibili. Tutto questo per garantire, allo stesso tempo, il mantenimento degli equilibri finanziari e la garanzia dei servizi obbligatori ed evitare l'accumulo di ritardi di pagamento nei confronti dei fornitori.

In questi difficili esercizi contabili non si può prescindere dalla consapevolezza che cassa e competenza non sono fenomeni autonomi che viaggiano in parallelo, bensì due aspetti profondamente collegati alla complessiva gestione del bilancio. La cassa, in parole povere, è frutto delle scelte fatte nell'ambito del bilancio di competenza e,

ancora più a monte, delle decisioni amministrative relative ai costi dei servizi pubblici locali e alle relative coperture, che poi trovano la loro dimensione numerica negli schemi di bilancio, oltre che dall'attività di recupero crediti di difficile esigibilità.

Nell'articolo 9, comma 2, del DL 78/2009, riproposto ora nell'articolo 183, comma 8, del Tuel, infatti, si prevede che per evitare ritardi di pagamento, gli impegni di spesa

debbano essere coerenti con le effettive possibilità di pagamento dell'ente e con i suoi limiti di finanza pubblica.

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa finale non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del Tuel, infatti il co. 6 del citato articolo ed il correlato art. 193 (salvaguardia) non obbligano al pareggio di cassa, si limitano a prescrivere che il fondo di cassa finale non sia negativo. Visto sotto una diversa prospettiva, il vincolo imposto dall'art. 162 co. 6, impone che il saldo dei pagamenti ed incassi non sia superiore al fondo di cassa iniziale.

Anticipazione di Tesoreria

La legge di Bilancio 2020, per il periodo 2020/2022, innalza da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del decreto-legge n. 4/2014, concesso al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali. Il comune di Cento nel corso degli esercizi 2018, 2019 e 2020 non è incorso in tale necessità.

Piattaforma Crediti Commerciali (PCC)

A seguito dell'entrata in vigore del SIOPE + e dell'introduzione dell' OIL, la P.A. comunica la scadenza di pagamento delle fatture attraverso i dati contenuti nei mandati di pagamento informatici. La PCC acquisisce tale scadenza e la considera come scadenza effettiva.

L'art. 50, comma 3, del d.l. 124/2019 (cosiddetto "decreto fiscale") a partire dal 1°luglio 2020 (data inizialmente fissata al 1° gennaio 2021 e poi anticipata al 1° luglio dalla legge di bilancio) obbliga tutte le pubbliche amministrazioni ad inserire nell' OPI la scadenza di pagamento delle fatture valorizzando il campo <data_scadenza_pagamento>.

Conseguentemente, da tale data, verrà meno l'obbligo di comunicare alla PCC ogni 15 del mese le fatture per le quali nel mese precedente sono stati superati i termini di pagamento, previsto dall'art. 7-bis, comma 4, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 (conv. dalla legge 6 giugno 2013, n. 64).

L'ANCI, in data 15/11/2019, ha emanato un comunicato con il quale ha precisato che gli enti che, ancora prima della scadenza del 1° luglio 2020, valorizzeranno il campo

<data_scadenza_pagamento> nel file xml dell'OPI, saranno esonerati dalla comunicazione mensile dei debiti scaduti.

Figura 20.



Superamento limiti di spesa

L'art. 57, comma 2, del d.l. 124/2019 ha definitivamente disapplicato per gli enti territoriali (regioni, province e città metropolitane, comuni, unioni di comuni e comunità montane) i loro organismi ed enti strumentali e le società partecipate, a partire dal 2020, tutta una serie di norme che avevano imposto limiti su determinate voci di spesa ovvero obblighi informativi. E ciò a prescindere dal fatto che gli enti rispettino o meno i termini per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.

Limiti non più in vigore: ricordiamo inoltre che: dal 2017 non è più operativo il divieto di acquisto di mobili e arredi, previsto dall'art. 1, commi 141 e 144 della legge 228/2012; dal 2018 non è più operativo l'obbligo di riduzione del 10% delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, previsto dall'art. 7, comma 3, del d.l. 78/2010.

Nelle figure 20 e 21, si riportano i limiti/obblighi superati.

Figura 20. Limiti di spesa definitivamente superati

Norma	Spesa contingentata	Limite (ora superato)
Art. 27, co. 1, del d.l. n.112/2008 (l. 133/2008)	stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni (cosiddetto "taglia-carta")	50% della spesa sostenuta nel 2007
Art. 6, co. 7, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	studi ed incarichi di consulenza	20% della spesa sostenuta nell'anno 2009
Art. 6, co. 8 d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza	20% della spesa dell'anno 2009
Art. 6, co. 9, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Sponsorizzazioni	divieto
Art. 6, co. 12, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Missioni	50% della spesa dell'anno 2009
Art. 6, co. 13, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Formazione	50% della spesa dell'anno 2009
Art. 5, co. 2, del d.l. 95/2012 (l. 135/3012)	acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi	30% della spesa sostenuta nell'anno 2011
articolo 5, commi 4 e 5, legge 67/1987	obbligo per i comuni con più di 40.000 abitanti di comunicazione al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di un riepilogo analitico	
articolo 2, comma 594, legge 244/2007	obbligo di adozione dei piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio	
Art. 12, co. 1-ter, del d.l. 98/2011 (l. 111/2011)	vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali	
Art. 24 d.l. n. 66/2014 (l. 89/2014)	vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili	

Figura 21. Limiti e divieti ancora in vigore

Norma	Spesa contingentata	Limite
Art. 1, co. 146, Legge n. 228/2012	Incarichi di consulenza informatica	Vietati
Art. 1, co. 512 ss. gg., L. 208/2015	Spese per l'informatica	50% della media sostenuta nel triennio 2013-2015
Art. 9, co. 28, d.l. 78/2010	Spesa per lavoro flessibile	50% spesa anno 2009 (o triennio 2007-2009 se nel 2009 non è stata sostenuta alcuna spesa) (100% per enti in regola con art. 1, co. 557, L. n. 296/2006)
Art. 7, co. 5-bis, d.lgs. 165/2001 e art. 22, co. 8, d.lgs. 75/2017	Incarichi di co.co.co.	Vietati
Art. 1, co. 557-quater e 562, l. 296/2006	Spesa di personale	Media 2011-2013 per comuni sopra i 1.000 ab Spesa 2008 per comuni fino a 1.000 ab e unioni di comuni

Per quanto riguarda la spesa di informatica si precisa che il limite non opera per gli acquisti in Mepa e Consip.

Limite massimo tasso di interesse passivo su mutui e capacità di indebitamento

Nel programmare nuovi mutui a copertura delle spese di investimento, al fine di verificare la sostenibilità della rata da iscrivere in bilancio nonché il rispetto dell'incidenza degli interessi passivi, gli enti potranno fare riferimento, oltre che ai tassi determinati settimanalmente dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA per i mutui contratti con tale istituto, anche al limite massimo degli interessi contratti dagli enti locali con

istituti diversi dalla Cassa ai sensi del d.l. 66/1989.

La legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (Legge di bilancio 2021), ha emendato la normativa vigente in materia di determinazione del costo massimo dei mutui con oneri a carico dello Stato e degli enti locali.

Ai sensi e per gli effetti del citato articolo 22, comma 2, del decreto legge 2 marzo 1989, n. 66, a decorrere dal 25 febbraio 2021 e fino a nuova determinazione, il costo globale annuo dei mutui con onere a carico degli enti locali di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali), da stipulare a tasso fisso o a tasso variabile, non può essere superiore, per le rispettive scadenze, a quello di seguito indicato con DM 22/02/2021 Ministero economia e finanze

<u>Scadenza Mutui</u>	<u>Tasso Fisso</u>	<u>Tasso Variabile</u>
Fino a 10 anni	Swap 7Y + 0,55%	Euribor6M + 0,60%
Fino a 15 anni	Swap 10Y + 0,85%	Euribor6M + 0,85%
Fino a 20 anni	Swap 12Y + 1,00%	Euribor6M + 1,00%
Fino a 25 anni	Swap 15Y + 1,10%	Euribor6M + 1,10%
Oltre 25 anni	Swap 20Y + 1,10%	Euribor6M + 1,20%

I tassi Swap sono i tassi verso Euribor riportati alla pagina EURSFXA= del circuito Reuters del giorno precedente la stipula del contratto. Il tasso Euribor applicabile ai mutui è rilevato alla pagina Euribor01 del circuito Reuters due giorni lavorativi antecedenti la data di decorrenza di ciascun periodo di interessi.

Si ricorda che, relativamente all'assunzione di mutui, gli enti possono contrarre mutui se la spesa per interessi passivi non supera il 10% delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente a quello di riferimento (art. 204 del Tuel). Tale limite è molto alto e non rappresenta un parametro indicativo per l'effettiva sostenibilità degli oneri a carico del bilancio destinati al servizio del debito. Prima di contrarre un mutuo, quindi, l'ente è chiamato a verificare, oltre al rispetto di tale limite "formale", che: a) il debito sia contratto per una spesa di investimento, la cui definizione è contenuta nell'art. 3, comma 18, della legge 350/2003; b) esista una correlazione tra la vita utile del bene e la durata del prestito; c) l'ammortamento del prestito sia altresì correlata all'effettiva esigenza di provvista finanziaria (e non, come spesso accade, notevolmente anticipata rispetto alle necessità e quindi all'inizio dei lavori); d) l'ente riesca a sostenere l'onere che scaturisce dalla contrazione del mutuo, verificando in concreto le risorse che possono essere destinate al pagamento della rata. Risorse che possono generarsi dalla chiusura di vecchi mutui, dalla riduzione di spesa ovvero da incrementi di entrata previsti sul bilancio.

Fondo rischi contenzioso

Il principio della competenza potenziata (punto 5.2, lett. h), in presenza di contenzioso, prevede che: se il contenzioso nasce a fronte di obbligazioni per le quali è stato assunto regolare impegno di spesa, l'impegno viene mantenuto e l'ente deve

accantonare le risorse per far fronte agli ulteriori oneri in caso di soccombenza; se il contenzioso nasce ma a monte non esiste alcun impegno assunto, l'ente deve accantonare in bilancio le risorse corrispondenti sia al valore della lite che alle spese di contenzioso. Tale accantonamento ha natura obbligatoria e non facoltativa (Corte dei conti Liguria, delibera n. 103/2018). Per la quantificazione delle somme da accantonare a bilancio, gli enti potranno fare riferimento al grado di soccombenza.

Figura 22.

TIPOLOGIA DI CONTENZIOSO	ACCANTONAMENTO	FINANZIAMENTO
Rischio di soccombenza lieve o medio	Nessuno	Bilancio dell'esercizio in cui si è formato il contenzioso. In caso di importi particolarmente rilevanti è consentito il finanziamento in tre esercizi o a prudente valutazione dell'ente
Rischio di soccombenza alto con impegno assunto a fronte di obbligazione già sorta	Maggiori spese di contenzioso	
Rischio di soccombenza alto senza impegno assunto	Valore della controversia Spese di lite	

2.2.1 Analisi finanziaria generale*Tabella 17. Evoluzione delle entrate (accertato)*

Entrate (in euro)		RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
		C1	C2	C3	C4	C5
R1	Utilizzo FPV di parte corrente	1.954.812,03	1.099.210,57	942.902,83	632.326,61	1.205.790,07
R2	Utilizzo FPV di parte capitale	3.631.584,98	2.006.881,16	3.745.061,39	6.607.302,58	11.952.638,25
R3	Avanzo di amministrazione applicato	1.117.572,34	1.404.108,54	3.010.153,26	8.698.197,01	5.722.699,83
R4	Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	17.375.174,08	17.353.829,44	17.373.392,05	17.633.130,80	17.610.816,03
R5	Titolo 2 – Trasferimenti correnti	3.453.090,23	8.130.370,74	5.181.055,07	4.967.031,26	10.901.179,73
R6	Titolo 3 – Entrate extratributarie	5.157.546,91	4.818.320,11	5.206.045,21	4.992.391,57	4.421.656,28
R7	Titolo 4 – Entrate in conto capitale	3.031.369,80	3.169.257,45	4.852.277,18	12.306.659,00	4.765.747,88

R8	Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	1.568.892,53	0,00
R9	Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	1.298.400,00	0,00	4.140.000,00
R10	Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.361.038,89	0,00	0,00	0,00
R11	TOTALE	35.721.150,37	39.343.016,90	41.609.286,99	57.405.931,36	60.720.528,07

Tabella 18. Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
	C1	C2	C3	C4	C5
Titolo 1 – Spese correnti	23.454.430,94	22.756.474,91	23.351.795,65	24.253.471,90	24.664.130,63
Titolo 2 – Spese in conto capitale	4.132.706,02	4.550.738,03	5.009.747,80	8.424.539,14	5.834.970,81
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	1.654.124,37	1.569.065,53	1.955.707,60	5.642.199,12	776.128,25
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.361.038,89	0,00	0,00	0,00
TOTALE	29.241.261,33	30.237.317,36	30.317.251,05	38.320.210,16	31.275.229,69

Tabella 19. Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
	C1	C2	C3	C4	C5
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.146.373,05	4.276.214,06	3.835.417,79	3.385.466,70	3.784.981,73
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	3.141.275,85	4.276.214,06	3.835.417,79	3.385.466,70	3.784.981,73

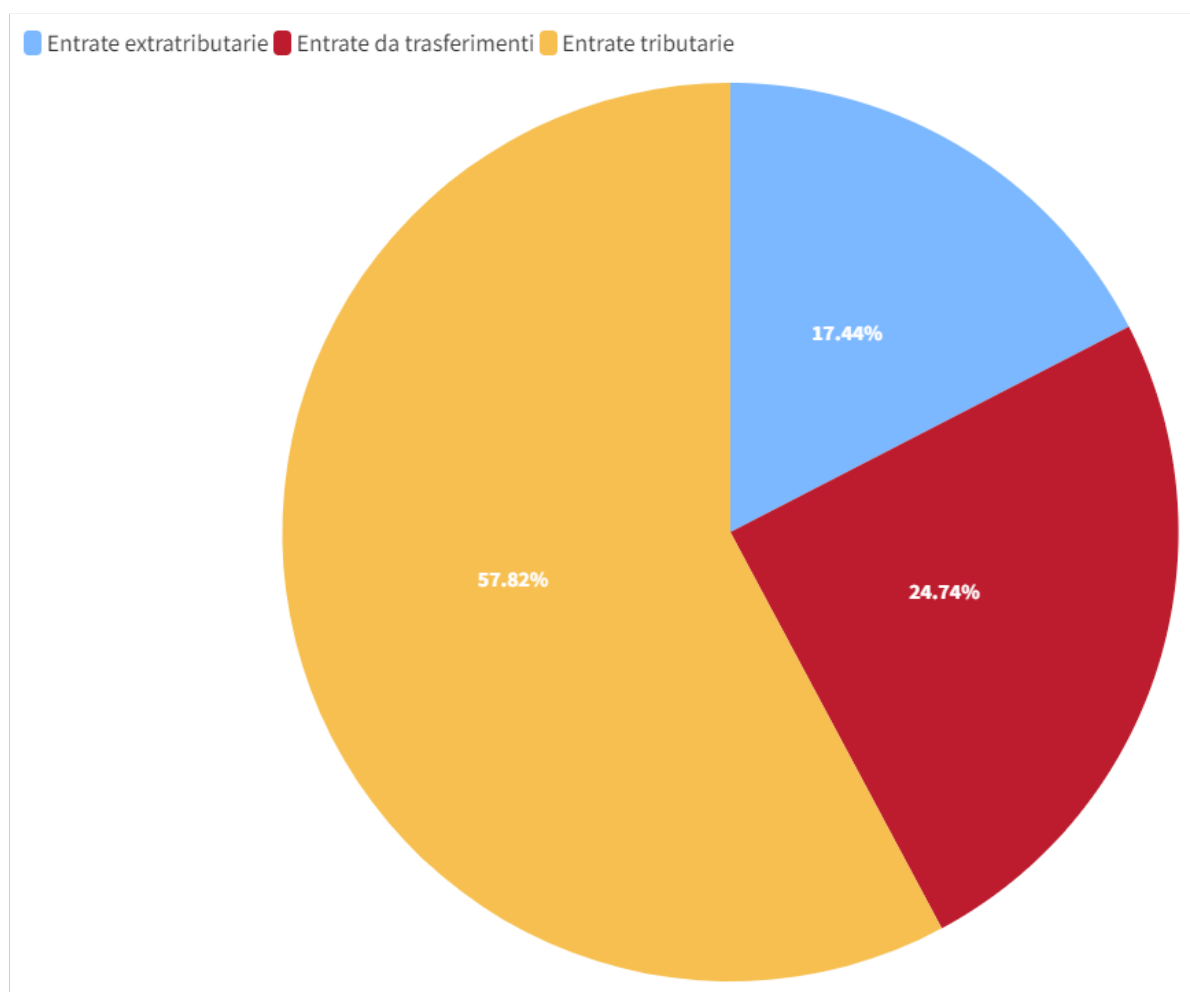
2.2.2 Analisi delle entrate*Tabella 20. Entrate correnti (anno 2021)*

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7
Entrate tributarie	16.841.901,06	16.599.187,88	17.021.001,34	102,54	13.734.897,12	82,74	3.286.104,22
Entrate da trasferimenti	5.519.854,93	7.608.959,83	7.282.791,67	95,71	4.484.122,24	58,93	2.798.669,43
Entrate extratributarie	5.260.613,60	5.403.940,79	5.133.384,85	94,99	3.862.360,91	71,47	1.271.023,94
TOTALE	27.622.369,59	29.612.088,50	29.437.177,86	99,41	22.081.380,27	74,57	7.355.797,59

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (IMU, Addizionale Irpef, e altro), oltre che dal Fondo di Solidarietà Comunale.

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali, compresi i trasferimenti conseguenti il sisma del maggio 2012.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per i servizi resi ai cittadini.

Grafico 12.**Tabella 21. Evoluzione delle entrate correnti per abitante**

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7
2014	26.827.098,18	4.116.150,54	5.477.870,03	35876	747,77	114,73	152,69
2015	16.713.401,34	4.076.122,91	5.471.941,19	35718	467,93	114,12	153,20
2016	17.375.174,08	3.453.090,23	5.157.546,91	35651	487,37	96,86	144,67
2017	17.353.829,44	8.130.370,74	4.818.320,11	35599	487,48	228,39	135,35
2018	17.373.392,05	5.181.055,07	5.206.045,21	35526	489,03	145,84	146,54
2019	17.633.130,80	4.967.031,26	4.992.391,57	35482	496,96	139,99	140,70
2020	17.610.816,03	10.901.179,73	4.421.656,28	35277	499,22	309,02	125,34

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale. Inoltre, per quanto riguarda l'andamento delle entrate tributarie si ricorda che la TARES, quindi TARI, sono rientrate nel bilancio dell'ente rispettivamente negli esercizi 2013 e 2014 in quanto tributi, per poi uscire di nuovo dal bilancio dal 2015 con l'istituzione della tariffa puntuale dei rifiuti gestita ed introitata direttamente dal gestore del servizio.

Nelle tabelle seguenti è riportato il raffronto delle entrate correnti per abitante e le incidenze per abitante delle entrate correnti dall'anno 2014 all'anno 2020.

Grafico 13. Raffronto delle entrate correnti per abitante

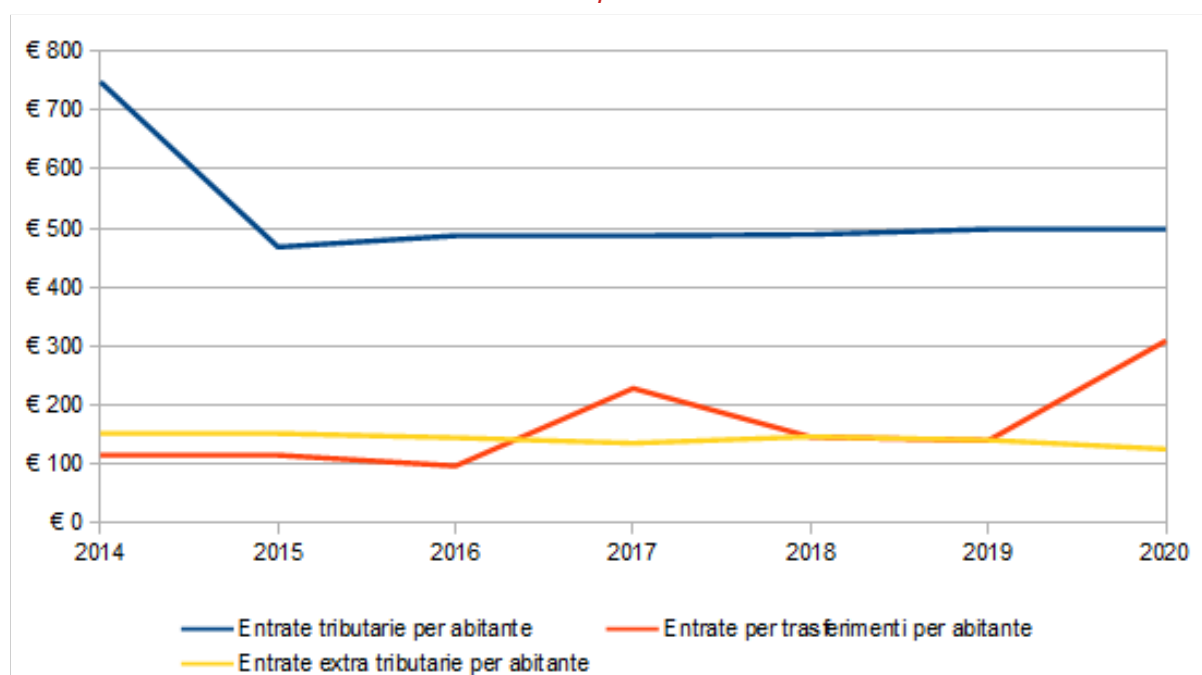
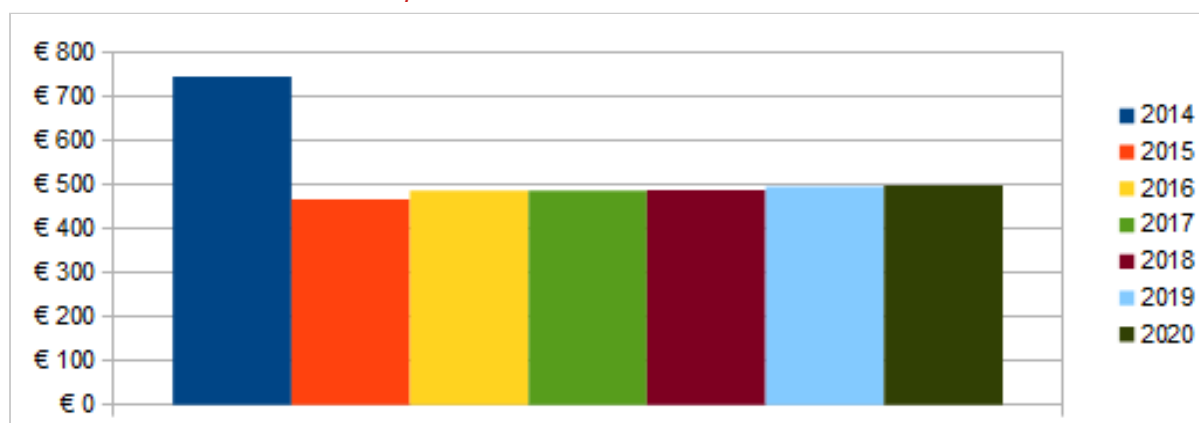
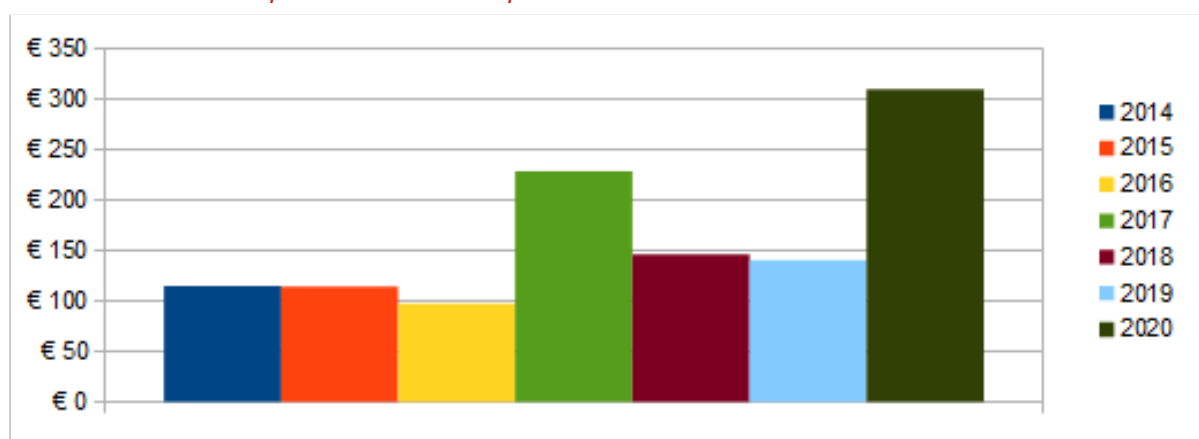
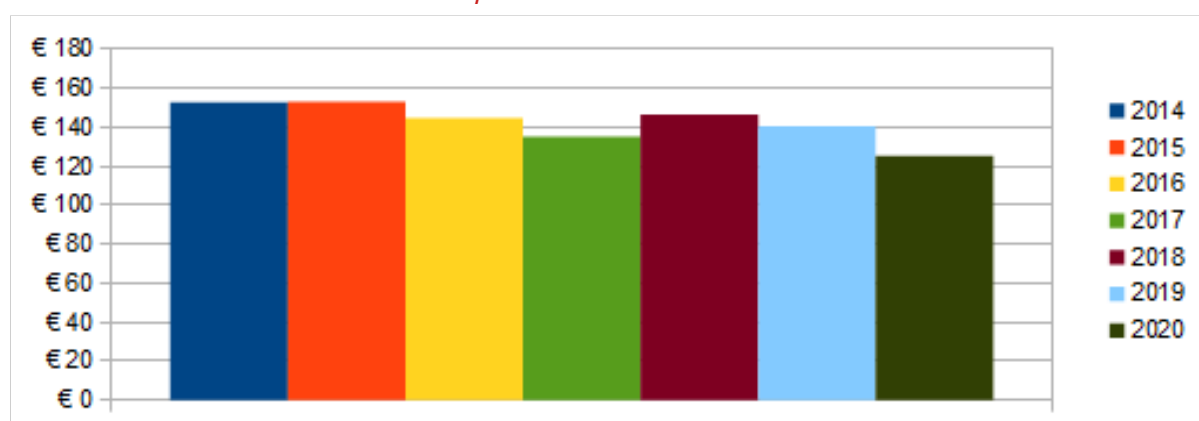


Grafico 14. Entrate tributarie per contribuente*Grafico 15. Entrate per trasferimenti per abitante**Grafico 16. Entrate extratributarie per abitante*

2.2.3 Analisi tributi locali - scenario di riferimento

I principali tributi che finanziano il bilancio del Comune allo stato attuale sono: Imu, Addizionale comunale all'Irpef.

Imposta municipale propria

Il c. 738 dell'art. 1 della L. n. 160/2019 ha abolito, a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'art. 1, c. 639, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, con contestuale eliminazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui era una componente, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). Al contempo, il medesimo c. 738 ha ridisciplinato l'IMU sulla base dei cc. 739-783 dello stesso art. 1 della legge n. 160/2019. Tale disegno si completa con la previsione del c. 780 laddove sono state espressamente abrogate le norme relative all'IMU presenti in specifiche disposizioni o comunque incompatibili con la disciplina dell'IMU prevista dalla legge n. 160 del 2019, nonché quelle relative all'IMU e alla TASI contenute nell'ambito della IUC di cui alla legge n. 147/2013. Di conseguenza, a decorrere dal 1° gennaio 2020, essendo la TASI ormai non più in vigore, vengono meno anche le ripartizioni del tributo fissate al c. 681 della L. 147/2013 tra il titolare del diritto reale e l'occupante, mentre l'IMU continua ad essere dovuta dal solo titolare del diritto reale, secondo le regole ordinarie. Alla luce di quanto appena affermato risulta che la disciplina dell'IMU, contenuta nei cc. 739-783, si pone in continuità con il precedente regime poiché ne costituisce una mera evoluzione normativa.

Pertanto il presupposto impositivo della nuova IMU, rimasto inalterato anche rispetto all'ICI, è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli a qualsiasi uso destinati, indipendentemente dal fatto che siano o non siano utilizzati. (È riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76).

L'introduzione della nuova IMU ha determinato la necessità da parte del comune di approvare un nuovo regolamento IMU e un nuovo regolamento generale per le entrate tributarie e patrimoniali del comune, dal momento che la L. 160/2019 ha introdotto anche l'accertamento esecutivo (tributario e patrimoniale), nell'intento di rafforzare la fase della riscossione coattiva.

In disparte le esenzioni disposte per il 2020 dai vari decreti-legge emanati dal Governo, per il 2021 si segnala: a) il comma 757 della legge 160/2019, che impone di allegare alla delibera di approvazione delle aliquote il prospetto generato dal Portale del federalismo fiscale, quale condizione di efficacia dello stesso. Il debutto di tale nuovo obbligo è slittato al 2021, dopo che il Mef aveva chiarito la non applicazione per il 2020 (risoluzione 1/DF del 18 febbraio 2020). Tuttavia, manca ancora il decreto attuativo che doveva essere emanato entro il 30/06/2020. In assenza, riteniamo che gli enti possano comunque modificare le aliquote (non è necessaria invece una delibera di conferma). La delibera sarà necessaria per tutti se (e quando) il prospetto sarà reso disponibile sul Portale, essendo condizione di efficacia della delibera e delle aliquote applicate dal Comune.

Effetti della pandemia da Covid-19

Diverse disposizioni normative sono intervenute ad esentare alcune fattispecie imponibili.

Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito in legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante: «Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.», art. 78

Esenzioni dall'imposta municipale propria per i settori del turismo e dello spettacolo

1. In considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19, per l'anno 2020, non e' dovuta la seconda rata dell'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 1, commi da 738 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativa a:

a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;

b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventu', dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate; l'esenzione per le pertinenze di immobili rientranti nella categoria catastale D/2 si applica anche relativamente alla prima rata di cui all'articolo 177 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;

d) immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

e) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

2. Le disposizioni del comma 1 si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19».

3. L'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 1, commi da 738 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, non e' dovuta per gli anni 2021 e **2022** per gli immobili di cui al comma 1, lettera d).

4. L'efficacia delle misure previste dal comma 3 e' subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea.

5. Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dai commi 1 e 3, il Fondo di cui all'articolo 177, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e' incrementato di 85,95 milioni di euro per l'anno 2020 e di 9,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Alla ripartizione degli incrementi di cui al primo periodo si provvede con uno o piu' decreti del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

6. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 5 pari a 231,60 milioni di euro per l'anno 2020, e agli oneri derivanti dai commi 3 e 5, pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 114.

Con delibera n. 32 del 27/05/2021, il Consiglio Comunale ha deliberato le aliquote IMU 2021, confermando le precedenti misure di aliquota del 2020.

Di approvare le seguenti aliquote e detrazioni IMU per l'anno 2021:

- abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze aliquota **6,00 per mille** e detrazione di € 200,00 rapportata

al periodo dell' anno durante il quale si protrae tale destinazione;

- fabbricati di categoria catastale C1 e C3, situati nel centro storico del capoluogo, come definito con il P.R.G. approvato con delibera di Giunta Comunale n. 675/1999 e successive varianti, oggetto di nuovi contratti di locazione e precedentemente sfitti, a decorrere dalla data di stipula del nuovo contratto di locazione aliquota **4,60 per mille**;
- fabbricati rurali ad uso strumentale all' agricoltura, così come definiti dall' art. 9 comma 3 bis del D.L. n.557/1993, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/1994 aliquota **1,00 per mille**;
- fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati aliquota **2,5 per mille**;
- fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti, aree fabbricabili e terreni agricoli aliquota **10,60 per mille**.

L'intento dell'amministrazione è quello di confermare le aliquote vigenti.

TARIP – TARIFFA PUNTUALE RIFIUTI

Dall'1/1/2015 nel comune di Cento, il Consiglio Comunale ha istituito la tariffa rifiuti (TARIP) cioè una tariffa puntuale commisurata su quantità e qualità dei rifiuti prodotti, di natura corrispettiva e gestita interamente da Clara, gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati. Pertanto è uscita dal bilancio comunale la voce di entrata prevista per il 2013 e 2014 quando il prelievo era divenuto tributario e perciò facente capo al comune. Si ricorda infatti che nel 2013 era entrata in vigore la TARES – tassa rifiuti, che era andata a sostituire la TIA. L' anno successivo, nel 2014, la TARES era stata soppressa e sostituita dalla TARI, quale componente della IUC, operando essenzialmente in regime di continuità con la soppressa TARES.

Per l'anno 2015 il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 92 del 29/12/2014, ha proceduto ad istituire la tariffa puntuale, a norma dell'art. 1 commi 639 e 668 della L. n. 147/2013 a seguito della relazione tecnica di CMV per il nuovo progetto di raccolta porta a porta domiciliare che ha il duplice obiettivo di ridurre i costi di gestione della discarica ed una perequazione tariffaria in relazione alla produzione del rifiuto, dando atto che la tariffa sarà applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ora Clara spa. Il Consiglio Comunale ha inoltre approvato il regolamento per l'applicazione della tariffa con atto n. 91 del 29/12/2014, completando i propri passaggi per l'istituzione della TARIP.

Con la deliberazione ARERA 443 del 31 ottobre 2019 si obbliga il Gestore a riformulare i piani economici finanziari dei rifiuti, con modalità di computo dei costi ben diversa rispetto al sistema fondato sul DPR 158/99. La nuova deliberazione prevede la rideterminazione dei costi variabili con un peso maggiore del precedente rispetto ai fissi. L'art. 1 della legge 27/12/2013 n. 147, al comma 683 bis.

Il 2022 sarà il primo anno di applicazione del nuovo metodo tariffario di Arera (Mtr-2), che a differenza del passato prevede un Pef pluriennale (2022-2025), al fine di valorizzare la programmazione economico-finanziaria.

Addizionale comunale all'IRPEF

Riferimenti normativi: L'addizionale comunale all'Irpef è istituita dal Decreto Legislativo 28/09/1998, n. 360 (art. 1) e succ. modificazioni.

Criteri applicativi: la Finanziaria 2007, con il comma 142 dell'articolo 1, ha introdotto il versamento in acconto nella misura del 30 per cento dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche: a decorrere dal 2007, infatti, l'addizionale comunale è dovuta in acconto nell'anno di riferimento e a saldo nell'anno successivo, applicando al reddito imponibile dell'anno precedente le aliquote di riferimento. L'acconto viene fissato nella misura del 30 % dell'addizionale ottenuta applicando al reddito imponibile dell'anno precedente le seguenti aliquote:

- l'aliquota deliberata per l'anno di riferimento, se la pubblicazione della delibera di variazione dell'aliquota è effettuata entro il 20 dicembre del medesimo anno;
- l'aliquota in vigore l'anno precedente, se la pubblicazione della relativa delibera è effettuata oltre il predetto termine, salvo specifiche proroghe di legge.

Aliquote e detrazioni: l'addizionale è determinata applicando al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, l'aliquota prevista ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito di cui all'art. 165 del T.U.I.R., approvato con D.P.R. n. 917/1986.

L'aliquota comunale è da sempre stata riconfermata nella sua invarianza al 6 per mille. Dal 2022 nel DUP 2021/2023 sono stati programmati incrementi sino al massimo di legge, programmazione che deve essere confermata per gli equilibri.

Bisogna tener necessariamente conto che nell'Irpef nazionale il cambio di aliquote normato dalla legge di bilancio 2022 è accompagnato da una revisione profonda delle detrazioni, che vengono aumentate in modo tale da garantire a tutti una riduzione d'imposta rispetto ai livelli attuali. Inoltre, la pandemia ha modificato i redditi con pesanti ricadute sui gettiti.

Canone unico patrimoniale e canone di concessione mercati

Per gli enti locali il 2021 si è aperto con una nuova sfida: ridisegnare il settore dei cosiddetti tributi minori da sempre segmentati e per niente armonizzati, caratterizzati da un'attività amministrativa dedicata al rilascio di autorizzazioni e concessioni totalmente slegata dalla gestione delle rispettive entrate. Oggi, grazie all'introduzione del nuovo Canone «unico» patrimoniale, è possibile riprendere in mano questa

organizzazione e stabilire iter condivisi che fondano le diverse fasi di vita della nuova entrata. Alla base di questo nuovo percorso virtuoso dovrà esserci il Regolamento comunale, uno strumento di lavoro indispensabile che detterà i tempi e tutte le competenze e dovrà armonizzare il lavoro di più settori.

Infatti, la legge 160/2019 prevede l'istituzione da parte dei comuni del CANONE UNICO PATRIMONIALE E CANONE DI CONCESSIONE MERCATI dall' 1/1/2021, assicurando parità di gettito e salva la possibilità di modifica delle tariffe:

- comma 816: "A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato « canone », e' istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati « enti », e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.”;

- comma 821: "Il canone e' disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446”;

- comma 837: "A decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni e le città metropolitane istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Ai fini dell'applicazione del canone, si comprendono nelle aree comunali anche i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, di cui all'articolo 2, comma 7, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285”;

- comma 838: Il canone di cui al comma 837 si applica in deroga alle disposizioni concernenti il canone di cui al comma 816 e sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui al capo II del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui al comma 842 del presente articolo, i prelievi sui rifiuti di cui ai commi 639, 667 e 668 dell' articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.”;

- comma 847: "Sono abrogati i capi I e II del decreto legislativo n. 507 del 1993 (disciplina dell' imposta di pubblicità e tosap), gli articoli 62 e 63 del decreto legislativo n. 446 del 1997 (disciplina cosap) e ogni altra disposizione in contrasto con le presenti norme”.

Come precedentemente rilevato il comma 706 della legge 234/2021 **proroga al 31 marzo 2022** le disposizioni di esonero contenute nell'art. 9-ter, commi da 2 a 5 del d.l. 137/2021 a favore delle imprese di pubblico esercizio e del commercio ambulante.

2.2.4 Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: *"In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti"*.

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio 2020 e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sugli equilibri di finanza pubblica.

Tabella 21. Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio 2021 e 2022.

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.570.721,86	339.214,73
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	121.879,98	22.545,60
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	2.644,80	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	13.174,78	1.527,70

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	11.463,82	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	42.986,74	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	16.104,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	5.246.092,14	158.538,24
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	57.569,65	911.117,43
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	29.084,54	94.595,20
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	672.504,99	1.037.340,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	228.978,94	61.677,34
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	208.368,53	42.045,44
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	140.392,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	383.165,61	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	724.443,37	61.000,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	51.287,97	0,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	2.874.212,17	3.083.937,66
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.230.270,95	17.997,46
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	3.737,79	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	516.550,77	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00

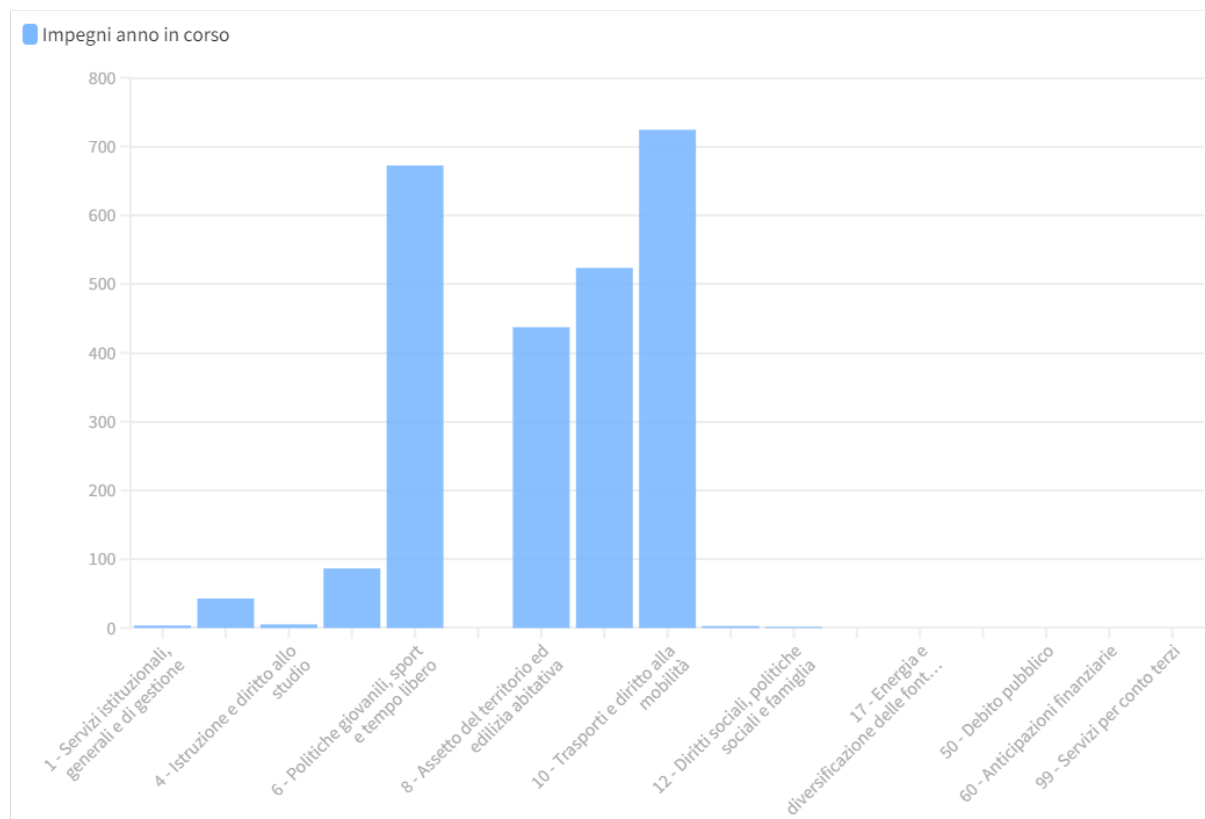
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		16.145.635,40	5.831.536,80

Tabella 22. Riepilogo per missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.719.885,24	363.288,03
3 - Ordine pubblico e sicurezza	42.986,74	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5.262.196,14	158.538,24
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	86.654,19	1.005.712,63
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	672.504,99	1.037.340,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	437.347,47	103.722,78
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	523.557,61	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	724.443,37	61.000,00
11 - Soccorso civile	2.925.500,14	3.083.937,66
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.750.559,51	17.997,46
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00

99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	16.145.635,40	5.831.536,80

Grafico 16. Impegni per anno in corso, per missioni



Parte investimenti annualità 2022 e successive

Oltre agli impegni di parte capitale assunti dall'Ente negli esercizi precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e successivi sopra riportati e agli investimenti necessari per realizzare gli interventi contenuti nel Programma delle Opere Pubbliche – Piano annuale 2022 (allegato al DUP 2022-2024 sezione operativa), l'Amministrazione intende Procedere con le seguenti azioni:

- Analisi delle attuali condizioni di utilizzo del patrimonio comunale finalizzata alla razionalizzazione dello stesso, con conseguente ottimizzazione dell'impiego delle risorse pubbliche;
- Analisi critica delle attuali dotazioni di immobili di proprietà dell'Ente ad uso scolastico, sportivo, cimiteriale e direzionale sul territorio comunale, finalizzato alla programmazione dei necessari adeguamenti;
- Analisi delle attuali criticità relative a viabilità e mobilità sul territorio, finalizzate alla programmazione e progettazione di interventi strategici;

- Analisi (anche in collaborazione con altri Enti) delle tematiche relative all'assetto idraulico del territorio finalizzato alla risoluzione delle criticità presenti;
- Analisi e risoluzione delle tematiche ambientali legate alla presenza sul territorio di siti inquinati e discariche (pubbliche e private).

Pertanto, la programmazione operativa nelle prossime annualità dovrà tener conto delle risultanze di tali approfondimenti.

2.2.5 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta per l'Amministrazione, una fonte di reddito ed una voce di spesa: la prima in quanto la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività; la seconda in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente.

Il Patrimonio di questo Ente è stato fortemente danneggiato dagli eventi sismici del maggio 2012, pertanto gli interventi di recupero sono determinati dal trasferimento delle risorse da parte della gestione commissariale. E' volontà dell'Amministrazione proseguire in maniera decisa nel processo di ricostruzione degli edifici, in particolare quelli di valore storico e culturale del Comune di Cento, in sinergia e collaborazione con tutti gli attori coinvolti, nei diversi livelli istituzionali.

Per quanto riguarda la pianificazione e la gestione del patrimonio e di tutto il territorio, l'Amministrazione ha la volontà di attuare percorsi che vadano nella direzione di un minor consumo di suolo, con progetti che perseguano la lotta ai cambiamenti climatici, la transizione energetica ed eco-sostenibile, nel rispetto delle risorse ambientali, rafforzando quelli che sono gli ecosistemi urbani.

Le azioni in questo senso riguardano sia gli insediamenti urbani che gli spazi aperti e rurali, e richiedono una pianificazione complessa quanto sfidante, sostenuta anche da interventi regionali¹⁷ che hanno disciplinato la materia adeguando gli strumenti urbanistici al fine di favorire il contenimento dell'espansione dell'urbanizzato e la promozione della rigenerazione urbana.

L'Amministrazione ha dunque avviare le necessarie procedure amministrative e tecniche per strutturare ed approvare gli adeguati piani urbanistici che consentano di attuare sul territorio queste linee guida.

La manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono condizionate dalle risorse disponibili e solamente

¹⁷ La legge regionale Emilia Romagna n. 24 del 2017 sulla tutela e l'uso del territorio ha come primo obiettivo il contenimento del consumo del suolo (art. 1, Il comma, lett. a), "a saldo zero... entro il 2050" (art. 5, I comma), così che "a tale scopo, gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica perseguono la limitazione del consumo di suolo, attraverso il riuso e la rigenerazione urbana".

con un'efficace programmazione degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Sono stati sottoscritti nuovi contratti di servizio con la propria Società in house relativi alla gestione dei servizi di gestione e manutenzione ordinaria cimiteri e lampade votive, manutenzione del verde e DDD, manutenzione ordinaria strade e sgombero neve, al fine di incrementare e migliorare la gestione degli stessi.

Oneri di urbanizzazione

La L 10/1977 *"Norme in materia di edificabilità dei suoli"*, con l'art. 3, istituì la corresponsione al Comune di un contributo di costruzione commisurato all'entità e alla funzione delle opere edilizie. L'art. 12 della stessa legge stabilì un vincolo di destinazione fra tali entrate e le spese che dovevano essere finalizzate alla realizzazione delle opere di urbanizzazione. Le leggi di bilancio degli anni 2000 hanno modificato quel principio, consentendo che le entrate in interesse potessero essere utilizzate anche per le spese correnti.

La legge di Bilancio 2017 ha disposto che a partire dal 1° gennaio 2018, la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia ai seguenti interventi: la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; il risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate; interventi di riuso e di rigenerazione; interventi di demolizione di costruzioni abusive; acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico; interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico; interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano. Con il decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 coordinato con la legge di conversione 4 dicembre 2017, n. 172, recante: "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie.", all'articolo 1, comma 460, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo le parole: *«nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano»* sono aggiunte le seguenti: *«e a spese di progettazione per opere pubbliche»*. Si autorizza pertanto l'utilizzo di tale tipologia di entrata per la copertura delle spese di progettazione delle OO.PP.

La legge di bilancio, ai commi 786-789 proroga per il 2021 la facoltà di utilizzare proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza Covid-19.

L'intento programmatico è di confermare l'utilizzo di tale tipologia di entrata per spese correnti.

2.2.6 Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio 2021 e nel 2022, con **specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali**.

Tabella 23. Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio 2021 e 2022

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	343.650,75	58.464,33
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	494.618,01	42.873,28
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	521.042,32	42.623,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	321.685,00	300,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.189.246,73	265.550,30
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	385.069,81	31.279,53
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	434.380,81	1.800,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	514.148,38	261.715,28
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	1.052.503,53	275.205,88
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.036.492,63	502.561,76
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.383.151,45	92.546,15
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	245.374,65	106.102,56

4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.186.981,53	195.501,46
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	994.141,46	546.620,99
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	648.291,11	241.823,91
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	187.202,61	500,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.268.979,07	110.013,68
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	692.463,93	293.135,64
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	48.264,70	17.500,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	65.805,55	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	348.452,36	162.864,58
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	219.217,57	86.101,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	701.647,50	682.027,50
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	706.239,50	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	9.083,03	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	37.580,87	36.930,24

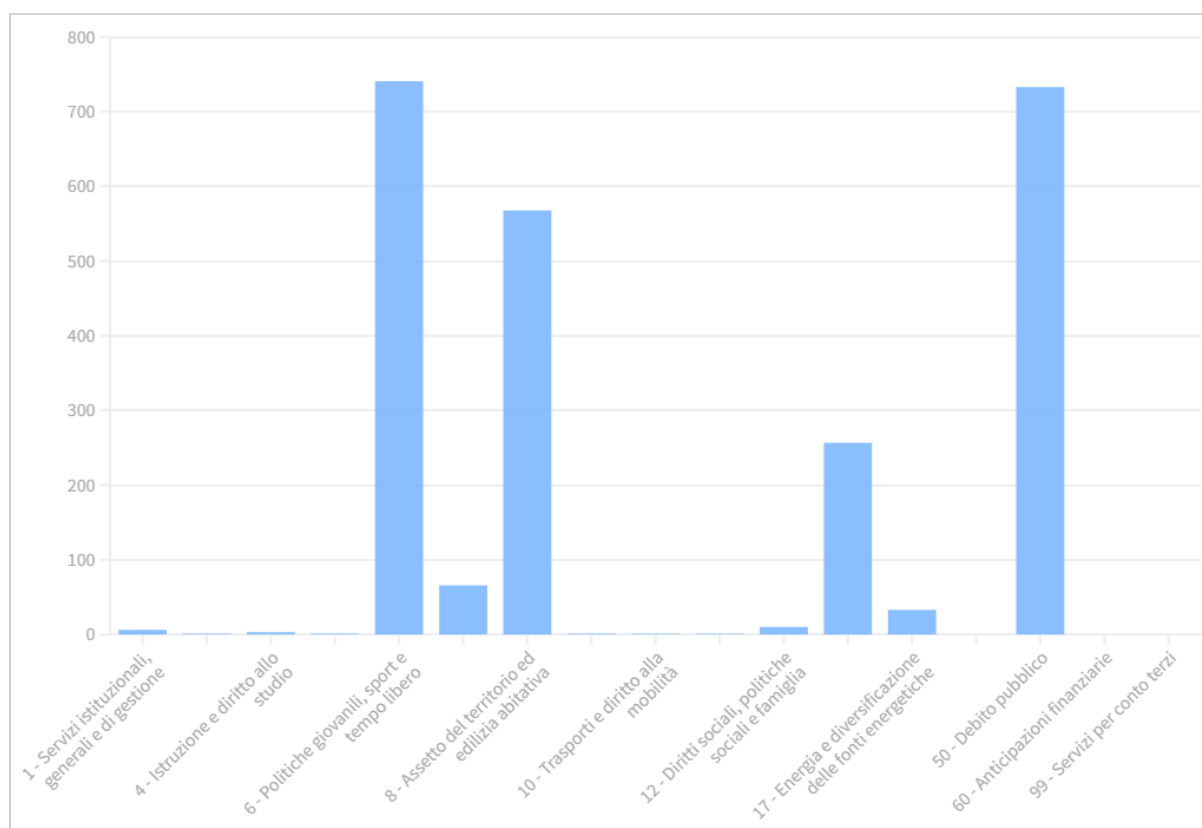
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.209.414,91	1.209.414,91
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	372.038,34	78.610,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	876.899,11	53.578,42
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.402.583,21	1.642.031,66
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	1.256.727,49	485.158,27
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	2.617.749,17	505.094,06
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	2.072.951,25	1.262.324,38
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	397.482,09	15.786,45
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	821.573,80	700,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	645.906,03	198.841,92
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	10.000,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	243.188,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	13.510,86	4.779,55
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	33.000,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	732.746,98	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00

99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		28.741.486,10	9.510.360,69

Tabella 24 Riepilogo per missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.292.837,97	1.482.373,36
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.383.151,45	92.546,15
4 - Istruzione e diritto allo studio	3.074.788,75	1.090.048,92
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.456.181,68	110.513,68
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	740.728,63	310.635,64
7 - Turismo	65.805,55	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	567.669,93	248.965,58
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.416.970,03	682.027,50
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.246.995,78	1.246.345,15
11 - Soccorso civile	1.248.937,45	132.188,42
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.224.973,04	4.109.936,74
14 - Sviluppo economico e competitività	256.698,86	4.779,55
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	33.000,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	732.746,98	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	28.741.486,10	9.510.360,69

Grafico 17.



2.2.7 Indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. È racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato.

Tabella 23.

Macroaggregato	Debito residuo al 01/01/2021	Impegni anno 2021	Debito residuo al 31.12.2021
3. Rimborso mutui ed altri finanziamenti a medio lungo termine	23.793.329,76	1.358.570,13	22.434.759,63

Totale	23.793.329,76	1.358.570,13	22.434.759,63
---------------	---------------	--------------	---------------

Della ristrutturazione del debito si occupa l'art. 39 del DL 162/2019 ed il comma 557, art. 1, legge di Bilancio 2020 n. 160/2019. A partire dal 2020 (ma con effetti prevedibili dal 2021) si avvia un'operazione di abbattimento dei tassi di interessi praticati agli enti locali attraverso la ristrutturazione del debito.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 28 febbraio 2020, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti modalità e criteri per la riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali, anche attraverso accollo e ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al fine di conseguire una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 71, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Le misure organizzative sono trattate nell'art. 39 del DL 162/2019.

In attesa del decreto ministeriale attuativo, che dovrebbe definire le modalità e i termini per le istanze degli enti locali, è già possibile delineare i vantaggi del meccanismo.

La premessa, obbligatoria e vincolante, è che tutta l'operazione deve essere senza costi per lo Stato: l'effetto pratico è racchiuso nei «principi» stabiliti dal comma 6, che fissano le modalità di estinzione del debito dell'ente locale nei confronti dello Stato.

Il percorso prevede infatti che il debito accollato sia ristrutturato da parte dello Stato, che diventa l'unica controparte dei confronti dell'istituto di credito una volta effettuata l'operazione. Parallelamente, lo Stato propone all'ente che ha ceduto il mutuo un piano di rimborso che lo stesso ente deve onorare nei confronti dello Stato.

Il piano di ammortamento del mutuo ristrutturato a carico dello Stato e il piano di rimborso sottoscritto tra ministero ed ente locale devono essere di pari importo tra di loro ma non necessariamente con scadenze analoghe rispetto al debito accollato. In sostanza è data la possibilità allo Stato di allungare le scadenze del debito originario, sempre garantendo il vantaggio finanziario del nuovo debito rispetto a quello estinto o rinegoziato, e di sottoscrivere con l'ente locale, alle condizioni stabilite dal comma 6, un piano di rimborso di durata al massimo pari al piano di ammortamento ristrutturato.

Tra i principi che devono essere rispettati, il più rilevante riguarda le spese per penali o indennizzi derivanti dalla ristrutturazione. È previsto che le eventuali penali o indennizzi siano rimborsate dal Comune allo Stato alle condizioni e con il profilo temporale negoziati con l'istituto mutuante. La norma, quindi, prevede esplicitamente che questo costo non debba essere riconosciuto al momento della chiusura del mutuo, potendo avere un profilo temporale di pagamento diluito nel tempo. Il vantaggio finanziario dell'operazione sarà garantito se il differenziale tra i tassi attuali e quelli post ristrutturazione è tale da assorbire il costo della penale.

Un altro principio, molto stringente, è dettato dalla lettera d) del comma 6. Il piano di rimborso tra Stato ed ente locale deve essere tale da garantire il pagamento della quota capitale già prevista per il mutuo oggetto di estinzione. Questa imposizione comporta un duplice effetto: da una parte il massimo risparmio conseguibile da parte

dell'ente locale anno su anno in termini di rata non potrà mai essere superiore alla quota interessi prevista nel piano di ammortamento accollato allo Stato e, dall'altro, alla fine del rimborso della quota capitale, l'ente riconoscerà allo Stato la sola quota interessi derivante dal nuovo debito ristrutturato. Quest'ultima conseguenza è esplicitata nelle successive lettere e) ed f) dello stesso comma. È stabilito, infatti, che la quota versata a titolo di interessi da parte del Comune allo Stato è pari alla differenza (se positiva) tra la rata di ammortamento del debito ristrutturato e la quota capitale del mutuo oggetto di accollo. Se la differenza è pari a zero o negativa l'ente locale non deve riconoscere nulla in termini di interessi allo Stato. Ovviamente, la quota di interessi non rimborsata nei primi anni di ammortamento del nuovo mutuo, deve essere riconosciuta negli esercizi successivi, quando il debito originario è estinto ma il debito ristrutturato (e allungato) è ancora in corso.

Da qui discende un'ulteriore, favorevole, conseguenza: il sensibile aumento della capacità di indebitamento degli enti locali. Una volta accollati i mutui, il calcolo del limite di indebitamento è effettuato, in base al comma 8 dell'articolo 39, utilizzando gli interessi previsti nel piano di rimborso che l'ente locale sottoscrive con lo Stato, potenzialmente anche pari a zero per tutto il periodo di rimborso della quota capitale determinata dal piano di ammortamento del mutuo accollato.

Tuttavia l'importante previsione normativa non ha ancora trovato attuazione, probabilmente a causa dell'emergenza pandemica che ha colpito duramente l'esercizio 2020.

Recentemente il Presidente ANCI ha rimarcato l'assoluta urgenza dell'intervento di ristrutturazione del debito degli Enti locali già previsto dalla legge (art. 39 di 162/2019) e tuttora incomprensibilmente bloccato, nonostante i solleciti degli scorsi mesi e le relative rassicurazioni governative. Si tratta di un intervento non procrastinabile, che anzi deve vedere modalità attuative in grado di anticipare gli effetti finanziari sui bilanci degli enti anche nelle more della formale attuazione, necessariamente complessa per il grande volume di singole posizioni debitorie oggetto di ristrutturazione.

L'amministrazione intende valutare il vantaggio finanziario di forme di indebitamento flessibile con CDP al fine di fronteggiare importanti acquisizioni immobiliari programmate con alienazioni del patrimonio mobiliare.

Rispetto del limite di indebitamento.

Nell'ultimo quinquennio l'ente ha sempre rispettato il limite percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL.

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

L'assunzione di nuovo indebitamento nel bilancio di previsione 2021-23 si imbatte sul doppio equilibrio di bilancio.

Secondo la Corte dei Conti, Delibera n. 20/2019 delle Sezioni Riunite, le operazioni di indebitamento degli enti sono sottoposti al rispetto degli obblighi di pareggio di

bilancio e degli equilibri complessivi finanziari previsti sia dall'ordinamento contabile di riferimento, che dalle specifiche norme di finanza pubblica che impongono limiti quantitativi e qualitativi alle predette operazioni. Viene quindi sostenuta la permanenza dell'obbligo di rispettare il saldo di competenza non negativo:

- permane l'obbligo in capo agli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio, quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti;
- gli enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi, finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (d.lgs. 118/2001, d.lgs. 267/2000, l'art. 1, comma 821 della legge n. 145/2018) e le altre norme di finanza pubblica, che impongono limiti quantitativi e qualitativi all'accensione di mutui e altre forme di indebitamento.

La legge 145/2019 ha stabilito, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale nn. 247/2017 e 101/ 2018, che Regioni a statuto speciale, province autonome di Trento e di Bolzano, città metropolitane, Province e Comuni utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto dell'armonizzazione contabile. Secondo questa impostazione, gli enti sono in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumibile alla voce W1 (saldo di competenza) del prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione.

Il saldo W2 considera invece, oltre agli impegni ed accertamenti di competenza, anche gli accantonamenti effettuati nell'esercizio in corso. Poiché con la legge di bilancio 2019 è cessato l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio come vincolo di finanza pubblica, le regole per assumere nuovo debito da parte degli enti locali sembrerebbero riconducibili alle sole disposizioni ordinamentali previste dal testo unico.

Secondo le Sezioni riunite, invece, questi enti per indebitarsi devono ancora osservare le prescrizioni dell'articolo 10 della legge 243/2012, che fa espresso richiamo al *saldo di competenza non negativo*, non potendosi, allo stato di legislazione e giurisprudenza costituzionale, desumere un superamento della disciplina rinforzata ad opera della legge di bilancio 145/2018. Secondo i magistrati, dunque, il vincolo del saldo non negativo, in termini di competenza fra le entrate e spese finali sarebbe ancora utilizzabile ai fini della verifica della capacità di indebitamento degli enti.

In questo complesso scenario, il limite al ricorso all'indebitamento risulta però attenuato dalla possibilità di utilizzare, in aderenza ai principi affermati dalla Corte costituzionale, il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato, in cui confluiscono anche le entrate da indebitamento (non impegnate o non imputate) nel medesimo esercizio a copertura di spese di investimento. Quindi se il debito è contratto e utilizzato nell'anno è assoggettato al doppio binario, mentre se transita in avanzo il suo utilizzo è libero.

Pertanto la previsione di contrarre mutui dovrebbe tendere, almeno a consuntivo al rispetto del pareggio, utilizzando a tal fine come entrata utile il FPV, gli spazi recuperati dal fondo crediti di dubbia esigibilità e la possibilità che il debito transiti per l'avanzo. Il

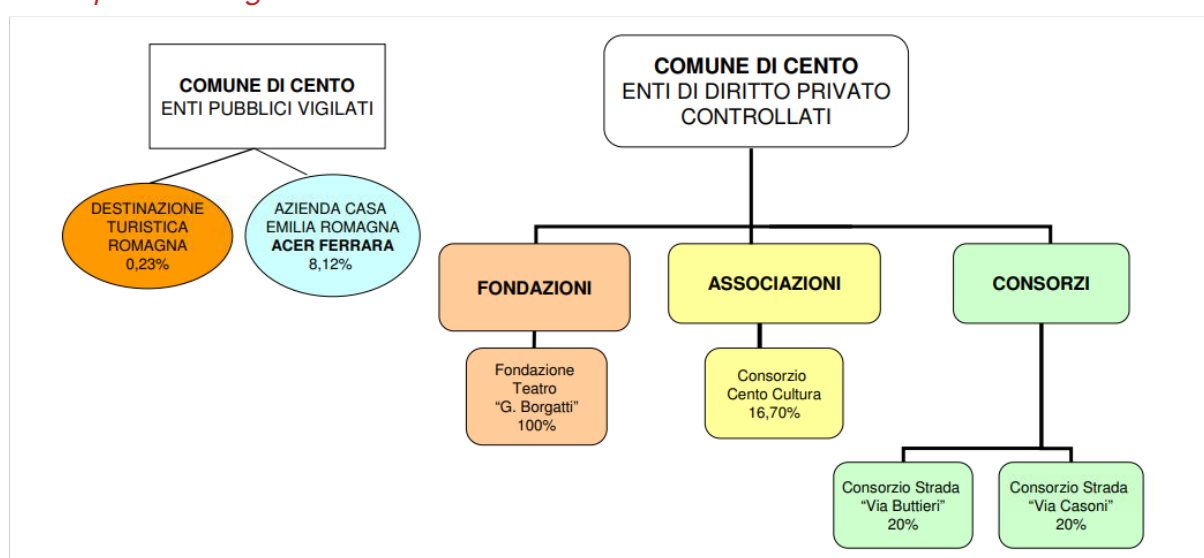
tutto si gioca quindi a livello di cronoprogrammazione degli stati di avanzamento lavori. La Ragioneria generale ha assicurato che i vincoli della legge 243/2012 si applicheranno solo a livello di comparto, mentre i singoli Comuni saranno tenuti solo a rispettare il pareggio "semplificato" previsto dalle riforme degli ultimi anni. Queste le indicazioni emerse dalla RGS che dovrebbero trovare conferma nella circolare annuale sui saldi di finanza pubblica, tenuto conto del fatto che questo meccanismo, saldo semplificato a livello di singolo ente e legge 243 solo per il complesso dei Comuni, non danneggia il conto consolidato della PA. Un rischio, quest'ultimo, di fatto già smentito dai dati, che continuano a mostrare un contributo positivo miliardario dei Comuni ai conti complessivi della PA italiana.

In questo contesto la programmazione dell'Ente è impostata sul rispetto degli equilibri dell'attuale formulazione dei principi contabili, previsto dalle recenti riforme contabili.

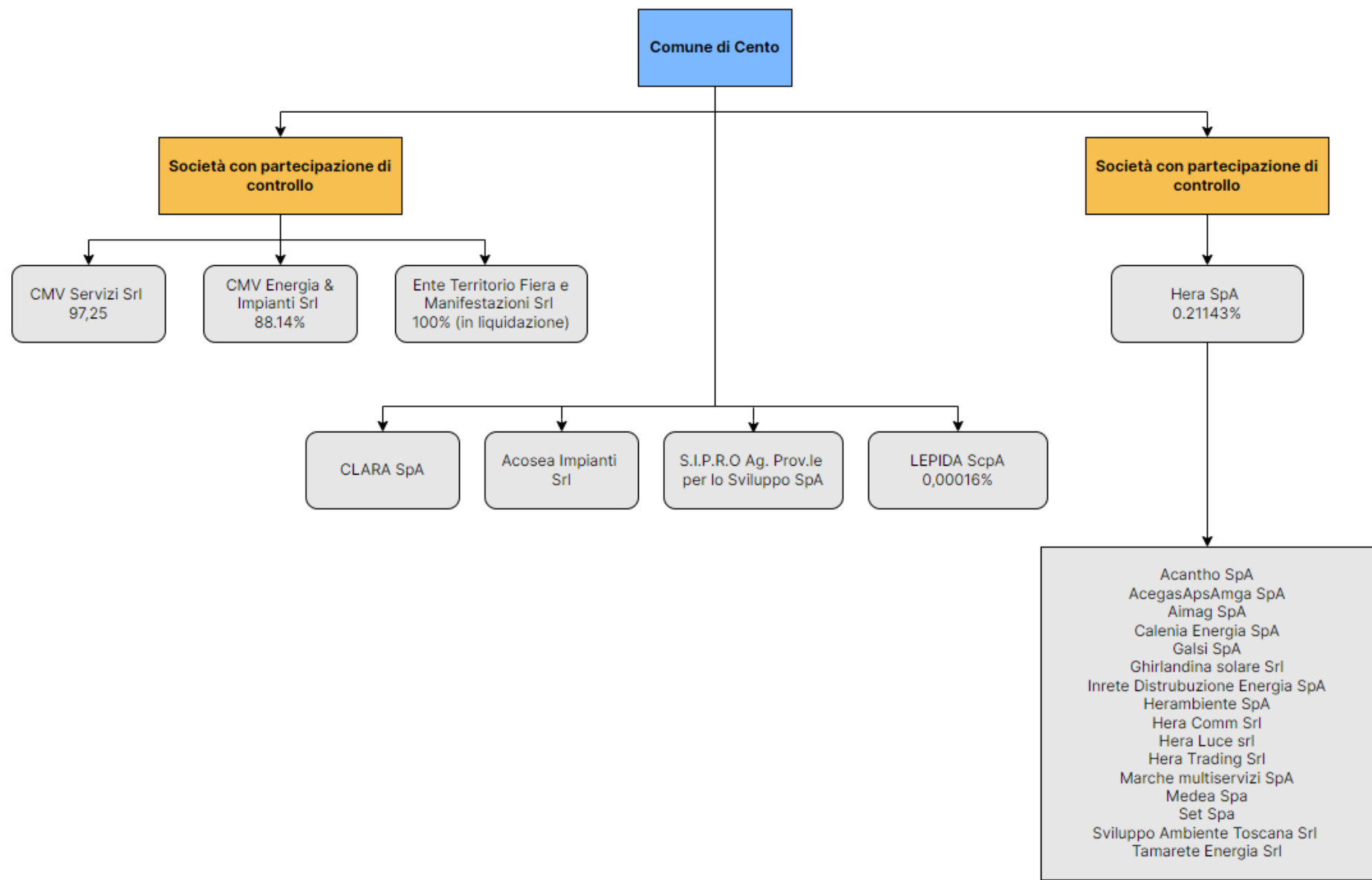
2.3 Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminati gli indirizzi generali sul ruolo degli enti e organismi partecipati, i componenti del gruppo di amministrazione e gli organismi che faranno parte del gruppo di consolidamento, rinviando all'apposita sezione del sito dell'Ente di Amministrazione trasparente le risultanze dei bilanci degli ultimi esercizi chiusi degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Grafico 18. Rappresentazione grafica degli enti di diritto privato contratti ed enti di diritto pubblico vigilati



Di seguito, la rappresentazione grafica delle società partecipate al 31/12/2021 (grafico 19).



La normativa inerente le società partecipate da Pubbliche Amministrazioni, sebbene riassunta principalmente nel D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, si compone in una più vasta struttura disseminata in vario modo nell'ordinamento. La stessa individuazione delle categorie di società cui applicare le singole disposizioni normative avviene sulla base di più testi, con l'inclusione alterna delle singole realtà (società di servizi di interesse generale o strumentali, società controllate o non controllate, società quotate o non quotate).

Definizione degli obiettivi gestionali nei confronti delle società controllate dal Comune di Cento per il triennio 2022-2024.

Obiettivi sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico. In adempimento a quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016, il Comune di Cento intende fornire indirizzo sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico:

1. il mantenimento, nel medio periodo ed ad invarianza dei rapporti, degli equilibri di bilancio, sia economico che finanziario, senza che vi sia la necessità di interventi da parte del Comune;
2. il contenimento degli oneri del personale, sia sotto il profilo retributivo che occupazionale, mutuando le misure previste per il pubblico impiego e adottando criteri meritocratici nella selezione del personale e nella distribuzione dei premi di produttività;
3. l'adozione di misure di riduzione della spesa per consumi intermedi;

Trasparenza e anticorruzione.

Nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza 2021-2023, di cui si tratterà in seguito, sono stati forniti obiettivi di adeguamento al sistema di prevenzione della corruzione, tra cui si colloca anche la trasparenza, in aderenza a quanto contenuto nelle linee guida di cui alla delibera ANAC n. 1134/2017 che forniscono indicazioni circa l'attuazione delle disposizioni di cui trattasi da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla P.A.

Bilancio Consolidato

A partire dal 2015, la redazione del bilancio consolidato è obbligatoria per tutti gli Enti Locali, sulla base dei criteri e dei principi contabili individuati dal D.Lgs. 118/2011 e dalle successive modifiche.

Con verbale n. 202 del 18/11/2021 la Giunta Comunale ha approvato la "RICOGNIZIONE ENTI, AZIENDE E SOCIETA' COSTITUENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI CENTO EX ART.3 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE

IL BILANCIO CONSOLIDATO ALLEGATO 4/4 AL D.LGS.N.118/2011 E SS.MM.II. - AGGIORNAMENTO AL 31/12/2021.

Tabella 23.

Denominazione degli enti facenti parte del gruppo Amministrazione Pubblica - esercizio 2021	Quota di partecipazione	Capogruppo intermedia
Organismi strumentali		
Nessuno		
Enti strumentali controllati		
Fondazione Teatro G. Borgatti	100%	
Enti strumentali partecipati		
Azienda Casa Emilia-Romagna prov. di Ferrara	8,12%	
Consorzio Strade Via Casoni	20,00%	
Consorzio Strade Via Buttieri	20,00%	
Destinazione Turistica Romagna	0,23%	
Società controllate		
C.M.V Servizi S.r.l	97,25%	
C.M.V. Energia e Impianti S.r.l.	88,14%	
Ente Territorio Fiera e Manifestazioni S.r.l. in liquidazione	100,00%	
Società partecipate		
CLARA S.p.A	15,73%	
LEPIDA S.c.p.A	0,00171%*	

**Lepida S.c.p.A è una partecipata direttamente per una quota del 0,0016% ed indirettamente tramite ACER Ferrara per una quota di 0,0014%.*

Il perimetro del consolidamento nell'ambito del Gruppo Amministrazione Pubblica include i seguenti organismi strumentali, società ed enti:

Tabella 24.

Perimetro di consolidamento - esercizio 2021	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Organismi strumentali		
Nessuno		
Enti strumentali controllati		
Fondazione Teatro G. Borgatti	100%	Integrale
Enti strumentali partecipati		
Azienda Casa Emilia-Romagna prov. di Ferrara	8,12%	Proporzionale
Società controllate		
C.M.V Servizi S.r.l	97,25%	Integrale
C.M.V. Energia e Impianti S.r.l.	88,14%	Integrale
Società partecipate		
CLARA S.p.A	15,73%	Proporzionale
LEPIDA S.c.p.A	0,00171%	Proporzionale

Controlli sulle società partecipate non quotate

Le disposizioni normative previste all'art.147 quater del T.U.E.L. consentono di individuare 4 fasi procedurali del sistema di controllo sulle partecipate:

1. fase programmatica degli obiettivi e degli standard quantitativi e qualificativi
2. fase di monitoraggio/acquisizione dei risultati
3. fase di verifica degli scostamenti
4. fase di correzione

La fase programmatica si deve concretizzare nella definizione, per ciascuna delle società controllate dal Comune, degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi. Il concetto utilizzato di "obiettivi gestionali", è qui da intendersi non come avocazione all'Ente socio delle decisioni gestionali o amministrative della società, attività che appartiene agli amministratori (art. 2380-bis e 2381 codice civile nella SpA e art. 2475 nella s.r.l.),

bensì come definizione di obiettivi di strumentalità della società partecipata rispetto alla pianificazione strategica ed operativa dell'Ente socio, che ne giustificano il mantenimento in portafoglio.

Si ritiene che le misure di razionalizzazione previste dal Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette adottato nel dicembre 2021 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 integrano, con riferimento a ciascuna società, gli "obiettivi specifici".

Tra gli obiettivi generali vanno identificati gli aspetti di politica finanziaria o straordinaria e/o di performance economica, onde evitare il riverberarsi di potenziali effetti sfavorevoli sul bilancio del Comune, pur nel rispetto delle distinte prerogative e competenze del socio e degli amministratori, a mente del diritto societario le cui disposizioni prevalgono (cfr. art. 4, comma 13 del D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012, che così dispone: "...Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali..."). Infatti le disposizioni recate dal D.L. 174/2012 non possono considerarsi come derogatorie ai principi fondamentali del codice civile che delineano il funzionamento dei tipi societari di diritto italiano.

Da valutare attentamente come opportunità nel corso del 2022 e/o negli anni successivi riguarda l'eventuale alienazione parziale delle azioni "libere" di Hera S.p.a. detenute dal Comune di Cento sulla base del valore di borsa (e comunque ad un valore non inferiore a quello di acquisto) da impiegare secondo le disposizioni di legge. Le azioni "libere" Hera spa sono azioni diverse dalle azioni "bloccate" dal patto di sindacato a cui il Comune di Cento non è vincolato e quindi non soggette al vincolo di intrasferibilità.

La fase di monitoraggio, che, per concretizzarsi e essere operativa, dovrà, caso per caso, essere sostenuta da altri strumenti, soprattutto, dalla volontà di spontanea corrispondenza che gli amministratori delle società partecipate vorranno prestare e che presteranno soprattutto se il Comune, attraverso le sue articolazioni saprà esprimere obiettivi gestionali condivisi che valorizzino l'apporto propositivo e collaborativo delle proprie partecipazioni, ovvero che fungano da stimolo per gli amministratori delle società.

Il monitoraggio sarà periodico e continuativo e tenderà a rilevare la dinamica delle seguenti aree d'interesse:

- a) la situazione contabile, i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la singola società, attraverso la redazione del Bilancio consolidato;
- b) la gestione dei contratti di servizio e la verifica della qualità dei servizi erogati all'utenza, sia interna che esterna all'ente;

L'intensità dei controlli sulle partecipate sarà connessa alla specifica intensità di relazione nonché all'esistenza di un contratto di servizio e verrà declinato nell'ambito dell'autonomia organizzativa del Comune identificando nelle strutture organizzative

coinvolte nel sistema dei controlli, quali responsabili del monitoraggio, i responsabili dei contratti di servizio, proponendo (in ragione delle facoltà e poteri propri dell'Ente in ciascuna fattispecie concreta) alle società l'adozione di un flusso informativo adeguato alla verifica degli obiettivi prefissati per ciascuna di esse nei singoli contratti.

La fase di verifica degli scostamenti, che consentirà di registrare le variazioni rispetto ai risultati attesi o agli standard e dovrà, soprattutto, fornire la motivazione, indispensabile, peraltro, per individuare le opportune azioni correttive, dovrà realizzarsi in una logica di confronto dialettico tra le società e le strutture organizzative del Comune, per favorire la massima comprensione delle dinamiche e del contesto operativo, con particolare riferimento al rispetto del contratto di servizio stipulato.

La fase di correzione, che consiste nel riposizionamento degli obiettivi e/o nella individuazione di eventuali azioni correttive (art. 147-quater, comma 3). Tale fase dovrà trovare una specifica e peculiare modalità di espressione formalizzata nell'ambito dei report per gli amministratori comunali.

Nel nuovo assetto organizzativo è stato istituito, in staff al Segretario Generale, un nuovo ufficio Controllo Partecipazioni, dotato di una unità che, coadiuvata da professionalità interne, dovrà impostare la visione di Gruppo pubblico allargato, partendo dal processo di programmazione strategica e gestionale "di gruppo" per proseguire con il monitoraggio periodico di carattere operativo e darne evidenza contabile attraverso la rendicontazione propria del bilancio consolidato. La partecipazione del Comune in società, enti e fondazioni si pone quale strumento di realizzazione degli obiettivi di mandato e ciò conferisce al "Gruppo pubblico" valenza di risorsa strategica dell'amministrazione.

Obiettivi specifici alle società partecipate

- Operazione di razionalizzazione di **CMV Energia ed Impianti S.r.l.**

Con verbale n. 95 del 29/12/2021, il Consiglio comunale ha approvato la razionalizzazione periodica, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i., delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dal comune di Cento – dati riferiti al 31/12/2020.

Per quanto riguarda il futuro di CMV Energia & Impianti S.r.l., il Consiglio comunale ha inteso intraprendere, vista la sussistenza di una delle condizioni che impongono la razionalizzazione, un percorso di aggregazione della partecipata, in un'ottica di semplificazione. Tale percorso, che sarà valutato in termini di raggiungimento di economia di scala e di scopo oltre che di contenimento dei costi, ha lo scopo verificare i benefici che possono derivare dalla riduzione del numero delle aziende partecipate.

Nell'assemblea dei soci della società del 28/4/2021, con la quale si approvava il bilancio 2020 e veniva nominato un nuovo amministratore unico, si è fatto riferimento ad alcuni progetti, quali la cessione del ramo di azienda da CMV Energia & Impianti S.r.l. a CMV Servizi S.r.l., la sottoscrizione dell'accordo tra CMV Energia & Impianti S.r.l., CMV Servizi S.r.l. ed Area Impianti S.p.A. (per il biodigestore) ed infine la liquidazione di CMV Energia & Impianti S.r.l.

Si potrà quindi valutare una operazione di liquidazione della società, preceduta dalla cessione di ramo di azienda. Non si esclude, tuttavia, che un nuovo approfondimento alla luce degli ultimi sviluppi relativi proprio all'accordo con Area Impianti S.p.a. in ordine alla realizzazione del Biodigestore ed il ricavato della avvenuta cessione del progetto, si possa optare per una operazione di fusione con CMV Servizi S.r.l.

Questo percorso costituisce il completamento della riorganizzazione derivante dall'operazione di scisso-fusione, ad oggi conclusa, già approvata con la delibera consiliare n. 106 in data 30/11/2018, ad oggetto: *"APPROVAZIONE DELLA SCISSIONE PARZIALE PROPORZIONALE PER INCORPORAZIONE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE CMV ENERGIA & IMPIANTI S.R.L. E CMV SERVIZI S.R.L. A FAVORE, RISPETTIVAMENTE, DI HERA COMM S.R.L. E IN RETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA, ENTRAMBE CONTROLLATE DA HERA S.P.A. CON SEDE A BOLOGNA.*

- **ANAC - CMV Servizi S.r.l.**

Con riferimento alla domanda di iscrizione all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che affidano ai propri organismi in house providing, la società C.M.V. Servizi S.r.l. ha ottenuto, previa modifica dello statuto societario, avvenuta nel corso del 2021, la relativa iscrizione.

Con prot. 64562/2021 risulta pervenuta la determina dell'ANAC che ha disposto l'iscrizione del Comune di Cento e dei Comuni di Vigarano Mainarda, Terre del Reno, Goro, Bondeno, Poggio Renatico, all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che affidano ai propri organismi in house providing, a seguito della domanda n. 1426 del 26.11.2018 riferita agli affidamenti in tale regime alla CMV Servizi S.r.l.

- **Liquidazione ETFM**

La società è in scioglimento e liquidazione con efficacia dal 13/02/2018. I bilanci relativi agli anni 2018, 2019 e 2020 sono stati approvati in sede di assemblea ordinaria dei soci tenutasi in data 22 luglio 2021. E' necessario concludere il processo di liquidazione con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione ed il piano di riparto.

Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 in data 30/03/2015 è stato approvato il Piano operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni detenute dal Comune di Cento ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612 della Legge 23.12.2014, n. 190

a cui ha fatto seguito la relazione che dava conto dei risultati ottenuti nell'anno 2015. Entrambi i documenti sono stati pubblicati sul sito istituzionale, nella Sezione "Amministrazione trasparente" e trasmessi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'Ente ha provveduto il 29/09/2017 con verbale di Consiglio n. 88 alla revisione straordinaria delle partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse. L'esito di tale ricognizione:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 27/10/2017;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 6/10/2017 e 9/10/2017;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data 27/10/2017.

Per gli Enti territoriali, detto provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, l. n. 190/2014.

Lo scopo della ricognizione era quello di individuare le partecipazioni detenute in società non riconducibili ad alcuna delle categorie previste dall'art. 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfino i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi indicate all'art. 20, comma 2 del medesimo Decreto.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. A tale obbligo sono tenute le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2, comma 1, lettera a), del TUSP).

Con verbale n. 95 del 29/12/2021, il Consiglio comunale ha approvato la razionalizzazione periodica, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i., delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dal comune di Cento – dati riferiti al 31/12/2020. In esso vengono indicate le partecipazioni societarie che il Comune di Cento intende razionalizzare.

2.4 Modalità di gestione dei servizi e convenzioni

Tabella 25.

SETTORE	
Personale	• Convenzione fra il comune di Cento, l'Unione dei comuni della Bassa Romagna, Anci Emilia Romagna e altri enti, per la costituzione dell'ufficio associato interprovinciale per la prevenzione e la risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro del personale dipendente – validità 2018 – 2027 – delibera di c.c. n. 113/2017 – Cessazione per disdetta anticipata dal 1/07/2022 (P.G. n. 70573/2021) • Convenzione annuale per il programma di inserimento lavorativo delle persone disabili ai sensi dell'articolo 11, commi 1, 2, 3, della legge 12 marzo 1999 n.68 - tra il Comune di Cento e l'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia Romagna - approvata con deliberazione G.C. n. 120/2021 – Convenzione sottoscritta tra le parti per il periodo 30/08/2021 – 29/08/2022 – P.G. 49185/2021; • Convenzione tra il COMUNE DI CENTO (FE) E ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “F.LLI TADDIA” DI CENTO – approvata con delibera di G.C. N. 170 del 28/09/2021 – Validità triennale dal 14/10/2021; • Convenzione tra il COMUNE DI CENTO (FE) E ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “BASSI BURGATTI” DI CENTO – approvata con delibera di G.C. N. 170 del 28/09/2021 – Validità triennale dal 11/10/2021; • Convenzione tra il COMUNE DI CENTO (FE) E LICEO CLASSICO STATALE “GIUSEPPE CEVOLANI” DI CENTO – approvata con delibera di G.C. N. 215 del 2/12/2021 – Validità triennale dal 07/12/2021; • Convenzione tra il COMUNE DI CENTO (FE) E LICEO CLASSICO STATALE “MORANDO MORANDI” DI FINALE EMILIA – approvata con delibera di G.C. N. 216 del 2/12/2021 – Validità triennale dal 07/12/2021; • Convenzione per la formazione e utilizzo di una graduatoria di agente di Polizia Locale categoria C tra il comune di Bondeno e il comune di Cento - delibera di g.c. n. 204/2019 - convenzione sottoscritta acquisita al protocollo generale n.57051/2019 - scadenza 2022; • Convenzione per l'adesione al sistema di E-Learning Federato dell'Emilia-Romagna per la pubblica amministrazione e l'utilizzo dei servizi per la formazione 2020 - 2025, approvata con GC 172 del 30/07/2020 (acquisita al P.G. n.43220 del 20 Agosto 2020); • CONVENZIONE TRA L'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO E IL COMUNE DI CENTO PER LA GESTIONE DEL CENTRO PER L'IMPIEGO DELL' ALTO FERRARESE SEDE DI CENTO - approvata con delibera di GC n°248 del 12/12/2019, conclusa al 31/12/2020 che l'Amministrazione intende rinnovare anche per i prossimi esercizi; Protocollo d'intesa: - Accordo tra il Comune di Bondeno, in qualità di capofila della convenzione per la gestione in forma associata del servizio personale, ed il Comune di Cento per lo svolgimento di un concorso pubblico a valenza sovra comunale per la copertura di n. 7 posti di assistente sociale. Valenza dal 2021 con scadenza, indicativamente, nel 2023, scadenza della graduatoria; - ACCORDO PER LA COSTITUZIONE DI GRADUATORIE A TEMPO DETERMINATO PER SUPPORTARE LE ATTIVITÀ DI RICOSTRUZIONE sottoscritto tra il Comune di Cento e l'Agenzia Regionale della protezione Civile per la ricostruzione Sisma 2012 (PG 28207/2021)

LL.PP

- Convenzione tra il Comune di Cento e SRM Reti e mobilità S.r.l. PER IL POTENZIAMENTO DEL COLLEGAMENTO S. GIOVANNI – DECIMA – CENTO (LINEA 556) CON MEZZO DA 18 METRI NELL'AMBITO DEI SERVIZI AGGIUNTIVI DI TPL, AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 2 DELLA LR-ER 30/98, E PER LA RELATIVA CONTRIBUZIONE LOCALE - validità settembre 2020 - giugno 2022
- Convenzione tra il Comune di Cento e il Comune di Pieve di Cento per la realizzazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del Ponte Vecchio e dell'adiacente passerella ciclopeditonale sul fiume Reno - approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 15/05/2019;
- Convenzione per l'utilizzo della camera mortuaria dello stabilimento ospedaliero di Cento esercizi 2022/2024 - approvata con delibera di c.c. n.1 del 26.01.2022;
- Convenzione tra il Comune di Cento e il Comune di Pieve di Cento per la realizzazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del Ponte Vecchio e dell'adiacente passerella ciclopeditonale sul fiume Reno - approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 15/05/2019;
- Convenzione tra i comuni di Bondeno, Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Mirabello (ora Terre del Reno) e Vigarano Mainarda per la Centrale Unica di Committenza. delibere di cc. n. 84 del 18.12.2013, 110 del 28/12/2015 sottoscritte con validità fino al termine dello stato di emergenza dovuto al sisma del 20 e 29 maggio 2012, ora fissata al 31/12/2021; sono in corso accordi tra i comuni per la ridefinizione dei rapporti convenzionali.
- Convenzione per il coordinamento di azioni integrative al Piano Regionale di controllo della nutria tra la Provincia di Ferrara, i Comuni della Provincia di Ferrara, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l'Ente di Gestione per i Parchi e le Biodiversità Delta del Po, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po – A.I.PO e l'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano. Annualità 2021-2023, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 01.12.2020;
- Convenzione con la Provincia di Ferrara ed il Comune di Cento per l'utilizzo delle palestre comunali. Delibera di CC n. 56 del 24/7/2019, da approvare anche per gli anni successivi;
- CONVENZIONE TRA PARTECIPANZA AGRARIA DI PIEVE DI CENTO E COMUNE DI CENTO PER IL MANTENIMENTO DELL'AREA POLIFUNZIONALE "I GORGH". - approvata con delibera di CC n°64 del 31/07/2018 (prorogata la durata fino al 2028);
- Convenzione per la gestione associata del servizio di protezione civile alto ferrarese 2018/2020. approvata con delibera di c.c. n.116 del 28/12/2017, da approvare anche per gli esercizi successivi;
- ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N.241/1990 E S.M.I. TRA IL COMUNE DI BONDENO E IL COMUNE DI CENTO IN MERITO ALLA COSTRUZIONE DI UN TEMPIO CREMATARIO NEL TERRITORIO DEL COMUNE di BONDENO - approvato con delibera di CC n°68 del 30/09/2019.
- ACCORDO PER LA MANUTENZIONE DELL'AREA VERDE CONTRADDISTINTA CATASTALMENTE AL FOGLIO 31 MAPP. 344 E 352 TRA COMUNE DI CENTO E LA SOCIETÀ MANICHINI BONAVERI S.R.L. - approvata con delibera di GC n°243 del 03/12/2018 (scadenza 31/12/2028).
- ACCORDO PER L'AGGIORNAMENTO, LA RAPPRESENTAZIONE E LA CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI GEOGRAFICHE DIGITALI RILEVANTI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO - approvata con

	delibera di GC n°121 del 13/06/2019. SCADENZA 01/7/2022; • CONTRATTO NOTARILE TRA IL COMUNE DI CENTO E IL COMUNE DI CREVALCORE PER LA PALESTRA IN LOCALITA' BEVILACQUA DURATA 60 ANNI DAL 2018. • Protocollo d'intesa per la realizzazione della strategia "metropoli di passaggio" approvato con delibera di c.c. 3 del 31/1/2018 e di durata quinquennale. • Protocollo di intesa con la Cassa di Risparmio di Cento e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento per lo sviluppo della rete WiFi sul territorio comunale. • Protocollo d'intesa per il ritiro a domicilio di quantita' modeste di rifiuti contenenti amianto in matrice compatta derivanti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione - repertorio area spa del 28/11/2012, numero 166 - approvato con delibera di c.c. n.78 del 31/7/2017;
Servizi alla personale e culturali	• Proroga per il periodo 01/01/2022 - 30/06/2022 della validità degli accordi assunti con atto di convenzionamento approvata con delibera c.c. n. 36 del 10/05/2018 per il progetto trasporto facile, tra Comune di Cento, Comune di Terre del Reno, Az. USL di Ferrara-distretto ovest, Fond.ne Don G. Zanandrea Onlus di Cento, Associaz. Anffas Onlus di Cento, Associaz. di volontariato Progetto Rinascita e Vita Onlus di Sant'Agostino, Associaz. di promozione sociale mira-bello APS di Mirabello, l'Associazione VO.CE di Cento, approvata con la delibera C.C. n. 102 del 29/12/2021; • Rinnovo della Convenzione per la gestione in forma associata dei servizi socio sanitari, approvata con la Delibera di Giunta Comunale n 249 del 30/12/2021, tra il Comune capofila di Cento, in rappresentanza di tutti i Comuni del Distretto, e l'Azienda USL di Ferrara, valevole per il periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2024. • Rinnovo della Convenzione per la gestione in forma associata dei Servizi Sociali, approvata con la Delibera consiliare n 99 del 29/12/2021, tra i Comuni di Cento, Terre del Reno, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda, valevole per il periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2024. • Rinnovo della convenzione con il Tribunale di Ferrara per l'utilizzo, in ambito sociale, di lavoratori di pubblica utilità incorsi nei reati di cui agli artt. 186 e 187 del Codice della strada – periodo dal 10/07/2020 al 10/07/2023:approvata con delibera di GC. nr. 159 del 09/07/2020. • CONVENZIONE TRA ASP CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA, ASSP UNIONE TERRE E FIUMI, ASP EPPI MANICA SALVATORI, ASP DEL DELTA DI FERRARA, I COMUNI DELLA GAFSA, IL COMUNE DI BONDENO, IL COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA E L'AZIENDA USL DI FERRARA, PER LA GESTIONE CONDIVISA A LIVELLO PROVINCIALE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SOCIO-SANITARIO UNICO , valevole fino al 31/12/2022 , approvata con la Delibera Consiliare n 65 del 11/11/2020. • Convenzione tra i Comuni di Cento, Terre del Reno Vigarano Mainarda, Poggio Renatico e Bondeno e l'Azienda Usl di Ferrara per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano del Distretto Ovest approvata con D.C.C n. 101 del 29/12/2021 • Convenzione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Comune di Cento per la regolamentazione dell'accesso e del trattamento dei dati nell'ambito della piattaforma digitale del reddito di cittadinanza – durata triennale dalla sottoscrizione: approvata con delibera di g.c. n. 219 del 31/10/2019. • Proroga della Convenzione tra il Comune di Cento e l'Azienda Casa Emilia Romagna (ACER) della provincia di Ferrara per la gestione degli immobili ERP di proprietà comunale e la fornitura di servizi correlati –

- validità fino al 31/12/2024: approvata con delibera di c.c. n. 116 del 30/12/2019; dal 1/1/2020 al 31/12/2024
- Rinnovo della Convenzione tra il Comune Capofila di Cento e ACER Ferrara per la gestione di alloggi privati a favore di soggetti in emergenza abitativa provenienti dall'area Socio Assistenziale – periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2023; approvata con delibera di giunta comunale n 248 del 30/12/2021;
 - Rinnovo della Convenzione tra l'Agenzia Casa Emilia Romagna (ACER) di Ferrara ed il Comune di Cento per la gestione di cinque alloggi non ERP di proprietà comunale – Periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2023: approvata con delibera di giunta comunale n 251 del 30/12/2021;
 - Convenzione fra il comune di Cento e gli istituti scolastici autonomi del territorio comunale per attività e servizi a.s. 2021- 2022, approvata con la del. gc n. 232 del 16/12/2021;
 - Convenzione tra il Comune di Cento e le scuole dell'infanzia paritarie del territorio comunale a.s. 2021-2022: approvata con delibera di g.c. n. 239 del 23/12/2021;
 - Convenzione con le scuole dell'infanzia private paritarie "Ing. Giordani" e "San Giuseppe" di Corporeno per le sezioni primavera aggregate alle scuole dell'infanzia a.e. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 approvata con delibera di g.c. n. 216 del 30/10/2019;
 - Approvazione Convenzione tra il Comune di Cento e il Comune di Crevalcore per servizi scolastici presso la Frazione di Bevilacqua. scadenza 31/08/2025; approvata con delibera di c.c. n. 62 del 11/11/2020;
 - Approvazione Convenzione tra il Comune di Cento ed il Comune di Finale Emilia per il trasporto scolastico - scadenza 31/08/2023: approvata con delibera di c.c. n. 63 del 11/11/2020;
 - Convenzione tra il Comune di Finale Emilia e il Comune di Cento per l'erogazione dei servizi scolastici scadenza 31/08/2023: approvata con delibera di C.C. n. 64 del 11/11/2020;
 - Approvazione Convenzione tra il Comune di Cento ed il Comune di Finale Emilia per il trasporto scolastico - scadenza 31/08/2023: approvata con delibera di c.c. n. 63 del 11/11/2020;
 - Convenzione tra il Comune di Finale Emilia e il Comune di Cento per l'erogazione dei servizi scolastici scadenza 31/08/2023: approvata con delibera di C.C. n. 64 del 11/11/2020;
 - Convenzione tra il Comune di Cento e Circolo San Biagio ANSPI ETS per lo svolgimento di attività di carattere culturale di cui all'art. 5, primo comma lett D) e I) del codice del terzo settore (D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii.- periodo dal 1/08/2019 al 31/12/2020: approvata con delibera di g.c. n. 274 del 27/12/2018; RINNOVATA CON D.I. N. 581 DEL 24/06/2021 FINO AL 31/12/2022
 - Convenzione fra il Comune di Cento e l'Associazione Amici del Giardino del Gigante per lo svolgimento di attività di carattere culturale di cui all'art. 5, primo comma lett.D) e I) del codice del terzo settore (D.LGS 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii) - periodo dal 1/08/2019 al 31/12/2020: approvata con delibera di g.c. n. 274 del 27/12/2018;RINNOVATA CON D.I. N. 581 DEL 24/06/2021 FINO AL 31/12/2022
 - Convenzione fra il Comune di Cento e Circolo Fotografico Fotoclub il Guercino FBI per lo svolgimento di Attività di carattere culturale di cui all'art. 5, primo comma lett.D) e I) del codice del terzo settore (D.LGS 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii) - periodo dal 1/08/2019 al 31/12/2020: approvata con delibera di g.c. n. 274 del 27/12/2018;RINNOVATA CON D.I. N. 581 DEL 24/06/2021 FINO AL 31/12/2022
 - Convenzione fra il Comune di Cento e la Cappella Musicale di San

Biagio per lo svolgimento di Attività di carattere culturale di cui all'art. 5, primo comma lett.D) e l) del codice del terzo settore (D.LGS 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii) - periodo dal 1/08/2019 al 31/12/2020: approvata con delibera di g.c. n. 274 del 27/12/2018;RINNOVATA CON D.I. N. 581 DEL 24/06/2021 FINO AL 31/12/2022

- Convenzione fra il Comune di Cento e l'Associazione Culturale Grande Albero per lo svolgimento di Attività di carattere culturale di cui all'art. 5, primo comma lett.D) e l) del codice del terzo settore (D.LGS 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii) - periodo dal 1/08/2019 al 31/12/2020: approvata con delibera di g.c. n. 274 del 27/12/2018;RINNOVATA CON D.I. N. 581 DEL 24/06/2021 FINO AL 31/12/2022
- Convenzione fra il Comune di Cento e l'Associazione Mattia e i suoi amici per la concessione in comodato d'uso di un immobile di proprietà comunale sito in Renazzo di Cento (FE), via di Renazzo 52, per lo svolgimento di Attività di carattere culturale di cui all'art. 5, primo comma lett.D) e l) del codice del terzo settore (D.LGS 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii) - periodo dal 1/08/2019 al 31/12/2020: approvata con delibera di g.c. n. 274 del 27/12/2018;RINNOVATA CON D.I. N. 581 DEL 24/06/2021 FINO AL 31/12/2022
- Convenzione fra il Comune di Cento e AVIS per lo per lo svolgimento di Attività di carattere culturale di cui all'art. 5, primo comma lett.D) e l) del codice del terzo settore (D.LGS 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii) - periodo dal 1/08/2019 al 31/12/2020: approvata con delibera di g.c. n. 274 del 27/12/2018 RINNOVATA CON D.I. N. 581 DEL 24/06/2021 FINO AL 31/12/2022
- Convenzione fra il Comune di Cento e l'Associazione RAKU per lo svolgimento di Attività di carattere culturale di cui all'art. 5, primo comma lett.D) e l) del codice del terzo settore (D.LGS 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii) - periodo dal 1/08/2019 al 31/12/2020: approvata con delibera di g.c. n. 275 del 27/12/2018;RINNOVATA CON D.I. N. 581 DEL 24/06/2021 FINO AL 31/12/2022
- Convenzione fra il Comune di Cento e l'Associazione Fra le Quinte per lo svolgimento di Attività di carattere culturale di cui all'art. 5, primo comma lett.D) E l) del codice del terzo settore (D.LGS 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii) - periodo dal 1/08/2019 al 31/12/2020: approvata con delibera di g.c. n. 275 del 27/12/2018;RINNOVATA CON D.I. N. 581 DEL 24/06/2021 FINO AL 31/12/2022
- Convenzione tra Comune di Cento e Fondazione Teatro G. Borgatti 2019-2021: approvata con delibera di g.c. n. 4 del 30/01/2019;
- Convenzione fra il Comune di Cento e il Dipartimento di Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, sede di Ravenna per lo sviluppo di forme innovative di mostre e tour virtuali, allestimento di portali web e, in sintesi, di sviluppo e sperimentazione del Digital Heritage – periodo dal 06/09/2018 al 06/09/2021: approvata con delibera di g.c. n. 183 del 06/09/2018;
- Convenzione tra Comune di Ferrara, i Comuni del Ferrarese e la Camera di Commercio di Ferrara per la costituzione e il funzionamento di "Bibliopolis" nell'ambito della cooperazione bibliotecaria territoriale del Polo UFE-SBN – approvata con delibera di c.c. n.75/202
- Procedura selettiva per stipula di convenzione con associazione di volontariato o organizzazione di promozione sociale del terzo settore per lo svolgimento di attività complementari e non sostitutive afferenti al settore V – servizi alla persona e servizi e attività culturali per il biennio 2020-2021 – affidamento Ad AUSER VOLONTARIATO FERRARA con determinazione n.500 del 29/05/2020; RINNOVATA CON D.I. 1541 DEL 31/12/2021 FINO AL 31 DICEMBRE 2023

	• CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CENTO E L'ASSOCIAZIONE CSV TERRE ESTENSI ODV PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E FORMAZIONE A ENTI DEL TERZO SETTORE APPROVATA CON D.I. 1030 DEL 19/10/2021 IN VIGORE FINO AL 20 LUGLIO 2022 • CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CENTO E LA CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO CENTO-BONDENO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI UTILITA' SOCIALE APPROVATA CON D.I. 1030 DEL 19/10/2021 IN VIGORE FINO AL 20 LUGLIO 2022 • CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CENTO E IL COMPLESSO BANDISTICO GIUSEPPE VERDI CITTA' DI CENTO APS PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ANIMAZIONE MUSICALE APPROVATA CON D.I. N. 1382 DEL 03/12/2021 IN VIGORE FINO AL 31 DICEMBRE 2023 • CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CENTO E L'UNIVERSITA' PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE CITTA' DI FERRARA PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE, EDUCAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI CULTURALI APPROVATA CON D.G. N. 192 DEL 20/09/2017 IN VIGORE FINO AL 30 GIUGNO 2023 • Accordo di programma tra il Comune di Cento e la Regione Emilia Romagna per l'attivazione del progetto "Sentinelle della Legalità" . Consolidamento delle attività" in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 7 della Legge Regionale n.18/2012 e ss.mm. Approvato con deliberazione C.C. n.74 del 15.11.2021 • PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO, LA DIREZIONE PROVINCIALE INPS DI FERRARA ED IL COMUNE DI CENTO PER LA GESTIONE DEL PUNTO INPS PRESSO IL CENTRO PER L'IMPIEGO DELL'ALTO FERRARESE - SEDE DI CENTO (FE), approvato con delibera di DGC n°3 DEL 14/1/2021; • Protocollo di buona prassi per l'accoglienza dei minori adottati in ambito scolastico: approvato con delibera di g.c. n. 208 del 8/10/2009.
Segreteria Generale e servizi demografici	• Convenzione con l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ed il comune di cento per l'affidamento del servizio di difesa civica al difensore civico regionale - delibera di c.c. n. 6 del 30.01.2019 (scadenza 31/12/2022)
SUE e SUAP	• Convenzione tra la camera di commercio di ferrara e il comune di cento per la gestione del bando per la concessione di contributi a sostegno della ripartenza in sicurezza delle imprese dopo l'emergenza covid-19 prot. n. 57211/2020 approvata con Delibera di Giunta n 213 del 23/10/20; • Convenzione tra la Camera di Commercio di Ferrara ed il Comune di Cento per la gestione ed istruttoria di avviso relativo a misure eccezionali e straordinarie per il sostegno alle imprese commerciali di servizio a seguito dell'emergenza Covid-10 - seconda fase - approvazione con Deliberazione di Giunta Comunale n. 268 del 17/12/2020; • CONVENZIONE CON LA CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA PER LA GESTIONE DEL BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA RIPARTENZA IN SICUREZZA DELLE IMPRESE DOPO L'EMERGENZA COVID-19 approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 213 del 23/10/2020;
POLIZIA	• Protocollo d'intesa tra Comune di Cento /Polizia Locale e Associazione

MUNICIPALE	di Promozione Sociale Link Italia in tema di maltrattamento e/O uccisione di animali , violenza interpersonale, e ogni altra condotta deviante antisociale e/o criminale – Approvato con DGC nr 159 del 01/08/2019 • Convenzione per la realizzazione di un piano integrato di interventi per l'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Programma di attuazione 2003. 2° Bando, in sostituzione della convezione rep 8673/2007 - approvata con delibera CC n°115 del 30/11/2018;
-------------------	--

Tabella 26.

Società	Servizio e contratto	Validità
CMV Servizi S.r.l	MANUTENZIONE STRADE E SGOMBERO NEVE Delibera di Consiglio 112 del 30/12/2019 ad oggetto "NUOVO CONTRATTO DI SERVIZI TRA COMUNE DI CENTO E C.M.V. SERVIZI SRL PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E DELL'ATTIVITA' DI SGOMBERO NEVE"	01/01/2020 - 31/12/2022
	MANUTENZIONE DEL VERDE, DISINFESTAZIONE, DEZANZARIZZAZIONE, DERATTIZZAZIONE, MANUTENZIONE GIOCHI Delibera di Consiglio 113 del 30/12/2019 ad oggetto "NUOVO CONTRATTO DI SERVIZI TRA COMUNE DI CENTO E C.M.V. SERVIZI SRL PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO, DISINFESTAZIONE E SERVIZI ACCESSORI"	01/01/2020 - 31/12/2022
	CIMITERI E SERVIZI CIMITERIALI COMUNALI Delibera di Consiglio 114 del 30/12/2019 ad oggetto "NUOVO CONTRATTO DI CONCESSIONE TRA COMUNE DI CENTO E C.M.V. SERVIZI SRL PER LA GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI E DI ILLUMINAZIONE VOTIVA"	01/01/2020 - 31/12/2024

2.5 Risorse Umane

Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2021-2023

L'ambito delle politiche del personale degli Enti Locali da anni è sottoposto a vincoli e, soprattutto, ad una particolare congerie normativa come comprovato anche dalle più recenti disposizioni a valere per l'esercizio 2022 contenute in parte nella Legge di Bilancio (L. n. 234/2021) in parte nel cosiddetto milleproroghe ed in parte in diversi decreti.

Quadro di riferimento

Dall'anno 2020, in materia assunzionale, permane il superamento del turn-over a favore di una importante modifica del sistema di calcolo della capacità 'assunzionale' introdotta, per i soli Comuni, dall'articolo 33 del Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58/2019) e basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale meglio dettagliata nel decreto attuativo, DM 17 marzo 2020 e negli indirizzi applicativi della circolare ministeriale 13 maggio 2020, pubblicata in Gazzetta ufficiale l'11 settembre 2020.

Sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria il nuovo regime assunzionale riconduce i Comuni a tre possibili fattispecie:

- Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato, in cui rientra il Comune di Cento;
- Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;
- Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.

Restano inoltre vigenti anche le disposizioni sui limiti di spesa previste dall'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 e dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010.

In questo contesto, caratterizzato dal persistere dell'emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19, ivi comprese le implicazioni che ne sono conseguite, si inseriscono le più recenti disposizioni normative.

Decreto Legge 6 Novembre 2021, n. 151, convertito in legge il 29 dicembre 2021, n. 233

- **Assunzioni a tempo determinato per l'attuazione del PNRR** (Articolo 9, comma 18 bis - art. 31 bis:

- l'articolo 9, comma 18 bis prevede la possibilità di inserire nei quadri economici dei progetti per l'attuazione del PNRR, gli oneri per assunzioni di personale a tempo determinato reclutato per l'attuazione dei singoli progetti come specificato nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 18/2022;
- l'articolo 31 bis prevede la possibilità per i Comuni di assumere a tempo determinato, nell'ambito dei progetti del PNRR e anche oltre il limite del lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, personale **non dirigenziale** in possesso di specifiche professionalità, per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non oltre la durata del progetto o oltre il 31 dicembre 2026. Tali assunzioni incontrano un limite rispetto alla media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti al netto del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE) moltiplicata per le percentuali previste dal decreto. E' riconosciuta la possibilità di procedere anche tramite 'scavalco condiviso'. Le spese derivanti da tale disposizione non rilevano neppure ai fini dei calcoli di cui all'articolo 33 del D.L. n. 34/2019.

In tale contesto è di sicuro interesse per l'Amministrazione prevedere, in ossequio alle proprie linee di mandato, le risorse da dedicare alla realizzazione dei progetti afferenti al PNRR (di cui al D.L. n. 80/2021 - MISURE URGENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI FUNZIONALE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E PER L'EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA) nel Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2022/2024 e/o nel PIAO (Piano Integrato di attività e Organizzazione da approvarsi entro 120 giorni dall'approvazione del Bilancio di previsione come previsto dal D.L. 228/2021 - Milleproroghe).

Legge 30 Dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" che il 31 Dicembre 2021 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

Incremento indennità degli Amministratori pubblici

La Legge di Bilancio 2022 (L. 234/2021, commi da 583 a 587) prevede l'incremento dell'indennità di funzione dei Sindaci dei comuni tra i 30 e i 50 mila abitanti, alla percentuale del 35% del trattamento economico complessivo dei Presidenti delle Regioni, con applicazione graduale nel 2022 (45% dell'incremento) e nel 2023 (68% dell'incremento), per arrivare a regime nel 2024.

La norma prevede, in alternativa, che a decorrere dall'anno 2022, la predetta indennità

possa essere corrisposta già in misura integrale (ovvero nelle misure a regime nel 2024) nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio. Questa scelta non viene applicata dall'Amministrazione comunale, che aderisce invece alla soluzione graduale e meno onerosa.

L'importo da applicarsi per il 2022 e per il 2023, pertanto, si ottiene calcolando rispettivamente il 45% e il 68% sull'aumento/differenza dell'importo totale a regime per il 2024 previsto per ciascuna classe demografica di Comune. Anche le indennità di funzione di Vice Sindaci, Assessori e Presidenti dei Consigli comunali saranno adeguate alle indennità di funzione dei corrispondenti Sindaci con l'applicazione delle percentuali vigenti nel DM 119/2000.

Alla copertura dell'incremento in argomento concorre un apposito contributo statale previsto dalla stessa legge di bilancio, il cui importo verrà assegnato con decreto ministeriale.

Legge 30 Dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"

- Incremento del limite del trattamento accessorio: articolo uno, commi 604 – 605 – E' previsto anche per gli Enti Locali, a valere sui propri bilanci, l'incremento del limite del trattamento accessorio con percentuali e criteri analoghi a quelli delle amministrazioni centrali, oltre al costo dei rinnovi contrattuali (commi 6010 – 611)
- Fondi per il finanziamento delle attività di Polizia Locale correlate al contenimento del contagio da Covid-19 (comma 651) - In relazione alla prosecuzione fino 31 gennaio 2021, del dispositivo di pubblica sicurezza preordinato al contenimento del contagio da COVID-19 e dei conseguenti maggiori compiti connessi all'emergenza epidemiologica, è autorizzata una spesa di 49.103.808 euro di cui € 1.940.625 per il pagamento di oneri connessi all'impiego del personale delle Polizie Locali.

Si aggiunge all'*excursus* normativo, la proroga prevista per l'introduzione del "PIAO" (Piano Integrato di attività e Organizzazione), di cui all'articolo 1, comma 12, lett. a) del D.L. 228/2021, il cui testo, coordinato con le previsioni dell'emanando articolo 8, comma 3, del Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione di cui è stata sancita l'intesa in conferenza unificata, prevede, fatte salve modifiche in sede di conversione, l'approvazione dello stesso da parte degli Enti Locali entro 120 giorni dall'approvazione del Bilancio di previsione.

Al fine di promuovere l'attuazione del lavoro agile, introdotto con modalità provvisorie in conseguenza della necessità di contenimento della pandemia da Covid-19 il cui Regolamento presso il nostro Ente è stato approvato con delibera di Giunta Comunale

n. 118/2021, l'Amministrazione si propone di adeguare gli atti adottati alle più recenti disposizioni contenute nella circolare ministeriale a firma del Ministro della Pubblica

Amministrazione, prevedendo comunque tutti gli strumenti di flessibilità utili a diminuire la possibile diffusione del virus.

In tale contesto si inserisce anche, con il contributo della Regione Emilia-Romagna (deliberazione Giunta Regionale n. 261/2020 "Bando per contributi per l'avvio e il consolidamento dei progetti di smart working"), il progetto CE.LA.FAI (CEnto LAvora Flessibile Agile Intelligente) volto ad incrementare le capacità di gestione del lavoro, a ripensare i propri flussi di lavoro e le dinamiche organizzative collegate su un nuovo stile di leadership, basato sulla fiducia e improntato sulla maggiore responsabilizzazione del singolo, su aggiornate competenze digitali e su una diversa concezione di equilibrio vita-lavoro.

Gli Enti Locali, si trovano quindi ad attuare complesse politiche del personale e ad assumere le loro decisioni in materia di spesa e di programmazione del personale all'interno di un quadro normativo fortemente vincolante, caratterizzato da limiti, molto complesso e soprattutto in continua evoluzione, rendendo estremamente complicata, nell'instabilità del contesto giuridico, l'adozione di una politica di sviluppo delle risorse umane in un'ottica che non sia di breve periodo.

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2021 per ciascun profilo professionale e la nuova dotazione conseguente il più recente PTFP:

Tabella 29.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale al 31/12/2021	Programmazione 2021-2023 -Piano Annuale 2021 DG 94/2021, 117/2021, 151/2021, 196/2021, 241/2021.
A1	0	0	0	0
A2	0	0	0	0
A3	0	0	0	0
A4	1	0	1	0
A5	2	0	2	0
A6	1	0	1	0
B1	0	0	0	0
B2	0	0	0	0
B3	3	0	3	0
B4	1	0	1	0
B5	3	0	3	0
B6	7	0	7	0

B7	0	0	0	0
C1	43	16	59	5
C2	5	0	5	0
C3	10	0	10	0
C4	13	0	13	0
C5	7	0	7	0
C6	3	0	3	0
D1	17	4	21	8
D2	6	0	6	0
D3	7	0	7	0
D4	6	0	6	0
D5	2	0	2	0
D6	1	0	1	0
Segretario	0	0	0	0
Dirigente	2	0	2	1
Dirigente TD ex art.110, co. 1, TUEL	0	1	1	0
Totale	140	21	161	14

Secondo le previsioni del CCNL Comparto Funzioni Locali sottoscritto il 21/05/2018 per il triennio 2021/2023, si stanziavano € 52.208,21 per le finalità di cui all'articolo 67, comma 3, lett) h, in combinato disposto con il comma 4 del medesimo articolo (*In sede di contrattazione integrativa, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa, le parti verificano l'eventualità dell'integrazione, della componente variabile di cui al comma 3, sino ad un importo massimo corrispondente all'1,2% su base annua, del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota relativa alla dirigenza*).

Per le Posizioni di Lavoro di cui all'articolo 13 del CCNL Funzioni Locali sottoscritto il 21.05.2018, questa Amministrazione intende destinare per il triennio 2022/2024 complessivi € 131.100,00 per ogni annualità comprensivi della retribuzione di Posizione.

Di seguito la tabella riepilogativa dell'andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio.

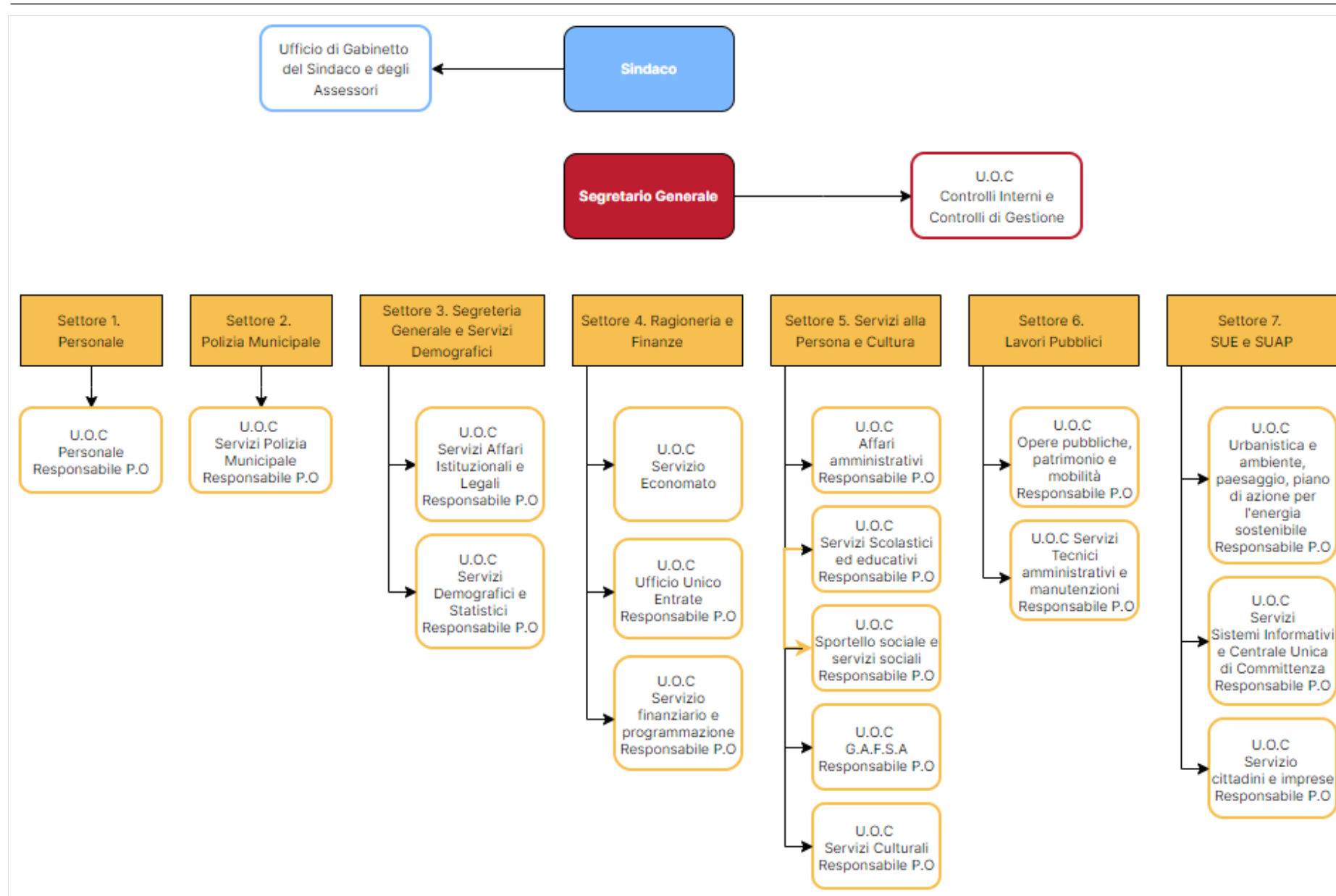
Tabella 30. ANDAMENTO DELLA SPESA DI PERSONALE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

Anno di riferimento	Numero Dipendenti			Spesa di personale	Incidenza % spesa personale /spesa corrente
	ruolo	ndr	totale		
2020	145	4	149	6.201.932,91	25,15
2019	150	4	154	6.248.299,35	25,76
2018	147	3	150	6.030.656,94	25,83
2017	147	3	150	5.849.931,05	32,66
2016	149	4	153	6.128.938,53	26,13

Il personale trova collocazione in quello che è lo schema organizzativo dei settori e dei servizi il quale, come è evidente, ha carattere strumentale al fine di espletare le finalità istituzionali del Comune e funzionale per portare avanti i programmi definiti dall'amministrazione e dagli organismi di governo, definiti negli atti di indirizzo politico-amministrativi.

L'assetto proposto nell'**organigramma** di seguito, si compone di 7 settori e 15 unità operative complesse (nell'immagine, non sono articolati gli uffici sottostanti).

E' nelle intenzioni dell'amministrazione valutare una riorganizzazione delle strutture e dei servizi al fine di offrire una risposta alle mutate esigenze con cui la pubblica amministrazione e il suo personale devono far fronte, sia a causa di esigenze esterne che interne.



Indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio

La correlazione tra pianificazione strategica, programmazione operativa e politiche del personale è evidente.

Le politiche del personale rappresentano l'insieme di decisioni che consentono di utilizzare il fattore produttivo per massimizzare il raggiungimento degli obiettivi di un'organizzazione.

È del tutto evidente, infatti, la centralità delle persone nella realizzazione delle attività e nel raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente e quanto il quadro normativo sopra sinteticamente descritto possa offrire all'Amministrazione nei prossimi anni, almeno potenzialmente, la possibilità di disporre di un numero di persone maggiormente corrispondente ai propri fabbisogni, per contrastare l'invecchiamento

della propria popolazione organizzativa e, possibilmente, per ridurre i *gap* di competenze, esito di anni di blocco delle assunzioni e di riduzione normativa della spesa per la formazione. Inoltre, i provvedimenti adottati dal Governo per gestire alcune questioni poste dall'emergenza sanitaria, tra cui il PNRR, offrono agli enti opportunità che questa amministrazione intende percorrere fin da subito, come già evidenziato nelle proprie linee di mandato.

Determinante l'attuazione della Transizione Digitale, che deve comportare un significativo ripensamento delle modalità organizzative e deve vedere, a fianco della riorganizzazione e rifunzionalizzazione di processi, percorso indispensabile non solo per rispondere alle strategie nazionali per le competenze digitali nella PA, ma anche in relazione alla nuova organizzazione del lavoro e alla possibilità di ricorrere allo *smart working* in modo sistematico e organizzato. Occorre pertanto potenziare il profilo di competenze del personale in linea con le strategie e le politiche definite nell'ambito della visione programmatica comunale attraverso lo sviluppo delle competenze professionali, trasversali e digitali, che deve prevedere tra gli obiettivi:

- l'attivazione di processi interni di cambiamento organizzativo e della cultura amministrativa;
- l'accompagnamento dei processi di riorganizzazione del lavoro, degli edifici e degli spazi;
- l'individuazione del fabbisogno di personale (quantità) e di profili professionali (qualità) che tenga conto dei necessari processi di riorganizzazione con un costante sviluppo di maggiori conoscenze e competenze professionali e digitali;
- l'agire sulla valorizzazione del personale e sull'incremento della motivazione interna.

La decisione assunta pertanto è quella di confermare la quota rilevante di risorse di bilancio per le assunzioni di personale già programmate come da assumere nei precedenti Piani Assunzionali, funzionale al mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi, per assicurare la copertura delle posizioni libere e disponibili, in seguito alle cessazioni ed ai pensionamenti previa verifica delle necessarie riallocazioni in sede di verifica dei servizi e di ripensamento in chiave digitale dei procedimenti.

E' poi strategico, nell'ambito delle nuove risorse che si rendono e renderanno disponibili, il rafforzamento del Corpo di Polizia Locale, del Servizio Sistemi Informativi e della Centrale Unica di Committenza, elementi che chiaramente sono in perfetta sintonia con quanto previsto dalla legge di bilancio 2022.

Occorre poi dedicare particolare attenzione al personale in quanto, anche in relazione ai nuovi obiettivi e alle nuove funzioni si dovrà evitare che le cessazioni e le fuoriuscite di personale, anche collegate a "Quota 100" e ad "Opzione Donna", disperdano l'investimento effettuato negli anni, non solo economico, ma soprattutto organizzativo e formativo.

E in considerazione della teorica possibilità di ampliamento della possibilità di reclutare personale all'esterno, occorre cercare anche di introdurre un percorso di rinnovamento e riqualificazione della popolazione organizzativa strategico per la gestione dei processi di cambiamento e innovazione della pubblica amministrazione, processo che deve andare in parallelo, ma anche contro ad una logica meramente sostitutiva delle cessazioni a qualunque titolo intervenute.

In questa logica occorre inoltre considerare, oltre alle ordinarie priorità, in ragione di necessità storicamente definite nei servizi amministrativi da garantire, che si dovrà valutare anche l'emergenza di altre priorità fra cui quella della costituzione di nuovo *Servizio dedicato al PNRR* con l'ampliamento degli organici. Tali nuove priorità sono anche funzionali alla realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi dell'Amministrazione per il prossimo triennio.

Occorre evidenziare che, ai fini della predisposizione della programmazione dei fabbisogni 2022-2024, si renderà necessario, da un lato, valutare attentamente le esigenze funzionali dell'ente e, dall'altro, considerare la programmazione dei fabbisogni e le politiche assunzionali con un'attenzione particolare all'evoluzione del contesto di riferimento. Sarà, pertanto, definita una programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024 coerente con gli indirizzi e le priorità generali delineate nel presente capitolo del DUP, anche se dovrà inevitabilmente essere sottoposta ad aggiustamenti e conferme di anno in anno, a seguito di verifica riguardo alle risorse realmente disponibili ed ai margini di programmazione consentiti dalle normative vigenti in materia di assunzioni.

2.6 Servizi del Comune

1. I servizi sociali e G.A.F.S.A.

I dati e le prospettive economiche diventano particolarmente significativi se vengono letti attraverso indicatori riferiti alla condizione sociale delle cittadine e dei cittadini residenti nel Comune di Cento.

In questa sezione, si prendono in considerazione i dati relativi agli accessi presso i servizi dello Sportello Sociale e del G.A.F.S.A di cui Cento è Comune capofila.

Per quanto riguarda la situazione dei **minori** nel Comune di Cento, la tabella mostra che tutti gli indicatori hanno subito un incremento a partire dal 2020, segno che la pandemia, come noto, ha colpito soprattutto le fasce più deboli della popolazione, in particolare i minori più fragili. I contributi economici erogati ad integrazione del reddito familiare sono aumentati nel 2020 di 40 unità mentre il supporto all'educativa domiciliare si è duplicato, passando da 13 a 26 unità.

Tabella 31.

AREA MINORI			
Accesso e utenti in carico	2018	2019	2020
Minori in carico	736	705	799
Contributi economici	2018	2019	2020
Contributi economici a integrazione del reddito familiare	121	148	184
Contributi erogati	239604,08	336873,97	279896,29
Contributi medi erogati	1980,20	2276,18	1521,18
INTERVENTI EDUCATIVI	2018	2019	2020
Progetto Adolescenti	106	129	131
Educativa domiciliare	13	13	26
AFFIDI E ADOZIONI	2018	2019	2020
affidi etero-famigliari	8	10	11
costo sostenuto ¹⁸	44240,44	45092,50	53366,00
costo medio	5530,06	4509,25	4851,45
adozioni nazionali e internazionali	3	3	2
MINORI IN STRUTTURA	2018	2019	2020
Comunità educative/ gruppo appartamento ¹⁹	33	26	38
di cui accompagnati dal genitore	15	8	13
costo sostenuto ²⁰	655772,98	608445,04	664481,52

¹⁸ Il costo sostenuto per i casi qualificati complessi ai sensi della DGR 1102/2014 Viene compartecipato dal Sanitario

¹⁹ Dal 2020 e 2021 si assiste ad un forte aumento dei minori allontanati a scopo di protezione e tutela

²⁰ Il costo sostenuto per i casi qualificati complessi ai sensi della DGR 1102/2014 viene compartecipato direttamente dal Sanitario e qualora non possibile viene rimborsato

PROCEDIMENTI DI TUTELA	2018	2019	2020
Esecuzione provv. Civile	56	69	56
incontri protetti	26	31	25
Istruttorie Penali	3	3	11
INTEGRAZIONE SOCIALE	2018	2019	2020
N° ragazzi coinvolti in Attività integrative e sociali	50	40	40
Spesa sostenuta per attività Integrative e sociali	7003,00	7003,00	3000,00

Per quanto riguarda l'area dedicata al servizio di persone con **disabilità**, gli interventi attuati sono aumentati nel 2020 di circa 100 unità e le persone prese in carico sono state 282.

Tabella 32.

AREA DISABILI			
ACCESSI E UTENTI IN CARICO	2018	2019	2020
N° di Interventi attuati a favore dei disabili	186	186	292
disabili in carico	202	202	282
nuovi accessi	37	45	27
CENTRI DI ACCOGLIENZA	2018	2019	2020
Centri Diurni	33	30	32
costo annuo	140607,53	143992,34	138520,44
Centri Socio Occupazionali	37	33	32
costo annuo	281939,89	293564,97	274975,42
Inserimenti protetti	11	11	11
costo annuo	42647,22	71079,1	56719,88
Centri Residenziali	25	22	24
costo annuo	159000,68	159822,48	162658,84
SAD	2018	2019	2020
SAD Auto e non Auto	7	11	10
costo annuo	27833,9	23655,96	21787,62
Posti Auto e non Auto	7	7	8
costo annuo	11809,81	13409,77	18518,73
CONTRIBUTI	2018	2019	2020
contributi (Mobilità casa lavoro)	-	8	7
costo annuo	4900,8	14820,43	12297,28
Contributi a integrazione Reddito fam.	0,00	48	51
costo annuo	0,00	103812,21	81328,80
Assegni di cura	2018	2019	2020
N Assegni di cura attribuiti	14	14	30
INTERVENTI E SERVIZI	2018	2019	2020

EDUCATIVO-ASSISTENZIALI			
N° alunni sostegno			
Socio educativo scolastico	81	79	82
Costo sostegno			
Socio educativo scolastico	427238,40	435000,00	435146,00
TRASPORTO SOCIALE	2018	2019	2020
Trasporto Facile Disabili Adulti	20	29	29
Trasporto Alunni Disabili	5	10	11
TRASPORTO SOCIALE	2018	2019	2020
N° domande contributo regionale Progetto "Mi Nuovo"	6	1	-
Ammontare del contributo regionale Progetto "Mi Nuovo"	383,00	88,00	-

Per quanto riguarda i **servizi multiutenza**, ovvero dedicati a più categorie di cittadine e cittadini, si registra un aumento sostanziale nell'anno 2020 per l'accesso allo Sportello per gli assegni familiari (+373), un aumento per gli accessi allo Sportello Sociale (+47), mentre una riduzione all'eccesso per lo sportello Immigrati (-361).

Tabella 33.

MULTIUTENZA			
ACCESSI	2018	2019	2020
Accessi Sportello Immigrati	964	1173	812
Accessi Sportello Ass. Familiari	287	338	711
Accessi Sportello Sociale	722	412	459
Accessi Segretariato sociale	1973	1923	1982
Spese per Segretariato Sociale	319825,34	398444,59	319156,08

Per quanto riguarda invece i servizi destinati alla **popolazione anziana**, vi è stato un incremento relativo agli interventi di supporto alla domiciliarità, sia in merito agli interventi per l'integrazione sociale che nella spesa sostenuta per questi. Per gli altri servizi come l'assistenza domiciliare e il sostegno economico per l'inserimento in casa protetta si nota una riduzione, anche se di piccole proporzioni.

Tabella 28.

AREA ANZIANI			
INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA DOMICILIARITA'	2018	2019	2020
Interventi per l'integrazione sociale (Attività ricreative, trasporti per visite e medicinali, attività domiciliari ecc...)	67	74	96
Spesa per interventi integrazione sociale	87073,2	86659,62	87740,18

N° utenti trasporto sociale anziani	39	39	43
Spesa per trasporto sociale anziani	1647,72	648,61	397,66
ASSISTENZA DOMICILIARE + PASTI	2018	2019	2020
utenti che hanno fruito del servizio di assistenza domiciliare ²¹	111	119	117
utenti che hanno fruito del servizio pasti	44	76	77
SOSTEGNO ECONOMICO PER L'INSERIMENTO IN CASA PROTETTA	2018	2019	2020
Anziani che hanno chiesto una integrazione al costo retta ²²	17	24	22
costo sostenuto	79994,51	132079,09	75898,45
contributi a sostegno della domiciliarità ²³	26	22	34
	45283,19	52150,00	53749,83

2. Servizi scolastici

Il totale delle alunne e degli alunni che frequentano gli Istituti Comprensivi del Comune di Cento sono **3.289** mentre quelli che frequentano i diversi gradi nelle scuole paritarie sono:

- nido: 155
- infanzia: 305
- elementare: 137
- medie: 11

Tabella 34.

Istituto Comprensivo 1	
Alunni iscritti A.S. 2021/2022	
Totale alunni infanzia	194
Totale alunni primaria	508
Totale alunni secondaria	397
Totale alunni Istituto Comprensivo 1	1099
Istituto Comprensivo 2	
Alunni iscritti A.S. 2021/2022	
Totali alunni infanzia	178
Totali alunni primaria	377
Totali alunni secondaria	186
Totali alunni Istituto Comprensivo 2	741

²¹ Dato su Cento e Terre del Reno

²² Dato su Cento e Terre del Reno

²³ Dato su tutti i Comuni associati

Istituto Comprensivo 3	
Alunni iscritti A.S. 2021/2022	
Totali alunni infanzia	38
Totali alunni primaria	334
Totali alunni secondaria	340
Totali alunni Istituto Comprensivo 3	712
Istituto Comprensivo 4	
Alunni iscritti A.S. 2021/2022	
Totali alunni infanzia	189
Totali alunni primaria	365
Totali alunni secondaria	183
Totali alunni Istituto Comprensivo 4	737

Per quanto riguarda le scuole superiori, nel Comune di Cento sono presenti tre istituti che raccolgono complessivamente **3.322** studentesse e studenti, così ripartiti:

- 710 presso Liceo Statale "G.Cevolani"
- 831 presso "I.I.S. Fratelli Taddia" + 46 serali
- 1071 presso ISIT "Bassi-Burgatti"

3. Politiche giovanili e formazione

I **giovani** residenti nel Comune di Cento sono 7290, nati tra il 01/01/1987 e il 31/12/2007.

L'ufficio **Informa Giovani** del Comune di Cento è un servizio comunale gratuito rivolto ad un'utenza di età compresa tra i 14 e i 35 anni, che raccoglie e diffonde informazioni in merito alle politiche giovanili. Si inserisce all'interno di un progetto nazionale, coordinato a livello regionale e provinciale, che si pone l'obiettivo di dare alle nuove generazioni la possibilità di recepire informazioni e competenze negli ambiti di loro

interesse, tramite un servizio specifico e integrato nella rete degli altri servizi presenti sul territorio.

L'Ufficio del Comune di Cento rappresenta l'unico di punto di riferimento di questo tipo per le zone limitrofe alla città ed è gestito da una sola operatrice che ha il compito di reperire e organizzare materiale informativo cartaceo o multimediale, gestire il contatto con l'utenza (attraverso il front-office ma anche i canali social del Comune di Cento), raccogliere informazioni su eventi quali Job Fairs e realizzare progetti didattici nelle scuole.

Nel periodo 01/01-15/12 del 2021, l'Ufficio InformaGiovani ha accolto 1473 giovani under 34, nello specifico per tipologia di richiesta:

- Università: 783
- Lavoro: 301
- Formazione: 164
- Estero: 104
- Altro (Scelta scuola superiore, autoimprenditorialità, volontariato etc): 121

Durante l'anno 2021, sono stati realizzati i seguenti progetti con le relative utenze:

Gennaio - Marzo	Incontri di 2 ore ciascuno in tutte le classi V superiori di Cento (in totale 25) per orientamento post diploma (550 studenti).
Aprile - Giugno	Organizzazione di incontri, workshop e convegni su varie tematiche, in particolare pro working e mobilità internazionale.
Giugno - Ottobre	Periodo dedicato in particolare a Università (ampliamento orario al pubblico) + front office (in questo periodo chi non trova posto allo sportello ci inonda di chiamate e email a cui rispondere).
Ottobre - Novembre	Fiera dell'Orientamento (dal 2018) per giovani under 30. Laboratori pratici e conferenze. Coinvolti ogni anno circa 1500 giovani (3000 con OrientaFE in parallelo) e "Giovani e Lavoro. Le aziende si presentano".
Novembre - Dicembre	Un incontro per l'Istituto Comprensivo con genitori delle classi II e III media per orientamento alla scelta della scuola superiore. (350 genitori complessivi).

Data la vocazione naturale del servizio alla creazione di sinergie e scambi con il territorio provinciale, regionale ma anche a livello europeo, l'InformaGiovani di Cento ha all'attivo sei adesioni a Reti nazionali ed europee, di seguito illustrate.

- European Vocational Skills Week
- Rete Eurodesk della Regione Emilia Romagna
- Erasmus Day
- Festival della Cultura Tecnica
- CO-TRAIN: rete territoriale per lo sviluppo della cultura tecnica
- Coordinamento provinciale degli Informagiovani: l'Ufficio di Cento si inserisce nella rete degli InformaGiovani della Provincia di Ferrara che vede l'Agenzia Giovani di Ferrara come ente promotore e la partecipazione degli altri Comuni.

Sul territorio operano **enti di formazione** accreditati dalla Regione Emilia Romagna per lo svolgimento di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e Formazione Tecnica Superiore: AECA (Città del Ragazzo) e Centoform.

Altri Enti di formazione attivi nel Comune di Cento sono "Scuole Morisi", "British School", "Audio Engine Music", Scuola di Musica "Fra le Quinte" e "Vocal Coach".

A Cento è presente il Centro per l'Impiego dell'Alto Ferrarese e n°9 Agenzie per il Lavoro (interinali).

Nell'anno 2020 nel Comune di Cento sono stati attivati n° 1224 contratti di lavoro dipendente nella fascia giovanile dai 15 ai 29 anni, così suddivisi:

- 651 (15-24 anni)
- 573 (25-29 anni)

I profili più richiesti riguardano i settori delle attività commerciali, ristorative, metalmeccaniche ed elettroniche (per chi è in possesso di qualifica o diploma) e Professioni Tecniche scientifiche, ingegneristiche e impiegatizie-amministrative (per laureati) [Fonte: Sistema Excelsior (Unioncamere/ANPAL)].

4. Servizi culturali

Il Comune di Cento, attraverso l'Ufficio Cultura, gestisce servizi che possono essere ricondotti a tre categorie infrastrutturali: **teatro, biblioteche e musei.**

Contemporaneamente alla normale attività, l'Ufficio Cultura gestisce in collaborazione con altri uffici comunali l'organizzazione degli eventi straordinari che si susseguono durante tutto il corso dell'anno (Settembre Centese, Carnevale, Rassegna estiva...) e collabora attivamente a sostegno e supporto delle associazioni culturali del territorio.

I tre servizi principali sono così caratterizzati:

Tabella 35.

1. TEATRO	
a . Teatro Comunale Giuseppe Borgatti	Il Teatro Comunale G. Borgatti è inagibile e chiuso a causa dei danni del sisma, avvenuto nel 2012. L'edificio ottocentesco, in attesa del restauro, negli ultimi anni ha subito ulteriori danni a causa dell'incuria e dell'abbandono. Oltre ai pregevoli arredi originali, il Teatro custodiva due collezioni di cimeli, il "Museo Borgatti" e il "Museo Tassinari", formate da strumenti musicali, fotografie, documenti, medaglie, premi e ritratti appartenenti al tenore Giuseppe Borgatti e al flautista Arrigo Tassinari. Le collezioni sono state associate all'immobile in tutti gli atti amministrativi ad esse relative. Quando l'attività teatrale è stata affidata nel 2008 alla Fondazione Teatro Borgatti (costituita in quell'anno), l'edificio e tutto il suo contenuto sono stati dati in comodato gratuito alla Fondazione. In seguito al sisma del 2012, l'attività di spettacolo è stata trasferita al Centro Polifunzionale Pandurera, pertanto il comodato è cessato. La Fondazione ha prelevato una parte delle collezioni e dei mobili ottocenteschi presenti nell'edificio storico, trasferendoli alla Pandurera: ciò che è rimasto all'interno del Teatro è stato oggetto di furto e atti vandalici nel 2019, ma ad oggi non è stato ancora possibile verificare la gravità dei danni. Stato dei lavori: fermi
b. Centro Polifunzionale Pandurera	Il Centro Polifunzionale Pandurera viene gestito dalla Fondazione Teatro Borgatti, in sinergia con il Comune di Cento, organizzando e ospitando eventi teatrali e culturali con l'obiettivo di conservare, divulgare e promuovere l'arte del teatro unita alla tradizioni culturali e sociali della città. Tra le numerose iniziative, si cita la Stagione Teatrale (spettacoli di lirica, prosa, balletto), la Rassegna Estiva, i corsi presso l'Università Aperta di Cento (UAC), gli eventi didattici per le scuole del territorio, concerti e conferenze.

2. BIBLIOTECHE	
a. Biblioteca Civica Patrimonio Studi (Palazzo Scarselli Tassinari)	Lo storico Palazzo Scarselli Tassinari di proprietà della Provincia di Ferrara risulta danneggiato e inagibile a causa dei danni del sisma del 2012. Non si conosce la data di inizio dei lavori, tuttavia il personale della biblioteca accede settimanalmente all'interno dell'edificio per prelevare i libri richiesti all'utenza in quanto il patrimonio librario della sezione adulti, nella quasi totalità, è ancora conservato e collocato all'interno del palazzo. Il protrarsi dei tempi di ristrutturazione hanno favorito il degrado della struttura, dei sistemi di controllo e in parte anche del patrimonio conservato. Stato dei lavori: fermi
b. Succursale di Renazzo	La succursale di Renazzo è situata presso la Delegazione Comunale e Museo Parmeggiani ed è gestita dall'Associazione "Mattia e i suoi amici". Il palazzo non è in buone condizioni: in particolare il soffitto dell'androne d'ingresso (al primo piano) è particolarmente deteriorato, presenta numerose macchie di umido e in più punti si sgretola, lasciando a terra calcinacci e polvere. Gli spazi a disposizione sono ormai insufficienti ad accogliere un potenziale aumento del patrimonio librario.
c. Succursale di Casumaro	La succursale di Casumaro, attualmente è chiusa in quanto oggetto di ristrutturazione: i lavori strutturali dovrebbero concludersi la primavera prossima, ma non è al momento previsto o messo a bilancio l'acquisto degli arredi. Questa realtà è nata da un accordo sottoscritto nel 2000 tra il Comune di Cento e l'Associazione di volontari "Biblioteca Ileana Ardizzoni di Casumaro". I volontari attualmente sopperiscono alla mancanza di una sede utilizzando altre modalità e sedi per il prestito. Stato dei lavori: in corso Apertura: aprile/maggio 2022

d. Biblioteca provvisoria di Cento (sotterranei della Rocca)	La biblioteca di Cento è attualmente collocata nei sotterranei della Rocca dove risulta sacrificata nelle sue potenzialità e non idonea anche dal punto di vista dell'illuminazione. La pandemia ha inasprito la situazione che vede drasticamente ridotto il numero di posti a disposizione per lo studio, servizio che ha da sempre caratterizzato l'istituto centese. Per far fronte alla richiesta da parte degli utenti, si sta perfezionando una convezione con la Biblioteca Capitolare di San Biagio che metterà a disposizione la sala di lettura potenziando così l'offerta. La carenza di disponibilità del patrimonio librario disponibile a scaffale all'interno dei sotterranei della Rocca, è in parte compensata dall'adesione al Polo Bibliotecario Ferrarese, che ha attivato il Prestito Intersistemico e aderito alla Biblioteca Digitale MLOL-EmiLib, entrambi gratuiti. Parallelamente viene anche svolta attività didattica con le scuole online o in presenza e attività di promozione alla lettura all'esterno della biblioteca, in quanto gli attuali spazi non lo consentono.
e . Archivio Storico Comunale	L'Archivio Storico Comunale si trova dal 2000 in affitto presso un edificio (in Viale Falzoni Gallerani 16) che presenta diverse problematiche strutturali, in particolare la mancanza di copertura con un tetto adeguato, e malfunzionamenti degli impianti di sicurezza. All'interno dell'edificio sono conservati sia il patrimonio documentario antico sia quello moderno, regolarmente consultabili. A seguito del sisma del 2012, senza effettuare le necessarie procedure di sfoltimento e successivo versamento, è stata trasferita in blocco la documentazione afferente ai diversi servizi dell'Ente conservata presso il sottotetto del Municipio inagibile, causando un accumulo di documentazione, a cui vanno sommati anche i ripetuti trasferimenti/versamenti dei fondi del SUE. Un cenno particolare merita il Museo digitale sull'emigrazione dal territorio "Nulla osta per il mondo" gestito e aggiornato dal personale della biblioteca - archivio.
3. MUSEI	
a . Civica Pinacoteca Cento (Palazzo Monte di Pietà)	La Civica Pinacoteca di Cento ha la sua storica sede nel settecentesco Palazzo del Monte di Pietà, attualmente oggetto di lavori di restauro post-sisma a cura dello studio di architettura e ingegneria Open Project di Bologna. L'Ufficio Cultura, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico, ha elaborato sempre insieme a Open Project un complesso e innovativo progetto di allestimento museale. Tale progetto è stato giudicato come uno dei vincitori del Fondo Cultura 2021, perciò il Comune riceverà quasi 1 milione di contributi ministeriali (l'80% della cifra richiesta che ammonta a 1.236.125,00 €) per realizzare tale allestimento. Se i lavori procederanno con regolarità e senza imprevisti, la nuova

	Pinacoteca sarà inaugurata a metà 2023. Stato dei lavori: in corso Apertura: primavera 2023
b. Pinacoteca di San Lorenzo	In assenza della Civica Pinacoteca, l'ex Chiesa di San Lorenzo, sconsacrata ormai da tempo e di proprietà del Patrimonio Studi, è stata trasformata in un sede museale temporanea per poter ospitare nel 2019 la mostra "Emozione Barocca. Il Guercino a Cento": un percorso composto da 27 dipinti, 32 affreschi e 20 disegni esposti nelle due sedi di San Lorenzo e la Rocca. Tale allestimento è stato in seguito modificato ma sostanzialmente nella chiesa sono ancora conservate la maggior parte delle opere insieme a una parte di opere della bottega del Guercino. Purtroppo l'edificio, nonostante siano stati fatti dei lavori di restauro, ha rivelato diverse criticità legate alla sicurezza e alla conservazione delle opere stesse, tanto da dover essere chiuso al pubblico a settembre 2021. Le varie pratiche per la riapertura e messa in sicurezza sono attualmente in corso.
c. Galleria d'Arte Aroldo Bonzagni (Palazzo del Governatore)	La Galleria d'Arte Aroldo Bonzagni ha sede nello storico Palazzo del Governatore ed è dedicato all'omonimo pittore ma conserva anche altre opere d'arte moderna e contemporanea. Attualmente la Galleria è chiusa in attesa della conclusione dei lavori iniziati nel 2018 per l'abbattimento delle barriere architettoniche: tali lavori potrebbero concludersi, almeno per quanto riguarda quelli del primo piano, che hanno già ricevuto i finanziamenti necessari. Nel sottotetto invece è prevista la realizzazione di un percorso espositivo dedicato alla storia del Carnevale di Cento e alla lavorazione della cartapesta nel territorio. Anche questo progetto è finanziato (dal FUS) ma bloccato per problemi tecnici che fermano anche la conclusione dei lavori del deposito delle opere d'arte, progettato ed eseguito nell'ambito del progetto Re-org, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e organizzato in collaborazione con ICCROM. Stato dei lavori: in corso Apertura: primo piano, entro il 2022 secondo piano (museo del Carnevale e deposito), 2023

Prospettive future

Premesso che la situazione dei contenitori culturali centesi è strettamente legata al cantiere della ricostruzione post-sisma, come Ufficio Cultura dobbiamo essere in grado di porci costantemente alla ricerca di nuove soluzioni che permettano alla città di non fossilizzarsi in attesa delle "grandi" riaperture.

A tal proposito riteniamo fondamentale creare quante più occasioni possibile per vivere la città e le frazioni sfruttando spazi non convenzionali e lavorando in sinergia

con le realtà attive sul territorio, pubbliche e private.

La gestione degli eventi deve essere quanto più possibile diffusa e capillare: le iniziative che nascono a Cento devono dunque trovare la strada e la modalità giusta per diffondersi nelle frazioni, e questa operazione sarà possibile solo attraverso un'azione concertata e diffusa sul territorio.

Dalla collaborazione possono nascere e svilupparsi nuove e importanti occasioni di confronto, per questo motivo vanno intensificati e migliorati i rapporti con i Comuni vicini, come Pieve di Cento, con il quale l'Ufficio sta già organizzando diverse tipologie di eventi, ma anche con le grandi città come Bologna, Modena, Ferrara.

Dal punto di vista turistico, Cento deve potenziare la sua attrattiva e sfruttare maggiormente la sua posizione strategica, crocevia di tre importanti città come Bologna, Modena e Ferrara. In particolare va valorizzata l'asse Cento-Bologna che vede in Guercino una figura strategica: sarà fondamentale ridisegnare dei percorsi dedicati al Guercino, attraverso la creazione di un palinsesto narrativo che ne enfatizzi radici e sviluppi, che stimoli progetti d'arte contemporanea su temi guerciniani, che connetta Cento con gli altri centri emiliani che ne custodiscono le opere.

E a proposito di contemporaneità, va strutturato un nuovo percorso in collaborazione con realtà del territorio come Accademie di belle Arti, Galleria d'arte, Musei che portino a Cento innovazione e sperimentazione e crei un terreno fertile per nuove contaminazioni.

Nell'ottica di questo nuovo percorso, la GAM senz'altro deve essere uno snodo fondamentale, ma nulla vieta di spingersi oltre e in altri contenitori. Sarebbe infatti auspicabile effettuare una ricognizione delle aree urbane neglette, statiche e inutilizzate (inclusi gli stabili sfitti), ed elaborare un piano graduale di rigenerazione e riattivazione volto al riequilibrio territoriale degli spazi di socialità e di cultura, in connessione con le attività commerciali anche grazie all'allentamento dei vincoli regolamentari.

Infine, serve pensare a un coordinamento e riequilibrio temporale delle attività/eventi che si svolgono durante tutto l'anno, con particolare enfasi sul Carnevale in quanto fabbrica artigiana e creativa d'eccellenza in collaborazione le società carnevalesche e la Scuola di Artigianato Artistico Centopievese.

Tutto questo lavoro deve essere coordinato da una comunicazione (attraverso i canali istituzionali, social) aggiornata, costante e innovativa: l'ipotesi è quella di realizzare i un'immagine coordinata che possa innervarsi in ogni forma di comunicazione, diventi il brand della strategia di valorizzazione e agisca anche da certificazione della qualità semantica e strategica dei singoli progetti.

5. SUE / SISMICA

Il servizio svolge l'attività di controllo degli interventi edilizi attuati sul territorio comunale, attività che si rende oggi ancor più necessaria in relazione all'entrata in vigore di normative sempre più liberali, finalizzate a snellire ulteriormente le procedure di avvio delle attività edilizie (S.C.I.A. e C.I.L.A.).

La vigilanza edilizia integra pertanto la sua attività con quella del controllo edilizio, propria dello Sportello Unico dell'Edilizia, nell'attività di accertamento e verifica in sito di auto-dichiarazioni e autocertificazioni accolte in sede di richieste di agibilità.

La tendenza legislativa, nazionale e regionale, va verso la responsabilizzazione del cittadino e dei professionista, riservando all'Ente la sovrintendenza sul controllo.

La tabella 36 di seguito indica i numeri dei procedimenti affrontati nel 2021:

Procedimento	Numero
CILA, Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (comprese CILAS per bonus fiscali e sanatorie)	410
SCIA, Segnalazione Certificata di Inizio Attività (sia ordinarie che sanatorie)	398
P.d.C., Permesso di Costruire (sia ordinario che in sanatoria)	33
Valutazioni Preventive	12
P.A.S	12
S.C.C.E.A., Segnalazione Certificate di Conformità Edilizia ed Agibilità	136
Richieste di Accesso agli Atti (solo per pratiche edilizie)	1400 circa

6. MUDE

Il Mude è il Modello unico digitale dell'edilizia ovvero la piattaforma informatica utilizzata per l'attuazione delle ordinanze commissariali 29, 51 e 86/2012 relative alla ricostruzione post-sisma. Il Mude unisce nello stesso procedimento sia la pratica edilizia per effettuare i lavori di riparazione, ripristino o ricostruzione degli immobili, che la pratica relativa alla richiesta dei contributi.

Di seguito, una tabella riassuntiva delle istanze presentate nell'anno 2021.

Tabella 37.

Istanze presenti in piattaforma	421
di cui:	
in corso di accettazione	1
accettate	418
in istruttoria per valutazione assegnazione di contributo	2
Ammesse a contributo con ordinanza sindacale	377 (di cui 6

	successivamente revocate)
Rigettate	42
Cantieri conclusi (presentazione del saldo)	332
Cantieri in corso	41
di cui:	
ancora da assegnare	3
in corso di ultimazione	38

2.7 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza

Il sistema di prevenzione della corruzione disciplinato dalla Legge del 6 novembre 2012 n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* prevede l'attuazione di un'azione coordinata tra la strategia nazionale, rappresentata dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), e la strategia interna di ciascuna amministrazione, da attuarsi mediante l'adozione di un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

L'ente è quindi tenuto ad adottare un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con la finalità di individuare, a seguito dell'attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa dell'ente, le funzioni pubbliche e le attività di pubblico interesse esposte a rischio di corruzione e stabilire concrete misure di prevenzione del rischio di corruzione; tale documento è approvato annualmente dalla Giunta Comunale su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Con l'emanazione del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., il legislatore ha attribuito un ruolo di primaria importanza alla trasparenza affermando che essa *"concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione"*; lo stesso D.Lgs 33/2013 specifica che le disposizioni e le norme di attuazione in esso contenute *"integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione"*.

Con l'emanazione del D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, recante la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono state apportate modifiche:

- al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 in materia di trasparenza, delimitando l'ambito di applicazione della disciplina, revisionando gli obblighi di pubblicazione nei siti della pubblica amministrazione, e disciplinando il nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- all'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n.190 prevedendo che il Piano nazionale anticorruzione (PNA), adottato dall'ANAC, costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. 165/2001, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, rafforzando il ruolo dei responsabili della prevenzione della corruzione e attribuendo ulteriori compiti all'Organismo indipendente di valutazione.

La disciplina prevista dalle modifiche apportate dal sopra citato D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 ha altresì disposto la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, unificando i due strumenti, e previsto che nel Piano triennale di prevenzione della corruzione sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di trasparenza (PTPCT) individua le iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività istituzionali del Comune di Cento.

Il PTPCT è pertanto uno strumento di programmazione ed un atto organizzativo fondamentale per l'ente nel quale è definita la strategia di prevenzione e sono rappresentate le attività concrete da porre in essere; tale piano contiene l'indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, la definizione delle misure da implementare per la prevenzione ed i relativi tempi di attuazione, nonché l'individuazione delle responsabilità per l'applicazione delle misure ed i relativi controlli. Il PTPCT è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo in quanto il carattere dinamico del sistema di prevenzione della corruzione richiede una valutazione annuale circa l'idoneità ed adeguatezza delle misure in relazione alle situazioni verificatesi nell'ente nel periodo di riferimento.

In tale contesto si proseguirà nella verifica costante ed eventuale implementazione della mappatura dei processi dell'Ente, con contestuale misurazione del livello di esposizione al rischio e nella individuazione di correttivi ed azioni specifiche idonee a prevenire la commissione di illeciti e, comunque, a diminuirne la possibilità di realizzazione.

Nella sezione *Trasparenza* del PTPCT sono illustrate le misure organizzative e le iniziative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e in generale l'adeguatezza dell'organizzazione interna agli adempimenti previsti dalla legge.

Viene inoltre fornito il quadro degli adempimenti anche in riferimento alle misure tecnologiche fondamentali per un'efficace pubblicazione che, in attuazione del principio democratico, rispetti effettivamente le qualità necessarie per una fruizione completa e non discriminatoria dei dati attraverso il web.

Il PTPCT si conclude con la *sezione relativa all'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza agli organismi controllati, partecipati e vigilati dal Comune di Cento*, il cui contenuto costituisce per gli stessi atto di indirizzo; in tale sezione sono disciplinati le disposizioni e gli adempimenti a cui i tali soggetti devono attenersi, ed il relativo sistema di monitoraggio.

Per espressa disposizione legislativa (art. 1 comma 8 della L. 190/2012), l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e

trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il PTPCT in sede di adozione e di progressivo aggiornamento andrà a definire misure ed iniziative volte alla condivisione delle informazioni e delle politiche messe in campo nell'ente facilitandone l'accesso a tutta la cittadinanza e favorendo un coinvolgimento costante ed aperto, in un'ottica di miglioramento e implementazione della strategia di prevenzione della corruzione già intrapresa dal Comune di Cento.

Nel perseguire gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza l'ente continuerà a fare riferimento alla «Rete per l'Integrità e la Trasparenza», costituita dalla Regione Emilia Romagna ed alla quale il Comune di Cento ha aderito nel 2018, con la finalità di una maggiore efficacia in termini di condivisione delle esperienze ed elaborazione delle strategie di prevenzione. Infatti, la "Rete per l'integrità e la trasparenza", la cui costituzione è prevista dall'art. 15, comma 3, della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 *"Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili"* rappresenta la sede di confronto volontaria a cui possono partecipare i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) delle amministrazioni pubbliche del territorio regionale per una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione.

3. Gli obiettivi strategici

Il Consiglio Comunale ha approvato le Linee di Mandato per gli anni 2021-2026²⁴.

La redazione di questi indirizzi e del presente documento corrisponde all'avvio dell'esperienza amministrativa e vi è dunque l'intento di descrivere quelle che saranno le linee che guideranno l'azione dell'Amministrazione tutta, per l'intero periodo di governo.

Gli obiettivi strategici di seguito riportati sono dunque costruiti e strutturati a partire da una nuova idea di città, profondamente innovativa sia nei contenuti che nei metodi, imprimendo un nuovo passo al rapporto tra cittadini e Amministrazione.

La volontà è quella di avvicinare la città e le frazioni alla cittadinanza, riconoscendo le grandi potenzialità che il territorio del Comune di Cento possiede e senza ridurre quelle che sono le complessità, evidenti o meno, delle problematiche presenti.

Nella costruzione di tale percorso, l'Amministrazione ha delineato **tre visioni di città** che si riconoscono negli aggettivi di *audace*, *felice* e *plurale*.

Queste parole guidano le scelte e degli obiettivi strategici, fondamentali per definire le linee di *policy*, sia in chiave progettuale che attuativa: esse si configurano come complementari per fare di Cento un luogo innovativo, dinamico e vivibile, dove sia possibile fare impresa e dove partecipare alla vita della comunità, aprendosi al territorio circostante e sviluppando sinergie a tutti i livelli.

Di seguito, si trovano le sezioni nella quale sono illustrate le tre visioni di città - *Una Cento più audace*, *Una Cento più felice*, *Una Cento più plurale* - e riportati gli obiettivi strategici e i programmi d'azione di riferimento.

Per mettere in luce e valorizzazione l'impegno che il Comune di Cento ha intenzione di perseguire per l'attuazione del PNRR, sono state riportate anche le missioni di riferimento del Piano stesso.

Questo raccordo è considerato come parte integrante di quel processo di integrazione tra documenti e regolamenti adottati a livello internazionale, nazionale e regionale che permettono di iscrivere l'azione delle amministrazioni locali in un quadro di sinergie e scambio fruttuoso, al fine di cogliere le potenzialità di sviluppo promosse a tutti i livelli di governo.

²⁴Il documento è stato approvato il 29 novembre 2021 con Delibera di Consiglio n.90, ed è consultabile a questo indirizzo:
https://servizi.comune.cento.fe.it/web/trasparenza/storico-atti/-/papca/display/80850?p_auth=E20m40JO

Metodologia

La costruzione di queste tre visioni di città si fonda su una **metodologia** in grado di coniugare i bisogni e le necessità di una città e di un tessuto sociale ed economico diversificato, con diverse anime e sensibilità.

Energia

È la forza che si vuole imprimere al territorio per rianimarla, nei luoghi in cui questa è presente ed è meno valorizzata, raccogliendo le competenze diffuse e presenti nella comunità, in sinergia tra pubblico e privato. Solamente canalizzando questa energia intrinseca della comunità e del territorio attraverso bandi, call progettuali, concorsi di idee, è possibile dare spinta alle leve dello sviluppo e della crescita.

Cura

È l'attività di costante tessitura, rammendo e attenzione a cui deve essere sottoposto ogni luogo, ogni angolo, ogni aspetto del territorio. È un modo di portare e (ri)generare bellezza nello spazio pubblico, per responsabilizzare la comunità, ciascuno con il proprio ruolo. Attraverso la cura allontaniamo la teoria delle finestre rotte: bruttura genera bruttura, bellezza genera bellezza. È la manutenzione che rende di nuovo abitabile lo spazio pubblico e lo rende sicuro perché bello.

Dialogo

È il metodo che l'Amministrazione ritiene essenziale per produrre l'azione di governo, per produrre assenso e non solo consenso attorno alle scelte per la comunità. È l'azione di coinvolgimento degli attori sociali che genera un'idea di società aperta, inclusiva, diversa e plurale a partire dai processi che l'Amministrazione si trova a governare.

Protezione

È la relazione che l'Amministrazione stabilisce con le cittadine e i cittadini, la "presa in carico" della vita di tutte e di tutti, in un'idea di sociale che riguarda tutte le fragilità - da quelle più delicate a quelle di ciascuna e ciascuno. È l'azione appassionata per il presente e il futuro di chi vive in questo territorio.

Le tre visioni di città - *Una Cento più audace, Una Cento più felice e Una Cento più plurale* - rispecchiano la volontà dell'amministrazione di mettere al centro e valorizzare quanto più possibile la **trasversalità** degli obiettivi e delle azioni che esse contengono.

Gli obiettivi strategici, illustrati di seguito, sono infatti costruiti per compenetrare più settori dell'Amministrazione, per fare in modo che i diversi assessorati e i diversi Uffici comunali possano lavorare in maniera sinergica per raggiungere risultati che riverberino i loro effetti su tutta la macchina comunale, portando beneficio diffuso.

I settori dell'Amministrazione sono da intendersi non come silos ma come quanto più orizzontali, al fine di tendere - con le dovute tempistiche e metodi - ad una compenetrazione crescente, promuovendo dialogo e scambio rapido ed efficiente delle informazioni. Questo a beneficio, come già sottolineato, non solo degli Uffici pubblici ma anche dell'intera cittadinanza.

In questo senso, l'Amministrazione pone come costante del suo operato la **trasparenza** nelle decisioni, verso le cittadine e i cittadini: per fare questo, è necessario che

l'istituzione Comune sia percepita come sempre più vicina alle problematiche, non per cavalcarle ma per agire in maniera chiara per la loro risoluzione.

3.1 Gli obiettivi strategici

Visione 1: Una Cento più audace

Cento da troppo tempo non riesce a riappropriarsi della centralità e rilevanza che hanno caratterizzato la sua economia, il suo tessuto sociale e la sua cultura.

Per questo, la prima visione è quella di *una Cento più audace* ovvero capace di riappropriarsi del proprio ruolo naturale nel territorio non solo provinciale, in dialogo con tutte le altre istituzioni e realtà; di riportare innovazione e concretezza nelle dinamiche economiche e occupazionali, a sostegno di tutti gli *stakeholders* e della cittadinanza, per vincere le sfide dei prossimi anni.

Una sfida centrale è quella di rendere il settore pubblico esempio di lungimiranza e proattività, in grado di dare una linea chiara per lo sviluppo del territorio e per attrarre opportunità crescenti.



Visione 1: Una Cento più audace***Linea strategica 1: Competitività / Missione d.lgs. 118/2011: 5, 7, 9, 10, 12, 14, 15***

Crediamo che il lavoro sia il mezzo con il quale il territorio sia reso più sicuro, prospero e vissuto, e la comunità sia più protetta e meno fragile. Cento deve continuare a investire sulla vocazione di centro attrattore di lavoro e lavoratori, incentrato sulla formazione come elemento caratterizzante. Polo in cui è conveniente fare impresa per la fertilità delle politiche che sono promosse. Un territorio che riscopre le radici contadine ricomponendo la distanza tra città e campagna, valorizzando le filiere che descrivono una storia che va dalla meccanizzazione alla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione.

<i>Obiettivi</i>	<i>Programmi d'azione</i>
Le crisi si superano insieme	• Riqualificazione delle imprese a rischio di chiusura mediante un coinvolgimento diretto delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nelle istanze di licenziamento (workers buyout) • Integrazione con le cooperative per crisi • Confronto con i commercianti che rappresentano per Cento e le sue frazioni il motore economico, culturale e socializzante del territorio. È fondamentale istituire un confronto tra istituzioni politiche e commercianti per programmare iniziative culturali, ascoltare bisogni ed esigenze e contribuire insieme alla rinascita della nostra città • Istituzione di un tavolo di monitoraggio tecnico-politico da attivare tempestivamente per affrontare eventuali situazioni di crisi economiche, sociali o sanitarie sul territorio comunale.
Serve un marchio per essere riconosciuti	• Valorizzazione delle eccellenze centesi con la previsione di un Festival a loro dedicato • Potenziare la collaborazione con la Scuola dedicata all'artigianato artistico • Strumenti e competenze per formare esperti dedicati al marketing del territorio
Affrontare i nodi della viabilità	• Realizzazione della variante Corporeno: la viabilità di Corporeno è critica soprattutto in orari ben definiti della giornata/settimana, è prioritario quindi affrontare il problema con soluzioni intelligenti in grado di deviare il traffico al di fuori dal centro della frazione • Studio di fattibilità in merito all'adozione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) • L'Amministrazione intende predisporre il Piano Urbanistico Generale in modo tale da imprimere una nuova visione dello sviluppo territoriale, più ampia e contemporanea, che vada a

	intervenire efficacemente nel presente ma che sappia anche innescare azioni future. ● Trasporto Pubblico Locale (TPL): è necessario mettere sotto i riflettori lo stato e la gestione di questo servizio, in quanto snodo centrale delle questioni legate alla nuova mobilità sostenibile, alla connessione e alla coesione del territorio.
Missioni PNRR	M1C2, M4C2, M5C1, M1C3

Visione 1 Una Cento più audace***Linea strategica 2: Sostenibilità / Missione d.lgs. 118/2011: 9, 10, 17***

Costruire e portare avanti un modello di sviluppo sostenibile compatibile con gli scenari ecologici dell'immediato futuro è una urgenza certificata da tutte le istituzioni internazionali e che necessita di un'azione immediata da parte di ogni realtà locale. Cento deve investire e porre attenzione sulla sostenibilità, favorendo una progressiva conversione sostenibile degli impianti e della filiera, una grande opportunità per generare meccanismi virtuosi di spillover. È necessario ricordare che la quasi totalità delle risorse straordinarie che l'Europa mette a disposizione per la ripartenza post-pandemica riguardano azioni per la sostenibilità, dalle comunità energetiche al miglioramento delle performance delle attività in quanto è chiaro come queste abbiano un impatto su tutta la comunità e agiscano in modo trasversale. Questa è la logica con la quale l'Amministrazione di questa città deve agire se vuole cogliere l'occasione di sviluppo che ne deriva.

<i>Obiettivi</i>	<i>Programmi d'azione</i>
Ridurre la bolletta energetica	• Comunità energetiche: investiamo per produrre energia pulita risparmiando risorse che possono essere investite su altri progetti. • Green procurement energetico: l'Amministrazione pone attenzione alle norme che riguardano la gestione energetica degli spazi ad essa destinati o di cui è responsabile, promuovendo comportamenti virtuosi in ottima di risparmio o sostenibilità.
La sostenibilità inizia a scuola	• Diffusione della cultura della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente a partire dai luoghi "chiave" della nostra comunità, come le scuole. Le ragazze e i ragazzi, bambini e adolescenti, sono parte di quella generazione che più sarà colpita dal riscaldamento globale e dai suoi effetti e sono anche i più coinvolti e attivi su queste tematiche. L'obiettivo è quello di incentivare queste attitudini, incrementando le azioni a sostegno della sostenibilità sia negli spazi che nelle attività educative a promozione di una cultura che stimoli tutta la comunità.
Più alberi per il clima	• Data la mappatura delle aree verdi del Comune, progettazione di aree di riequilibrio ecologico, già ampiamente diffuse nel territorio della nostra regione, in modo da tale da compensare in parte gli effetti della cementificazione e per ricostruire spazi e abitudini degli animali e specie vegetali. • Introduzione di servizi ecosistemici in favore di una regolazione

	del clima, acque etc.
I rifiuti sono un problema di tutti	• La corretta gestione dei rifiuti deve essere sempre di più una pratica diffusa tra cittadini, Amministrazione, imprese e cittadinanza tutta. Solamente attraverso una presa in carico collettiva delle problematiche è possibile consentire un servizio quanto più efficiente, efficace e attento al corretto conferimento dei rifiuti. Per fare questo, è necessario da una parte, sanzionare in maniera proporzionata chi commette illeciti e dall'altra migliorare il servizio della raccolta differenziata, insieme all'azienda competente, per ridurre gli sprechi economici. • Attenzione anche al sistema di raccolta dei rifiuti che deve essere meglio integrato tra capoluogo e frazione.
Muoversi meglio, muoversi di più	• Data la mappatura dei percorsi, definire un piano di gestione della viabilità che non comporti solo azioni di manutenzione ordinaria ma che sviluppi un nuovo sistema diffuso in tutto il territorio comunale, focalizzato sull'integrazione delle mobilità sostenibili e sicure per tutti. • Città delle bici (ciclovía comunale): oltre alla finalizzazione dei tratti ciclabili esistenti da interconnettere, è allo studio una proposta di ciclovía comunale capace di interconnettersi con le 3 ciclovie del Sole, del Po e la futura ciclovía del Reno, per cogliere l'occasione di inserire Cento nel circuito del turismo lento regionale.
Missione PNRR	M2C1, M2C2, M2C4, M3C1

Visione 1 Una Cento più audace

Linea strategica 3: Amministrazione / Missione d.lgs. 118/2011: 1, 7, 12

Siamo consapevoli di quanto la gestione efficiente della cosa pubblica sia la base necessaria ad ogni cambiamento, e sia percepita come tale da parte della cittadinanza. Ogni contesto innovativo è abilitato da politiche che innescano processi virtuosi, che sanno captare le energie innovative, che sanno attivarle verso obiettivi concreti, che sanno remunerare chi rischia e valorizzare chi possiede le competenze giuste nei momenti giusti. Serve un' Amministrazione meno burocratica, più snella e pensata per linee di politiche e non per *silos* verticali, che non ottengono mai effetti di aumento dell'efficacia. Un' Amministrazione fatta sì di semplificazione, quindi, di digitale sicuramente, ma soprattutto di capacità diffusa di visione e condivisione tra politica e tecnici: solo rendendo le sfide politiche sfide di tutte e tutti coloro che lavorano in Comune riusciremo a rendere Cento un Comune sempre più vicino e attento.

Obiettivi	Programmi d'azione
Una task force per il rilancio	● <i>Sostegno all'apprendimento dell'organizzazione:</i> in un'organizzazione reattiva l'apprendimento non ha lo scopo di produrre un insieme sempre più solido di "migliori pratiche" o "intuizioni". Il comune del futuro apprende perché riflette continuamente sul senso e il significato delle politiche che produce, in logica di continua ricerca e interazione progettuale. ● Attenzione alla selezione del personale che sarà valore aggiunto all'interno della macchina amministrativa ● <i>Motivazione e team building:</i> la creazione di un ambiente stimolante all'interno degli Uffici Comunali potrà contribuire ad apportare pratiche e stimoli innovativi per la macchina amministrativa, in chiave di miglioramento non solo professionale ma anche personale. ● Ammodernamento degli uffici e della segnaletica interna per rendere più confortevole e all'altezza il luogo di lavoro
Amministrazione a misura di associazione	● Previsione di un censimento delle realtà associative presenti sul territorio comunale ● Nuovi modelli di co-progettazione e condivisione da concordare insieme, in ottica di collaborazione costante tra le parti ● Manutenzione periodica programmata delle sedi e delle infrastrutture, per garantire il massimo delle prestazioni e della sicurezza per chi vi opera

Un comune in anticipo	● <i>Investimenti sulla trasparenza:</i> affinché le comunità possano prendere decisioni informate, hanno bisogno che le informazioni siano trasparenti e prontamente accessibili. Hanno anche bisogno che i membri possiedano una comprensione dell'intero sistema in modo che possano comprendere le implicazioni più ampie delle loro decisioni. ● <i>Amministrazione partecipativa:</i> si riferisce alla pratica di coinvolgimento costante delle cittadine e dei cittadini nella vita del Comune, con diversi strumenti e metodi che consentono una partecipazione aperta e concreta nella presa di decisione. Vi sono diversi esempi, sia in Comuni più grandi che più piccoli in termini demografici. e i risultati sono stati quelli di una diffusione maggiore delle buone pratiche sul territorio comunale, una condivisione delle iniziative e una consapevolezza maggiore del ruolo dell'Amministrazione nella vita della cittadinanza. Questo tipo di percorso è auspicabile anche a Cento, di cui l'Amministrazione insieme alle altre realtà associative attive sul territorio si deve fare promotrice. ● La condivisione delle informazioni in capo all'Amministrazione deve essere sempre più presente e con procedure snelle, in primis per quanto riguarda la disponibilità di dati aperti sul Comune e sulle politiche messe in campo, facilitandone l'accesso non solo ai responsabili diretti ma anche a tutta la cittadinanza, in ottica della già citata trasparenza e partecipazione alla vita dell'amministrazione. ● Promuovere una modalità di lavoro interno alla struttura amministrativa che metta il coordinamento al centro delle pratiche e delle metodologie ● Analisi degli strumenti dell'Amministrazione per la segnalazione di istanze di vario genere da parte della cittadinanza, in ottica di efficienza ● Definizione di percorsi chiari per pratiche e procedimenti autorizzativi (es. richiesta patrocinio non oneroso semplificata) ● La Comunicazione del Comune deve essere strutturata in modo tale da rispondere (quasi) in tempo reale agli eventi e alle situazioni che devono essere poste all'attenzione della cittadinanza: in questo senso, l'uso dei social network del Comune deve essere strutturato in chiave strategica, con una presenza costante e una comunicazione coordinata tra i vari canali.
Accesso ubiquo per la cittadinanza	● Creazione di un'Amministrazione collaborativa che coinvolge il cittadino attraverso la reciprocità, una relazione in cui gli uffici hanno nella velocità un imperativo costante. Si otterrà favorendo l'agilità e rapidità operativa. I tempi di risposta

	(d'ufficio) alle domande e all'attivazione di processi non sono compatibili con i ritmi della contemporaneità. Questa agilità spesso include l'adozione di una mentalità incentrata sul cittadino, pratiche di miglioramento continuo, strutture di team basate sulla rete (spesso interdisciplinari) e processi decisionali accelerati. ● Rafforzare la presenza del Comune nelle frazioni ● Fornire assistenza alla cittadinanza in maniera continuativa, anche attraverso applicativi digitali disponibili online 24h
Cento non è un'isola	● Cento deve ritrovare il suo ruolo come Comune capoluogo innanzitutto incrementando e costruendo una nuova cooperazione intercomunale che lo veda come riferimento del territorio, sia dal punto di vista economico che amministrativo. In questa direzione va anche il rilancio dell'Unione dei Comuni dell'Alto Ferrarese di cui Cento fa parte e la creazione di tavoli interprovinciali. ● L'Amministrazione pone attenzione ai documenti programmatici e i Piani approvati dal Governo e dalla Regione, quali il PNRR e il Patto per il Lavoro e per il Clima, i quali forniscono un inquadramento legislativo ma soprattutto programmatico che consentirà alla nostra città di inserirsi nel dibattito nazionale e cogliere quelle occasioni di sviluppo e di crescita, così fondamentali per tutto il Paese. ● Una particolare attenzione è data alla sistematizzazione degli eventi che hanno luogo sul territorio del Comune di Cento per darne una giusta valorizzazione e attrarre visitatori da fuori.
Missioni PNRR	M1C1, M1C3

Visione 2: Una Cento più felice

Cento ha smesso di dare stimoli ed essere motivo di orgoglio per le sue cittadine e cittadini, ma siamo consapevoli che la città e il territorio in cui viviamo orientano il nostro modo di vivere e le nostre scelte. Per questo, è necessario averne cura e protezione, riconoscendo le differenze e valorizzando le specificità in ottica di benessere della comunità.

Per *una Cento più felice*, è necessario agire sul consumo di suolo, creare un nuovo modello di sviluppo inclusivo e condiviso, nel rispetto del territorio e delle persone che lo vivono: un modello in cui viene affrontata la sfida del clima e della pandemia con la promozione di stili di vita sani, che mettono la prevenzione al primo posto.



Visione 2: Una Cento più felice***Linea strategica 4. Rigenerazione / Missione d.lgs. 118/2011: 1, 5, 8, 9, 10, 14, 16***

La relazione continua tra spazio pubblico e lo spazio privato è quella che delinea il territorio che ci circonda. In questo senso, deve essere centrale il rispetto della collettività, in un rapporto che tenga in considerazione le esigenze delle cittadine e dei cittadini e i diritti della comunità tutta. L'attore pubblico deve dunque fare da regia in questo contesto, in modo tale da presidiare lo sviluppo e lavorare alla ricerca di costanti opportunità future.

<i>Obiettivi</i>	<i>Programmi d'azione</i>
Tornare nelle strade	• Previsione di un piano di manutenzione strade periodico e strutturato, in grado di coprire quella che è la normale gestione dell'impianto stradale e supportare il mantenimento degli interventi straordinari. • Collegamento con le frazioni: per favorire la coesione del nostro territorio, non solo dal punto di vista infrastrutturale ma anche sociale, è necessario fare un investimento concreto sulle vie che collegano Cento alle frazioni e che consentono gli spostamenti per lavoro, istruzione o tempo libero, in chiave di riduzione dei tempi e dei costi per l'Amministrazione e la cittadinanza. • La cifra del nostro operato è la volontà di coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini, anche nelle questioni apparentemente più tecniche come quelle relative alla viabilità. Come è necessario esaudire tutti i parametri tecnici, altrettanto è comprendere le esigenze della cittadinanza attraverso la riflessione collettiva e partecipata sulle tematiche e sulle proposte di risoluzione. • Miglioramento dell'accessibilità degli spazi e delle strutture, con la mappatura delle barriere architettoniche a partire da quelle presenti negli spazi pubblici
Partire da ciò che c'era	• Vista una mappatura dell'abbandono, è necessario individuare aree strategiche su cui sviluppare progetti di rigenerazione urbana tali da valorizzare complessivamente le zone nelle quali sono comprese. La finalità è quella di rendere disponibili spazi per nuovi servizi e attività in modo tale che non gravare sul consumo di suolo e valorizzare gli edifici già presenti. • Progettazione partecipata: come già descritto, la volontà è quella di coinvolgere quanto più possibile la cittadinanza nelle scelte dell'Amministrazione, anche e soprattutto nelle materie che seppur tecniche, influiscono in maniera diretta sulla vita

	della comunità. in particolare, nelle scelte relative alla rigenerazione urbana, un confronto sulla destinazione degli spazi è fondamentale. ● Partecipazione a concorsi aperti in collaborazione all'Università
Conservare il patrimonio	● Redazione di un piano strutturale per il centro storico che preveda un disegno basato sulle esigenze dei soggetti già presenti e che consenta anche l'ingresso di nuove realtà, attraverso la proposta di convenzioni e l'implementazione delle caratteristiche estetiche e del decoro urbano. ● In questo rientra anche la volontà di sviluppare nuove attività artigianali, per valorizzare le produzioni manifatturiere del territorio e promuovere una rete di piccole realtà imprenditoriali. ● Diffusione di negozi di quartiere, sia nel centro storico che nelle altre zone della città e delle frazioni, per la promozione di un'economia di prossimità. ● Ricostruzione post-sisma dando priorità agli edifici storici e al patrimonio pubblico della città come la riapertura della Pinacoteca e conseguente allestimento, del Teatro Borgatti, del Palazzo Comunale e della Biblioteca storica. E' necessario comunicare alle cittadine e ai cittadini lo stato dell'arte e ripristinare questi luoghi chiave della città e punti di riferimento della comunità.
Ripartire dagli alberi	● Volontà di riqualificare, curare e valorizzare le aree verdi esistenti, creando connessioni tra queste, affinché si agisca in ottica di collegamento del territorio tramite zone che integrino armoniosamente ambiente spontaneo, paesaggio culturale e verde urbano. In questo senso, vanno anche le attività di sorveglianza e di manutenzione del verde pubblico e degli alberi presenti sul territorio comunale, per evitare situazioni di disagio in caso di eventi di maltempo o malattia degli stessi. ● L'Amministrazione favorisce il coinvolgimento di privati cittadini nella gestione e nella manutenzione del verde pubblico tramite sponsorizzazioni e contributi volontari, in quanto si riconosce il valore simbolico che questi luoghi hanno per la cittadinanza e la volontà di preservarli. ● Miglioramento del servizio offerto dagli orti urbani per incrementarne la superficie ed estenderne l'utilizzo, in ottica di diffusione di una cultura legata all'agricoltura urbana
Cento comunità	● Coinvolgimento della Partecipanza agraria

agricola	• L'Amministrazione si impegna a promuovere le attività che incentivano la promozione alla cultura biologica e a KM0
Missioni PNRR	M1C3, M2C2, M2C3, M2C4, M3C1, M5C3

Visione 2: Una Cento più felice***Linea strategica 5: Benessere / Missione d.lgs. 118/2011: 1, 6, 12***

Siamo sempre più consapevoli che il benessere della persona non passi solamente dalla salute fisica del corpo, ma sia da intendere in senso complessivo, prestando una crescente attenzione alla salute mentale e psicofisica. Il contesto attuale e le condizioni socio-sanitaria di emergenza ci impongono di trovare nuove soluzioni per affrontare le difficoltà esistenti e per dare risposte rassicuranti per il futuro di tutta la comunità.

Per questo, la salute dovrà essere posta al centro di un investimento sulle strutture sanitarie e sull'innovazione del sistema della cura, sempre più integrata in senso digitale e quindi da rendere necessariamente accessibile a tutti con azioni di facilitazione e formazione per le categorie più deboli.

<i>Obiettivi</i>	<i>Programmi d'azione</i>
Casa della Comunità	• Sviluppo della medicina di territorio: favorire l'apertura di una Casa della Comunità - ex Casa della salute - sul territorio di Cento. Un luogo che sia la sede pubblica dove trovano spazio i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, compresi gli ambulatori di Medicina generale e Specialistica ambulatoriale, e sociali per una determinata porzione di popolazione.
Sanità sempre più digitale	• Investimenti su progetti di "accoglienza sanitaria digitale". Attraverso la formazione del volontariato socio-sanitario affiancare le persone più in difficoltà con le nuove tecnologie, permettendo di facilitare l'accesso ai servizi. Ad esempio la creazione per gli anziani del Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid) o nella consultazione del fascicolo sanitario elettronico. • La città di Cento e le frazioni potrebbero sperimentare l'erogazione virtuale della prestazione sanitaria ambulatoriale per le patologie croniche che non necessitano di visita in presenza.
Accessi più vicini ai cittadini	• In ottica di prossimità e di vicinanza a tutte e tutti i cittadini, l'Amministrazione e i servizi maggiormente richiesti devono essere erogati in maniera diffusa sul territorio comunale con la previsione di uno sportello itinerante grazie al quale è possibile, anche per le persone più fragili o impossibilitate a muoversi, fare accesso a questo tipo di servizi.

La salute si impara a scuola	● L'Amministrazione pone attenzione alle regole di prevenzione adottate dalle Scuole per contenere l'emergenza sanitaria e si impegna nel favorire il coordinamento e la diffusione delle corrette informazioni tra istituti scolastici di ogni ordine e grado e i genitori, per una maggior trasparenza ed efficienza delle comunicazioni. ● Promozione di una adeguata alimentazione, correlata all'attività fisica, sin dalla scuola primaria per dare una prima educazione che aiuti a sviluppare consapevolezza sul cibo e l'alimentazione, la prevenzione di future malattie, attraverso progetti educativi.
Missioni PNRR	M5C2

Visione 2: Una Cento più felice***Linea strategica 6: Stile di vita / Missione d.lgs. 118/2011: 4, 5, 6, 9, 12***

La programmazione sul tema sport è fondamentale per risolvere problemi strutturali cronici e dare una visione sul lungo periodo. Tra le problematiche, da una parte vi è quella legata alle convenzioni con gli impianti che spesso sono rimaste in sospeso creando incertezze nelle società e incapacità di programmazione appunto; mentre, dall'altra parte, vi è la carenza degli spazi e delle strutture a fronte del forte attivismo sportivo del territorio. In questo senso, la volontà dell'Amministrazione è quella di ripristinare al meglio delle condizioni l'esistenza, in ottica di risparmio di suolo. La risposta facile sarebbe costruire nuove strutture ma prima bisogna dare priorità a mantenere l'esistente. Sullo sport centese si è sempre investito poco in termini sociali. L'Amministrazione ritiene necessario investire sullo sport centese anche in termini sociali, in quanto queste attività influenzano la coesione della comunità e le relazioni sociali.

<i>Obiettivi</i>	<i>Programmi d'azione</i>
Socializzare con la conoscenza	• Il recupero della biblioteca è centrale come luogo di aggregazione per i giovani e sede di iniziative culturali aperte a tutta la cittadinanza, in tutto il territorio comunale. In questo senso, si predispongono punti di prestito diffusi, sale di lettura ed emeroteche nelle frazioni. • In attesa della riapertura della Biblioteca storica, l'Amministrazione ricerca spazi ad uso di sale studio e lettura che siano adeguati alle esigenze della città. • Sostegno alle consultazioni per la creazione e diffusione di progetti culturali.
Cento città dello sport per tutti	• Risoluzione delle problematiche relative alle convenzioni di affidamento degli impianti sportivi del territorio, permettendo alle società che ne hanno la gestione di programmare attività ed investimenti a medio-lungo termine. • L'Amministrazione si impegna nel predisporre la creazione di spazi ad accesso libero per la pratica sportiva. • Promozione delle numerose palestre private attrezzate attraverso partnership e sponsorizzazioni, facendo particolare attenzione ai più piccoli e alle persone anziane. Possibili accordi di utilizzo delle strutture e/o spazi per sopperire alle carenze del territorio. • Partecipazione alla vita sportiva dei ragazzi e delle ragazze andando incontro alle esigenze particolari delle famiglie, come ad esempio integrare un servizio trasporto scuola-sport su prenotazione e dando sostegno per

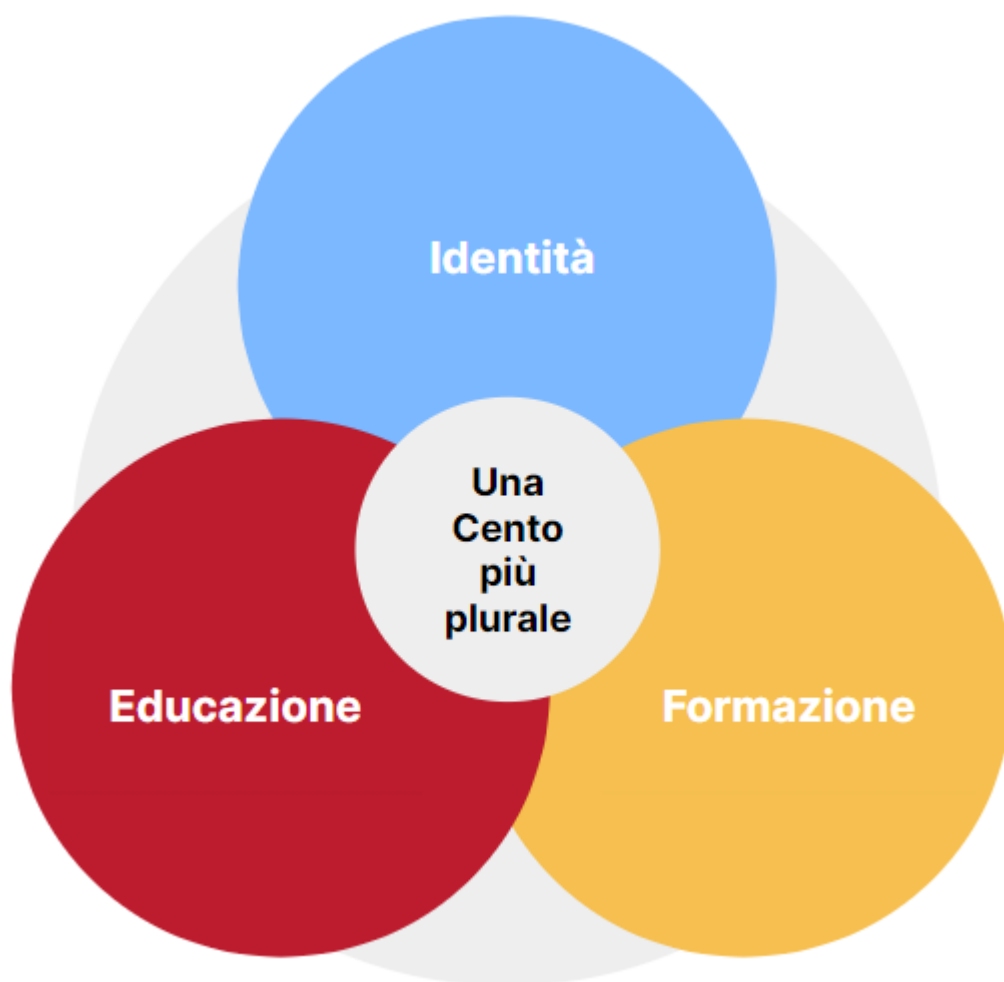
	consentire la pratica sportiva anche alle famiglie meno abbienti.
Incentivo a differenziare	• Valutazione e analisi del regolamento di CLARA • Iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza • Miglioramento del servizio: gestione efficiente della raccolta differenziata elaborando soluzioni per diminuire i frequenti disservizi segnalati dalla cittadinanza, nell'ottica di offrire un miglior servizio alla popolazione e di raggiungere gli importanti obiettivi ambientali. Nell'elaborazione delle soluzioni approfondire ogni scelta strategica possibile.
Missioni PNRR	M4C1, M5C2, M2C1

Visione 3: Una Cento più plurale

La nostra città ha una forte identità, nella quale ci riconosciamo ma che non deve impedire di aprirci e di collegarci con la realtà, sempre più rapida e in divenire.

Appartenere alla comunità significa dare valore a ciò che è condiviso, di cui siamo tutte e tutti responsabili: per questo dobbiamo pensare gli spazi, i servizi e la vita come in comune, di cui è indispensabile curarsi per (ri)costruire e (ri)generare il nostro futuro, le nostre relazioni e i nostri luoghi.

Una Cento più plurale è quella che tramite l'educazione e l'inclusione, vuole dare le stesse possibilità a tutte e tutti i cittadini, in ogni luogo e in ogni condizione.



Visione 3: Una Cento più plurale

Linea strategica 7: Identità / Missione d.lgs. 118/2011: 5, 7, 12

La *centesità*, come ogni altra identità locale, è il frutto di un accordo tra persone che parlano la stessa lingua e che condividono la stessa immagine del mondo. L'identità non può e non deve restare statica, ma al contrario, deve guidare a dare il ritmo alle prossime generazioni, pur in contesti e visioni nuove e differenti. L'Amministrazione deve favorire questo dialogo, investendo nelle politiche culturali che rafforzino e facciano (ri)scoprire l'identità della nostra città, in chiave intergenerazionale. Oggi Cento sconta un grave ritardo nella valorizzazione di tutto ciò che è cultura ed arte, negli spazi e i contenitori ad esse dedicati, troppo spesso sviliti nella loro funzione educatrice o pensati come strumenti commerciali, e nei programmi e nelle attività di loro promozione.

<i>Obiettivi</i>	<i>Programmi d'azione</i>
Accoglienti per vocazione	• Il turismo è una leva da potenziare per contribuire a quel percorso di esportazione dell'identità della nostra città oltre i confini provinciali. E' dunque necessario rafforzare l'offerta alberghiera e i servizi di ricettività extra alberghiera. • Una città accogliente passa anche attraverso un'immagine di decoro e pulizia, quindi attraverso una crescente sensibilizzazione verso la raccolta differenziata e il ripristino delle aree ecologiche, incrementando l'efficienza.
Centesi si diventa	• Promozione di percorsi di apprendimento dell'italiano per tutte e tutti i cittadini non madrelingua, soprattutto nelle frazioni, per un aiuto all'integrazione e all'accesso ai servizi di base (scuole, sanità, Amministrazione etc), con l'introduzione anche di strumenti di supporto alla fruizione dei servizi offerti dal Comune (ad esempio, cartelli multilingua). • Educazione civica anche con le cittadine e i cittadini di nazionalità non italiana per favorire la conoscenza delle istituzioni e favorire l'integrazione.
Non solo Guercino	• Creazione di una rete dei luoghi e degli spazi culturali esistenti su tutto il territorio, per riattivarli e metterli nuovamente a disposizione della cittadinanza in una chiave inclusiva e coinvolgente. L'Amministrazione vede nella Cultura la chiave per dare definizione all'identità della città e stimolare l'appartenenza alla comunità, in una visione dei Beni Culturali come Beni Comuni e di comunità. • Valorizzazione dell'offerta culturale tramite una regia che coordini l'offerta culturale del Comune di Cento, sostenendo operativamente l'organizzazione delle iniziative e offrendo

	un'agenda ricca e completa, che comunichi in maniera efficace gli eventi che si svolgono all'interno del Comune, per dare visibilità anche a tutte le associazioni attive sul territorio. • Attivazione delle proposte culturali diffuse e coordinate, che si riappropriano di luoghi inediti come spazi per l'azione creativa. • Rafforzamento dell'azione del Centro Studi Internazionale "Il Guercino", facendone il motore della ricerca, della divulgazione e della promozione della conoscenza a tutti i livelli, partendo dalle nostre scuole e arrivando alle relazioni internazionali che è in grado di attivare, portando visibilità all'intero territorio.
Un Carnevale per tutti e di tutti	• Valorizzazione della figura del cartapestaio • Volontà di coinvolgere nuovi enti e associazioni alla formulazione dell'offerta artistica e culturale che ruota attorno al Carnevale (quali cortei storici, campanari, Pasqua Rosata)
Missioni PNRR	M1C3, M5C2

Visione 3: Una Cento più plurale

Linea strategica 8: Educazione / Missione d.lgs. 118/2011: 3, 4, 7, 11, 12

La comunità di oggi non è altro che il frutto dell'investimento che si è fatto in passato sulle persone che oggi la vivono e la governano. Questo investimento è sicuramente legato alla scuola, tanto dell'obbligo quanto superiore e professionale, ma anche e soprattutto su tutte le azioni che in senso più organico costruiscono una "comunità educante", capace di prendersi cura delle giovani e dei giovani intesi non come consumatori ma come cittadine e cittadini di domani. Educare è la missione essenziale del Pubblico. Oggi la scuola, prima per il terremoto e poi per la pandemia, è stata la prima agenzia educativa a fare le spese della mancanza di investimento progressivo, costante e sistematico che invece è indispensabile per immaginare il futuro. Cento ha un importantissimo patrimonio di uomini e donne e competenze che vanno canalizzate verso obiettivi comuni chiari, raggiungibili, di costruzione della società di domani.

<i>Obiettivi</i>	<i>Programmi d'azione</i>
Sicurezza, ripensata	• La sicurezza è lo strumento attraverso il quale rendere la vita quotidiana delle cittadine e dei cittadini più serena, i luoghi più vivibili e la comunità più coesa. Per fare questo, è necessario mantenere costante il dialogo tra tutti gli attori, come l'Amministrazione, le Forze dell'ordine e la cittadinanza per presidiare le situazioni critiche e trovare soluzioni condivise. In questo senso, vi è la volontà di strutturare un percorso partecipativo e coinvolgente con la comunità, in particolare con le scuole e i giovani, su queste tematiche. • L'Amministrazione si ispira alle linee dettate dalla legge regionale del 30 Luglio del 2018 n.24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza) per promuovere un'ottica integrata per la raccolta e la sistemazione delle problematiche e delle segnalazioni, per la trasparenza delle azioni e la condivisione delle informazioni. • Valorizzazione delle attività di Protezione e di Soccorso Civile, in chiave di prevenzione ed educazione alla gestione di eventi catastrofici e calamità naturali. Il nostro territorio ha conosciuto questo tipo di sconvolgimenti ed è necessario dunque coordinare gli attori presenti sul territorio per dare il maggior supporto possibile alla cittadinanza, con il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, della Protezione Civile e di tutte le associazioni che si occupano di attività correlate.
La scuola si cura	• La Scuola è vista come elemento centro della comunità e integrata nel territorio. Gli interventi sono da effettuare in

	chiave di riqualificazione e di potenziamento delle strutture esistenti, con un focus sulle attività sportive e di educazione fisica. ● Progetti che permettano una collaborazione tra le scuole e il territorio, in particolare quelle a rischio chiusura per la mancanza di iscritti (per esempio, a Reno Centese). ● Rafforzamento del nucleo di operatori specializzati a livello comunale che coordini i rapporti tra le scuole e organizzi incontri regolari con dirigenti e insegnanti. ● La Scuola è sempre di più un luogo di educazione, di apprendimento ma anche di sviluppo della socialità, che tutela la salute non solo fisica ma anche mentale e relazionale di chi la vive. Per questo, si propongono interventi di sostegno psicologico attivo nei plessi e negli istituti del Comune. inoltre, si propone il potenziamento della presenza del consultorio e SERP anche all'interno dei plessi educativi. ● In collaborazione con i dirigenti scolastici, proporre la Scuola come luogo di vita anche fuori dall'orario scolastico. ● Scuola senza zaino per un'istruzione innovativa
Una comunità sempre più educante	● L'Amministrazione ritiene fondamentale strutturare un rapporto stabile e integrato tra le associazioni e gli istituti scolastici per la sensibilizzazione verso diverse tematiche, centrali per formare le cittadine e i cittadini del futuro, quali il rispetto del bene pubblico e la conoscenza delle istituzioni (per esempio, tramite Consiglio Comunale dei ragazzi), il rispetto dell'ambiente e della natura, della cultura artistica e della creatività con attività di teatro e artistiche. ● In questo senso, si propone la creazione di un tavolo di confronto permanente su queste tematiche con i referenti delle scuole pubbliche e paritarie, l'Amministrazione e i servizi competenti e tutte le realtà associative del territorio. ● Rafforzamento delle attività del servizio Informagiovani e della sua comunicazione.
Missioni PNRR	M4C1, M5C1, M5C2

Visione 3: Una Cento più plurale

Linea strategica 9: Formazione / Missione d.lgs. 118/2011: 4, 7, 12, 14, 15

L'acquisizione di competenze utili per il lavoro in maniera costante è la cifra del mondo del lavoro di oggi. Le competenze cosiddette dure sono sempre più apprendibili in modo digitale e con molteplici strumenti, mentre quelle relazioni richiedono di essere inserite e sviluppate all'interno di un contesto lavorativo strettamente legato al territorio. Per questo, l'Amministrazione incentiva l'apertura del mondo del lavoro, in ottica di inclusione di nuove persone e di continua formazione di chi vi è già dentro, grazie a strumenti e di metodi di apprendimento diffusi e inclusivi. Al contempo, il nostro territorio deve rendersi attrattivo per la forza lavoro, qualificata o meno, per costruire un'offerta di lavoro adeguata ai tempi e ai modi della contemporaneità, nel rispetto dei diritti dei lavoratori e delle imprese.

<i>Obiettivi</i>	<i>Programmi d'azione</i>
Spazio libera tutti	• In un momento nel quale l'interazione è sempre più complessa a causa dell'emergenza sanitaria ancora in corso, è importante predisporre luoghi sicuri, nel quale vengano rispettate le misure di contenimento e vi sia la possibilità di sviluppare la socialità. L'Amministrazione promuove l'apertura sul territorio di centri aggregativi polifunzionali, che uniscano le esigenze di socialità con quelle di condivisione di spazi creativi, di studio e di lavoro in un'ottica sempre più smart del lavoro. Questo tipo di luoghi potranno essere fortemente attrattivi nei confronti di giovani lavoratrici e lavoratori che ricercano spazi per il lavoro agile e a distanza, senza abbandonare le esigenze di socialità tipiche di un posto di lavoro. • In progetti di questo carattere, è necessario coinvolgere le scuole, di ogni grado, in particolare quelle superiori e le studentesse e gli studenti universitari che vivono a Cento e che necessitano di spazi per studiare e di aggregazione per sviluppare anche percorsi di formazione extracurriculare. Questi spazi saranno diffusi sul territorio immaginando un polo centrale a Cento e spazi satelliti coordinati.
Più attivi e più connessi	• La digitalizzazione è un'esigenza con la quale ci siamo confrontati, non sempre positivamente, a causa della pandemia che ci ha colpito. E' emerso in particolare il <i>digital divide</i> che affligge le nostre comunità, in particolare nelle sue parti più fragili come gli anziani. Si ritiene dunque necessario prevedere forme di educazione digitale rivolta a queste categorie.

	• Per comprendere meglio quali siano le esigenze reali del territorio di Cento e frazioni, si prevede una mappatura della situazione digitale e dei bisogni delle cittadine e dei cittadini.
Un sistema che attrae e trattiene	• Previsione di un tavolo condiviso tra istituzioni comunali, scolastiche, ed imprese del territorio per costruire un dialogo continuativo e strutturato sulle tematiche di formazione e orientamento scuola-lavoro. per aiutare nel <i>matching</i> tra domanda e offerta di lavoro. • Individuazione di referenti, in concordato con i dirigenti scolastici, di referenti nelle scuole che si occupino di questo coordinamento e che supportino le attività del tavolo. • Educatori di prossimità (anche con il sostegno delle associazioni): migliorare l'integrazione tra istruzione e mondo del lavoro cercando di portare a Cento nuovi corsi universitari e favorire la nascita di Istituti Tecnici Superiori sulla base di quelle che sono le professionalità maggiormente ricercate e più difficili da trovare nelle aziende. • D'altro canto, prevedere un supporto concreto alle attività delle imprese per la ricerca e l'ottenimento di finanziamenti in ottica di crescita dei posti di lavoro.
Valorizzare le abilità differenti	• Necessità di predisporre interventi mirati alle esigenze e ai bisogni delle persone con disabilità, a partire dai luoghi di apprendimento, per favorirne l'integrazione scolastica e una migliore inclusione nel mondo lavorativo.
Un campus dell'innovazione	• Collaborazione e progettazione insieme a realtà come ASTER, Regione, SIPRO e altre per promuovere un polo dell'innovazione a servizio delle imprese che integri in modo efficace e non dispersivo gli attori presenti sul territorio. • Promozione e valorizzazione della creatività contemporanea proponendo la nascita di un luogo che sia officina creativa, spazio per i giovani e spazio espositivo, nel quale possano crescere, svilupparsi e trovare visibilità tutte le arti e le forme di espressione. • Creazione di un luogo ambivalente che possa essere spazio di formazione e incubatore per le imprese già presenti e quelle che vogliono investire sul nostro territorio, in chiave attrattiva. • Sensibilizzazione e coinvolgimento costante delle risorse intellettuali di alto livello locale come docenti universitari, professionisti.
Rimettere al centro la cultura tecnica	• Creazione di percorsi di istruzione sempre più professionalizzanti, per consentire l'avvicinamento tra domanda e offerta di lavoro soprattutto verso i giovani. In

	questo senso, l'Amministrazione ritiene importante strutturare una collaborazione tra l'Università e le imprese e aziende commerciali, industriali e meccaniche centesi ● Ampliamento dell'offerta formativa esistente ed eventuale creazione di nuovi indirizzi non ancora presenti sul territorio comunale.
Missioni PNRR	M1C2, M4C1, M5C1

3.2 Indirizzi generali di natura strategica relativi alla programmazione per periodo di bilancio

A) ENTRATE

Impatto dell'emergenza Covid-19 sulle entrate

Occorre innanzitutto partire da una riflessione sull'impatto che l'emergenza epidemiologica ancora in corso avrà sulle entrate in assenza dei "paracaduti" introdotti dal legislatore nel corso dei precedenti esercizi tenendo anche in considerazione la tenuta del nostro sistema economico e sociale, ad esempio per l'IRPEF.

Per la stima delle entrate di questo bilancio la soluzione utilizzata è quella di lasciare invariate le previsioni di gettito, ipotizzando che l'emergenza Covid-19 non incida in maniera significativa sulle entrate ed attendere poi l'evolversi della situazione.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- Prosecuzione di una politica di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili);
- Prosecuzione dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU (immobili ed aree fabbricabili) ricercando evasioni con indagini mirate;
- Utilizzo dei residui margini di leva fiscale nell'anno 2022 e ss;
- Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie anche in parte corrente per le finalità consentite dalla norma di riferimento

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà attivare ogni azione positiva con portatori di interessi collettivi ed Enti pubblici oltre che vagliare ogni ipotesi di oculata applicazione avanzo, anche derivante da entrate straordinarie, oltre che di entrate da alienazioni patrimoniali.

L'Amministrazione intende inoltre avviare le alienazioni patrimoniali nel corso del mandato amministrativo per gli utilizzi consentiti dalla legge con particolare riferimento alla vendita di titoli azionari a finanziamento di acquisizioni immobiliari attualmente in affitto. Il valore di realizzo deve consentire la copertura finanziaria della spesa complessiva dell'acquisto pianificando la vendita di un congruo numero di azioni, rispettando il prezzo di mercato e comunque ad un valore non inferiore ad € 3,17 ad azione, significando che in caso di mercato sfavorevole non è autorizzata la vendita.

Questa operazione porterebbe ad un risparmio di spesa corrente per affitti ed una contestuale contrazione dei dividendi ma in misura nettamente inferiore all'ipotizzato risparmio di spesa.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel periodo di bilancio ci si pone l'obiettivo di perseguire nel triennio migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, impegnandosi a non aumentare complessivamente lo stock del debito, ferme restando le operazioni di investimento già approvate e da portare a termine.

Si intende valutare l'utilizzo dello strumento del mutuo flessibile in alternativa all'assunzione del prestito ordinario, con il principale scopo di dare copertura finanziaria ad acquisti immobiliari in attesa delle operazioni di smobilizzo mobiliare.

Le sue regole di assunzione e utilizzo sono disciplinate all'interno della circolare della Cassa Depositi e Prestiti n. 1280/2013 e dall'esempio n. 1 contenuto nel Principio applicato allegato 4/2 al Dlgs 118/2011. La peculiarità di questa tipologia di prestito è quella di adattarsi al cronoprogramma delle spese da finanziare, consentendo la sottoscrizione del contratto complessivo nel corso dell'esercizio, nel rispetto dei limiti di indebitamento previsti dall'articolo 204 del Tuel con contestuale assunzione dell'impegno di spesa a carico degli esercizi in cui le somme del mutuo saranno concesse, in funzione del cronoprogramma approvato dall'ente. Il mutuo flessibile consente di allineare la decorrenza delle rate di ammortamento con l'effettivo utilizzo delle risorse prese a prestito, minimizzando il rischio di dover pagare le rate senza aver effettivamente utilizzato i fondi richiesti. I costi di estinzione anticipata sono contenuti. L'amministrazione intende inoltre valutare il progressivo recupero delle rate di ammortamento rateizzate nei prossimi esercizi ai sensi delle diverse iniziative in favore degli enti colpiti dagli eventi sismici a cui questo Ente ha aderito nel passato al fine di alleggerire la spesa corrente dei prossimi bilanci. Allo scopo verrà valutato l'utilizzo di avanzo di amministrazione e/o eventuali altre tipologie di entrate utili allo scopo, anche di carattere straordinario.

B) SPESE

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del mantenimento quali/quantitativo dei servizi erogati.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività all'efficientamento dei risultati a parità di costi sostenuti, ponendosi i seguenti obiettivi:

- Contrarre la spesa corrente ricorrente, anche fine del rispetto delle condizioni di cui all'art.1, comma 866, L. n. 205 DEL 2017 e ss.mm.ii; proseguire nel perseguimento di politiche di razionalizzazione della spesa pubblica con particolare attenzione al mantenimento della qualità e della quantità dei servizi erogati dalle strutture comunali.

- In questo senso, l'Amministrazione si impegna a cogliere le possibilità di finanziamento straordinarie e ordinarie provenienti dai diversi livelli di governo, in particolare i fondi provenienti dal PNRR e dalla programmazione europea, nonché le possibilità previste dal governo nazionale.
- L'Amministrazione esprime la volontà di porsi come agente di promozione di interventi e di attività delle diverse forme associative presenti sul territorio, per favorire le dinamiche collaborative e gli effetti positivi che queste hanno sull'intero tessuto sociale della comunità di Cento. In particolare, l'Amministrazione auspica una collaborazione crescente in termini di co-programmazione delle attività e co-progettazione degli interventi nei campi delle politiche giovanili, dell'educazione alla legalità e all'ambientalismo, al sostegno alle fragilità.
- Porre crescente attenzione e favorire in maniera costante interventi nel settore della sicurezza integrata, con la promozione di progetti che vadano nella direzione di un maggior presidio del territorio e della comunità, di una maggiore sicurezza nelle strade e nei luoghi pubblici.
- Approfondire ed analizzare le diverse alternative possibili di gestione degli spettacoli, manifestazioni e spazi culturali al fine della razionalizzazione della spesa pubblica destinata allo scopo con contestuale ridefinizione della modalità di affidamento dei servizi culturali ai sensi del D. Lgs. 50/2016 (valutazione tra procedure aperte per la concessione dei servizi ovvero affidamento in house) al fine di razionalizzare gli interventi economici e incrementare il livello di trasparenza nella gestione dei servizi.

3.3 Strumenti di rendicontazione dei risultati

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* ;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Inoltre saranno pubblicati sul sito internet dell'Ente e sui social network lo stato di fatto dei traguardi e delle azioni svolte dall'Amministrazione.

